



SPORT

Play-off: il Piacenza rinuncia L'Unione va al secondo turno

ROBERTI E RODIO / A PAG. 41



Allianz PallTs, nuovo contratto a Dalmasson

GATTO / APAG. 43



L'AUTORITÀ DECAPITATA: INOLTRE AL MINISTERO LE DIECIMILA FIRME DI PROTESTA BIPARTISAN RACCOLTE IN CINQUE GIORNI DAL DEM RUSSO

Porto, Roma lancia il salvagente

Messo a punto da Pd e M5s l'emendamento che corregge la normativa utilizzata dall'Anac per destituire D'Agostino: presto il voto in Parlamento Solidarietà a Zeno: forzisti isolati, in frantumi la maggioranza comunale

Un patto fra Pd e M5s a Roma per far approvare una norma "salva-D'Agostino". Il ministro Patuanelli e la deputata Serracchiani al lavoro.
/ ALLEPAG. 2 E 3

PORTO / L'ANALISI
MEGLIO PREPARARE UN PIANO B (E UNO C)
PIETRO FARAGUNA* / APAG. 23



VIRUS

VIRUS / NEL PRIMO GIORNO 10 MILA RICHIESTE DA IMPRESE DEL FVG

Sostegni a fondo perduto: sito di Insiel subito in tilt

Sono oltre 10 mila le domande inoltrate dalle imprese del Fvg alla Regione per la richiesta del contributo a ristoro dei danni causati dall'emergenza Covid-19 (fino a un massimo di quattromila euro). Ieri alle

8 Insiel ha aperto il portale dedicato ai titolari delle strutture ricettive turistiche, commerciali e artigianali e dei servizi alla persona, e dopo poco il sistema è andato in blocco.
PIERINI / APAG. 4

VIRUS / LA MAPPATURA

Test sierologico La campagna nazionale fa flop In Fvg sì dal 35%

Il campione avrebbe dovuto essere di ottomila corregionali, ma hanno aderito soltanto in pochi.
BALLICO / APAG. 6

VIRUS / IL COMMENTO

GIANPIERO DALLA ZUANNA

PER LA SCUOLA IDEA VINCENTE "FARE GRUPPI"

Il virus è ancora presente, ma in modo ridotto. È dunque possibile pensare alla ripresa nelle scuole.
/ APAG. 23



**DALL'AUSTRIA PIOVONO
PRENOTAZIONI A GRADO:
ESULTANO GLI HOTELIER**
BOEMO / APAG. 8

Movida a Trieste, tre locali chiusi. Ora più controlli Dalla scienza appello contro il via libera alle "disco"

A Trieste la movida del post-lockdown resta uno dei principali problemi. Tre locali sono stati chiusi, complessa la gestione degli assembramenti e del rispetto di misure anti-contagio. Si susseguono le risse tra giovani ubriachi. Annunciata un'ulteriore stretta: più controlli e steward soprattutto in via Torino (foto). Intanto dalla scienza arriva un appello contro la riapertura delle discoteche annunciata da Fedriga: «Serve coerenza, è troppo rischioso».
MASÈ E MORO / ALLEPAG. 8 E 9



STUDIO DENTISTICO
dr. FABRIZIO DE MARCO

Implantologia
computer guidata

040 772764

Piazza della Borsa, 4
34121 Trieste

 info@odontoiatra.org

UN SERBO AL CAFFÈ DEGLI SPECCHI

Paga con 200 euro giudicati falsi: zuffa e arresto (I soldi erano veri)

Lo straniero ha reagito alle contestazioni aggredendo le forze dell'ordine. Perquisita la sua stanza d'hotel: trovati 30 mila euro in contanti. S'indaga. Ma c'è la beffa finale: la banconota da cui è partito tutto il caso in realtà era buona.
TALLANDINI / APAG. 27



Il Caffè degli Specchi, teatro dell'episodio

Alta Disinfezione.

Non basta un disinfettante.

SANIFICAZIONI VOLUMETRICHE

NOESE

Facility Management

040 3720503-351 8686731

Via dei Piccardi 28, Trieste

Il caso a Trieste

L'EX GOVERNATRICE

Le legge ad hoc



Dopo aver pressato per la rapida nomina di Sommariva a commissario straordinario, l'ex governatrice e deputata Serracchiani lavora al deposito dell'emendamento "salva Zeno". Per l'ex governatrice, non si tratta però di una misura ad personam: «L'intervento va oltre il caso specifico e si rende necessario su sollecitazione della stessa Anac. La norma attuale finisce per creare interpretazioni distorsive: serve un lavoro di pulizia».

IL TRIESTINO AL GOVERNO

Il pressing



Il ministro dello Sviluppo economico Patuanelli si è subito esposto in difesa del presidente dell'Autorità portuale, dopo aver sempre sostenuto la necessità del rinnovo del suo incarico in scadenza a novembre. Nell'ambito dell'asse con Serracchiani, l'esponente triestino sta attuando le dovute pressioni all'interno del governo, con un confronto costante con le ministre De Micheli e Dadone.

LA DELEGATA DI CONTE

Il ruolo chiave



La ministra De Micheli punta al reintegro di D'Agostino alla presidenza dell'Authority e per garantire continuità nella gestione ha nominato subito il segretario generale Sommariva commissario straordinario del Porto. De Micheli ha sostenuto D'Agostino dal primo momento, confermando «stima e fiducia» e assicurando impegno per una «rapida risoluzione della vicenda nell'interesse della portualità italiana e della realtà triestina».

Patto M5s-Pd a Roma per approvare la norma "salva D'Agostino"

Il ministro Patuanelli e la deputata Serracchiani al lavoro fra Palazzo Chigi e camere per un emendamento che superi le criticità formali sollevate dall'Anac

Diego D'Amelio / TRIESTE

Mentre a Trieste cresce la mobilitazione popolare a sostegno della permanenza di Zeno D'Agostino alla presidenza dell'Autorità portuale, la politica si muove alla ricerca di una soluzione che superi il corto circuito burocratico che ha portato l'Autorità anticorruzione a dichiarare il manager decaduto dall'incarico. Governo e maggioranza giallorossa sono convinti dell'opportunità di un intervento, tanto più dopo che la stessa Anac ha auspicato ieri la modifica delle norme vigenti. Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli e la deputata Debora Serracchiani si sono così messi al lavoro per far approvare un emendamento "salva Zeno" in uno dei decreti che saranno discussi prossimamente alle camere.

La parlamentare ha voluto D'Agostino alla guida del porto e il ministro ha sempre speso parole di grande apprezzamento per il funzionario. Attraverso i due esponenti regionali, M5s e Pd stanno così dando vita a un asse di ferro per riportare in pista il presidente e l'affaire D'Agostino potrebbe diventare il reagent per arrivare alla trasposizione dell'alleanza tra dem e grillini anche sul piano locale, in vista delle elezioni a sindaco che si svolgeranno l'anno prossimo a Trieste.

La strategia si fonda sull'approvazione di un emendamento contenente un'interpretazione autentica della legge richiamata dall'Anac per dichiarare inconfirabile la presidenza dell'Autorità portuale assunta da D'Agostino nel 2016, in quanto il manager era già presi-



ZENO D'AGOSTINO
DURANTE LA MANIFESTAZIONE
DEI PORTUALI DI SABATO

Contatti in corso per coinvolgere anche il centrodestra date le prese di posizione di Fedriga e Dipiazza

L'asse giallorosso nella capitale può diventare il reagent per un'alleanza in vista delle comunali 2021

dente di Trieste terminal passeggeri. Il testo dovrebbe limitarsi a chiarire che non esistono incompatibilità se una delle due presidenze non comporta incarichi di tipo operativo e remunerazione. L'interpretazione avrebbe valore retroattivo e si tratta peraltro di quanto il Consiglio di Stato ha già espresso per un caso analogo in un suo pronunciamento. Il cambio delle regole è invocato pure dall'Anac. In un'intervista rilasciata ieri a *Repubblica*, il presidente facente funzioni Francesco Merloni riconosce che «la norma non è sempre chiara, si presta a interpretazioni non univoche e questo ne ha reso complessa l'applicazione». Merloni è consapevole dell'ef-

fetto abnorme prodotto dalla delibera e, pur difendendo l'applicazione delle regole vigenti cui è tenuta l'Anac, sottolinea che «fra 2015 e 2019 abbiamo effettuato ben quattro segnalazioni ufficiali a governo e Parlamento suggerendo modifiche per risolvere le criticità, sono tutte rimaste senza riscontro».

Serracchiani sottolinea allora che non si tratta di un emendamento ad personam: «L'intervento va oltre il caso specifico e si rende necessario su sollecitazione della stessa Anac. La norma attuale finisce infatti per creare interpretazioni distorsive, travalicando le buone intenzioni, che sono evitare i conflitti di interesse. Serve un lavoro di pulizia». La deputata

non è nemmeno sicura che l'emendamento si renderà davvero necessario, perché «sono convinta che già nel quadro normativo attuale il presidente D'Agostino potrà far valere le proprie ragioni davanti al Tar», cui l'Autorità portuale ha subito fatto ricorso. Patuanelli e Serracchiani sono intervenuti intanto sui rispettivi gruppi parlamentari, pronti ad approvare l'emendamento chiarificatore in uno dei prossimi decreti. Il più vicino è il dl Rilancio, su cui stanno lavorando le commissioni e che dovrebbe essere discusso in Parlamento tra fine giugno e prima decade di luglio. Il secondo potrebbe essere il dl Semplificazioni, che potrebbe essere approvato entro agosto.

Il tempo è un fattore fondamentale. In un primo momento il Tar del Lazio valuterà infatti la richiesta di sospensiva dell'Autorità portuale, che permetterebbe a D'Agostino di essere reintegrato in attesa della sentenza sul ricorso. In un secondo momento la magistratura amministrativa si esprimerà sul merito e la speranza dei promotori è che l'emendamento sia approvato prima di quella data, consentendo al Tar di archiviare il procedimento perché, alla luce della modifica legislativa prodotta nel frattempo, la materia del contendere verrebbe meno. Il ministero dei Trasporti potrebbe così annullare il commissariamento affidato a Mario Sommariva e rinominare D'Agostino alla presidenza. Serracchiani lavora a livello parlamentare e, dopo essersi confrontata con i relatori di maggioranza, avrebbe preso contatti con esponenti del centrodestra per arrivare a una soluzione condivisa, tanto più che D'Agostino ha incassato pieno sostegno del governatore Massimiliano Fedriga e dal sindaco Roberto Dipiazza. Patuanelli ha a sua volta ottenuto appoggi nel governo, grazie al dialogo con la ministra delle Infrastrutture De Micheli e la responsabile della Funzione pubblica Fabiana Dadone. L'asse triestino si è d'altronde già mosso al momento della nomina del commissario, quando Serracchiani e Patuanelli hanno pressato perché la designazione di Sommariva avvenisse in tempi strettissimi, per placare il malcontento della città e assicurare continuità nella gestione dello scalo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati uniti: «Supporto incondizionato»
Monfalcone si schiera:
«Un attacco per stoppare la conferma al vertice»

IL FOCUS

MONFALCONE

«Cioè che sta avvenendo ha conseguenze pesanti sulla società e sull'economia, è bene che la cosa si sappia. La corruzione non c'entra. Una cosa è il giudizio giuridico,

l'altro è morale. Lavoro da una vita con Zeno D'Agostino, conosco il suo valore e il lavoro che ha svolto. Monfalcone e Trieste devono dare la testimonianza di sostegno forte e chiara». Batte forte il pugno sul tavolo alzando la voce per sottolineare le sue parole il commissario straordinario dell'Autorità di sistema, Mario Sommariva. Ha appena lanciato l'appello a

sindacati, operatori e lavoratori presenti in Azienda speciale a Monfalcone perché sia straordinaria la manifestazione in piazza a Trieste sabato. Anche il porto di Monfalcone è a fianco di D'Agostino fatto decadere con una retroattività di 4 anni dall'Anac. Ed è tra gli altri il ceo della MarTer Neri Carlo Merli ad accendere la miccia dell'ennesima giornata di fuoco che sta mettendo a subbuglio i porti di Monfalcone e Trieste: «È una bestemmia accostare la parola corruzione a D'Agostino».

I sindacati sono dalla stessa parte della barricata. «Solidarietà massima a D'Agostino - aggiunge Sasa Culev segretario generale della Filt-Cgil di Gorizia - perché



L'INCONTRO
IERI ALL'AZIENDA SPECIALE
NELLA FOTO BONAVENTURA

non c'è una norma che regola a monte invece che a posteriori. Con questo atto si mette a rischio il piano di sviluppo del porto di Monfalcone che per noi deve andare avanti». Culev insiste: «Non si può dare all'Anac la possibilità di giudicare a posteriori, D'Agos-

stino è stato sporcato, sono perplesso per la tempistica». Ed è perplesso anche Giulio Germani della Fit-Cisl: «Da parte nostra c'è un sostegno morale incondizionato al presidente, questa sentenza retroattiva fa vacillare oltre 500 posti di lavoro in porto se venisse annullato tutto». Per Germani è chiaro: «Hanno fatto questo attacco per stoppare la possibilità di D'Agostino di ricandidarsi, una mossa politica».

«Grazie a Zeno D'Agostino è stato protetto il lavoro portuale - conclude Marco Rebez della Uiltrasporti - grazie a lui abbiamo evitato il dumping sociale a Trieste e Monfalcone creando delle regole per il lavoro». —

G.G.

Il caso a Trieste

Grande successo della campagna promossa dal consigliere regionale dem Russo

Inviare a De Micheli le oltre 10 mila firme raccolte online a sostegno di Zeno

LA PETIZIONE

TRIESTE

Una mobilitazione trasversale, a cavallo tra la reazione in difesa del futuro economico di Trieste e la mozione degli affetti rispetto a un personaggio diventato simbolo delle speranze di rinascita della città e del suo porto. In pochi giorni sono oltre diecimila le firme raccolte a sostegno del presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, grazie alla campagna online avviata dal consigliere regionale Pd Francesco Russo.

«Questa mattina (ieri, ndr) – scrive Russo – ho inviato al ministro delle Infrastrutture De Micheli le firme di oltre diecimila triestini per chiedere il reintegro di D'Agostino. È una mobilitazione, partita quattro giorni fa, che non credo abbia eguali nella storia recente di Trieste». Parola di specialista, perché l'esponente dem non è nuovo a iniziative del genere, come la raccolta di firme per Trieste città metropolitana o contro la possibilità che proprio l'ex presidente dell'Authority Marina Monassi ricevesse nuovi incarichi pubblici.

Andando a scorrere l'elenco dei sottoscrittori, la mobilitazione ha saputo pescare in un ventaglio ampio di posizioni politiche e singole personalità. Fra queste ultime si scorgono ovviamente il nome del commissario straordinario dell'Autorità Mario Sommariva e quello di tutti gli imprenditori legati alle attività portuali, come Federico Pacorini, Enrico Samer,



FRANCESCO RUSSO
IL CONSIGLIERE DEL PD HA PROMOSSO LA PETIZIONE ONLINE PER D'AGOSTINO

Tra i sottoscrittori gli imprenditori Pacorini, Samer, Parisi e Visintin. Tanti i nomi illustri scesi in campo

Francesco Parisi e Stefano Visintin. E ancora la presidente della Fondazione CrTrieste Tiziana Benussi, quella dell'Ande Etta Carignani, il presidente di Teorema Michele Balbi e quello di Wärtsilä Andrea Bochicchio. E se appare scontata la firma dell'ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini, primo a volere la designazione di D'Agostino, non mancano il mondo dello spettacolo (il cabarettista Flavio Furian e la responsabile del teatro La Contrada Livia Amabilino) e quelli della moda (la fondatrice di Its Barbara Franchin), della letteratura (lo scrittore Veit Heinichen), del giornalismo (il presidente dell'Ordine Cristiano Degano e quello dell'Asso stampa Carlo Muscatello) e dello sport (l'atleta Michele Gamba). —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSOLINI DEL PD

Dialogo sul web



Il titolo è "15 anni che cambiano il Porto: perché vogliamo D'Agostino a Trieste". L'evento è promosso dal consigliere dem Roberto Cosolini in diretta oggi alle 18.30 sui suoi canali Facebook e Youtube. Dialogherà con Sergio Bologna, esperto di logistica e portualità, Giuseppe Casini, amministratore di Adriafer, Enrico Grazioli, direttore del Piccolo, Stefano Puzzer, lavoratore portuale, e Stefano Visintin, presidente degli spedizionieri.

GRIM E DEPINGUENTE

«Iv in piazza»



«Italia Viva Trieste sarà in piazza sabato a sostegno del presidente D'Agostino, dei lavoratori del nostro porto, del futuro della nostra città. La burocrazia miope ha prodotto una distorsione. Trieste non può permettersi di perdere quanto fino ad ora acquisito, anzi riconquistato sul piano nazionale ed internazionale». Così Antonella Grim e Gianfranco Depinguente di Italia Viva Trieste.

ZALUKAR DEL MISTO

«Dati eccellenti»



«Cittadini, lavoratori, imprenditori e politici hanno espresso il loro apprezzamento per l'operato di Zeno D'Agostino. Tutti gli indicatori legati all'attività del trasporto portuale mostrano una gestione eccellente che ha portato al rilancio del porto di Trieste con importanti riflessi sull'indotto e altrettanti prospettive per lo sviluppo economico della città». Lo afferma in una nota il consigliere regionale del Gruppo Misto, Walter Zalukar.

Gli azzurri si smarkano dal testo unitario per il presidente decaduto ma il loro documento divide la maggioranza e racimola sei voti

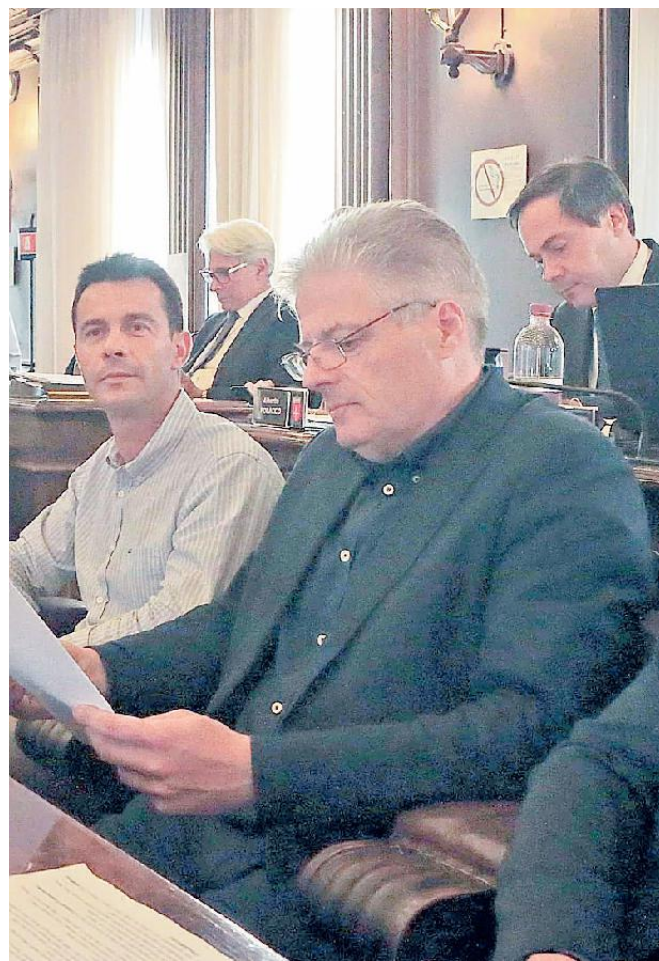
E nell'aula del capoluogo solidarietà trasversale ma Forza Italia resta sola sulla mozione anti-Cina

IL CASO

Lilli Goriup / TRIESTE

Il Consiglio comunale di Trieste boccia sonoramente la posizione anticinese di Forza Italia, affermando al contempo il proprio sostegno a Zeno D'Agostino. Il tema della portualità ha incendiato gli animi, durante la seduta di martedì, a causa di due mozioni: la prima, presentata dalla Lega e sottoscritta dagli altri capigruppo, esprimeva appunto solidarietà a D'Agostino nonché il desiderio di vederlo al più presto nuovamente nel suo ruolo.

L'iniziativa voleva essere simbolica e al tempo stesso trasversale, i forzisti se ne sono però sfilati, presentando una seconda mozione. Il motivo? «Il primo testo entra nel merito di una vicenda giudiziaria ma farlo è compito del Tar del Lazio – spiega il capogruppo azzurro Alberto Polacco –. Per questo ne abbiamo voluto fare un secondo, in cui peraltro si esprime altrettanta solidarietà a D'Agostino». Ma non finisce qui. La Nuova via della seta sarebbe inoltre un progetto commerciale che cela «supremazie politiche e finanziarie da parte di Pechino – si legge nella mozione firmata dai forzisti Michele Babuder, Andrea Cavazzini, Guido Apollonio e Gianni Russo, oltre che dallo stesso Polacco –. Tant'è che è stato inserito nella Costituzione del Partito comunista cinese». A quello che è uno storico cavallo di battaglia di Fi Fvg si aggiungono poi ulteriori timori, legati alla crisi economica post-Covid, la quale metterebbe il Porto a «rischio dipendenza dalla Cina». Per questo gli azzurri volevano impegnare la giunta comunale non solo ad attivarsi con il governo nazionale, per tutelare «l'operatività del porto», ma anche a riferire periodicamente al «Consiglio sugli sviluppi del memorandum Italia-Cina». La proposta ha però ricevuto solo 6 voti favorevoli – ovvero quelli dei forzisti presenti, di Fabio Tuiach (Misto) e di Marco Gabrielli (Lista Dipiazza) – spaccando la stessa maggioranza: gli altri dipiazzisti si sono astenuti oppure non hanno partecipato, mentre Lega e Fratelli d'Italia hanno votato contro. Bruno Marini, vecchio



GLI AZZURRI IN AULA
DA SINISTRA MICHELE BABUDER, GUIDO APOLLONIO E ALBERTO POLACCO

Anche nelle fila forziste viene meno l'unità. Marini prende le distanze: «Difesa di una posizione assurda»

Il grillino Menis si chiede riferendosi all'atto di Fi: «Cosa c'entrano il comunismo e il Covid?»

leone istrocattolico, prende addirittura le distanze dal suo stesso partito: «Si è trattato dell'ennesimo autogol politico, da parte di Fi. Si stanno isolando da tutti, peraltro per voler difendere a tutti i costi una posizione assurda. Fossi stato presente, in quel momento, non avrei votato la loro mozione bensì quella unitaria».

Per Paolo Menis (M5s) quello azzurro è stato un gesto «fuori luogo e imbarazzante: nessuno discute l'autonomia dell'Anac, vogliamo solo che una risorsa quale il presidente D'Agostino

non venga persa. Cosa c'entrano il comunismo e il Covid con la solidarietà a Zeno?».

Secondo Marco Toncelli (Pd) «in Consiglio è stata abbattuta la linea del "no se pol" Camber e Monassi». «I forzisti hanno di fatto voluto rompere la solidarietà attorno a D'Agostino – aggiunge la dem Laura Famulari –. E allo scoperto la loro ostilità mai sopita verso un rilancio dello scalo a livello internazionale, in una città ancora egemonizzata da Giulio Camber». È passata invece a larga maggioranza (32 favorevoli e 4 astenuti) la mozione di solidarietà trasversale a D'Agostino: «Un importante segnale di unione d'intenti – commenta il capogruppo leghista Radames Razza, primo firmatario – al di là di ogni divisione politica, per il bene della città». Così infine un comunicato congiunto delle forze di centrosinistra, firmato Sabrina Morena (Open), Antonella Grim (Italia Viva) e Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini), oltre che dal Pd: «Il destino del Porto divide il centrodestra, dove Forza Italia continua a covare altri disegni. Tutti, tranne i forzisti, abbiamo raggiunto una larghissima condivisione attorno al nome di D'Agostino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE GIACOMELLI DI FDI

«No al declassamento della sede delle Dogane»

TRIESTE

«È fondamentale contrastare ogni ipotesi di declassamento della sede dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Trieste a favore di quella veneta». Lo afferma in una nota il capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, Claudio Giacomelli, dopo aver depositato una mozione al fine di impegnare la giunta ad adottare le opportune misure per scongiurare questa ipotesi.

«Il direttore generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna, nel processo di riorganizzazione delle sedi locali dell'ente avrebbe previsto – prosegue il capogruppo Fdi – che la sede principale degli uffici di nuova istituzione coinciderà con quella della direzione Territoriale. Con la sovraordinazione della sede di Venezia si verrebbe a costituire un incomprensibile e inaccettabile svilimento di quella triestina». —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE PRATICHE PER IL SOSTEGNO A FONDO PERDUTO A IMPRESE TURISTICHE, COMMERCIALI E ARTIGIANALI

Contributi Covid, fiume di richieste
E il portale Insiel finisce in blocco

Oltre 10 mila domande nella prima giornata della piattaforma. E il tilt scatena feroci polemiche

Andrea Pierini / TRIESTE

Sono oltre 10 mila le domande arrivate alla Regione per la richiesta del contributo a ristoro dei danni causati dall'emergenza Covid-19. Ieri mattina alle 8 Insiel ha aperto il portale dedicato ai titolari delle strutture ricettive turistiche, commerciali e artigianali e dei servizi alla persona, e dopo poco il sistema è andato in blocco.

Secondo le opposizioni, alla base di tutto, ci sarebbe stato un errore di comunicazione da parte della giunta guidata da Massimiliano Fedriga. Critiche respinte al mittente in particolare da Sergio Bini, assessore con delega alle Attività produttive, il quale ha sottolineato come i 34 milioni stanziati saranno sufficienti per tutte le domande. Paola Schneider, presidente di Federalberghi Fvg, conferma qualche piccolo intoppo iniziale «sappiamo già che i 34 milioni non saranno sufficienti, è soprattutto un supporto psicologico. Per avere un bilancio bisognerà attendere settembre/ottobre e capire quanti proseguiranno dopo la stagione estiva. Non sono ottimista».

Bini in ogni caso non nega qualche difficoltà iniziale sul sistema «dopo una prima fase caratterizzata da qualche rallentamento dovuto al collegamento simultaneo di un gran numero di utenti, la piattaforma ha proseguito regolarmente e alle 16 risultano 10.648 domande proces-

sate. Quello di oggi (ieri, ndr) non è un "click day", ma ci sarà tempo per inoltrare le domande fino al 26 giugno».

L'assessore regionale ai Sistemi informativi Sebastiano Callari ha aggiunto: «La domanda può essere compilata in ogni momento della giornata. Tutti quelle presentate e in possesso dei requisiti previsti dal bando, saranno ristrate indipendentemente dall'ordine cronologico di invio». Insiel, con il presidente Diego Antonini, ha spiegato come il server sia andato in tilt in quanto «alle otto di mat-

Shaurli: «Pessima comunicazione»

Bini: «Non è un click day C'è tempo fino al 26»

tina, all'apertura del bando, si sono collegati 3 mila utenti: un numero troppo elevato per il sistema il quale ha rallentato per alcuni minuti».

Non sono mancati gli attacchi delle opposizioni con Sergio Bolzonello, capogruppo in consiglio regionale del Partito democratico, il quale ha ricordato che «era stato Bini stesso a parlare di una franchigia del 10-15-20 per cento di richieste le quali non si sapeva se sarebbero state soddisfatte. Dopo 30 giorni di pressioni da parte nostra, martedì, il presidente Fedriga ha comunicato la copertura di tutto. Gli dico bravo, ma ormai il danno era stato fatto».



I server di Insiel in una foto di repertorio

Anche Cristiano Shaurli, segretario regionale Dem, parla di «un esempio di pessima gestione della comunicazione a cittadini e imprese. Peccato perché sono le prime risorse vere messe in campo dalla Regione. Lo stesso assessore Callari stamattina ha riconosciuto in aula l'errore di fare il click-day, perché va sempre a finire così. Speriamo abbia sen-

tito l'assessore Bini». Critiche analoghe sono arrivate da Cristian Sergio e Mauro Capozzella, consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, i quali hanno aggiunto il problema dei codici Ateco «in un primo momento, infatti, la Regione stessa aveva pubblicato un elenco salvo poi modificarlo. Ci auguriamo che anche chi era presente nella prima versione,

e poi rimasto escluso, venga inserito tra i beneficiari. Altrimenti, sarebbe un'inaccettabile presa in giro».

Franco Mattiussi di Forza Italia, ha invece difeso l'operato di Insiel «io stesso ho inoltrato questa mattina due domande come privato e, tra le 9.30 e le 10, sono passate entrambe. Il sistema ha funzionato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DELL'AULA

Zanin: scuola, si investe su insegnanti e programmi

TRIESTE

«È il momento di garantire insegnanti e programmi aggiornati all'intero comparto scuola del post-lockdown, privilegiando i contenuti della ripresa senza per questo abbassare la guardia sull'aspetto sicurezza. Così non fosse, rischiamo di portare avanti una generazione-gap, ovvero studenti azzoppati nella loro crescita socio-culturale dall'inerzia di chi dovrebbe garantire loro un percorso ma, purtroppo, al momento decide solo di non decidere». È l'ammonimento lanciato dal presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin, alla luce degli ultimi sviluppi, giudicati «ancora approssimativi», rispetto a presente e futuro dell'istruzione in un'Italia «che deve affrontare priorità costruttive e non solo attualità emergenziali caratterizzate da mascherine, plexiglas e distanze».

«Considerare formativa l'esperienza di una didattica in video priva di contatti diretti — aggiunge Zanin — è da parte del ministro Azzolina una forzatura auspicabilmente solo dialettica. La vera formazione, infatti, è quella di una scuola che insegna la convivenza e la condivisione di idee, tempo e spazio, ovvero buona parte di ciò che è venuto a mancare con l'inevitabile stop degli scorsi mesi al quale, purtroppo, non ha fatto seguito un finale diverso con vista sulla normalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Lo scontro sull'abolizione degli appalti centralizzati frena l'iter della Omnibus

Diego D'Amelio / TRIESTE

Prosegue la discussione della legge Omnibus in Consiglio regionale, fra polemiche e momenti di inedita concordia, con le stoccate volate per la decisione della giunta di cancellare l'obbligo per i comuni di bandire gare d'appalto attraverso la Centrale unica di committenza e l'accoglimento unanime della proposta del Pd con cui l'Aula si è impegnata a prevedere aiuti economici per sostenere le spese d'affitto degli studenti fuori sede delle università di Trieste e Udine.

Il ddl avrebbe dovuto essere approvato ieri, ma i lavori con-

tinueranno anche oggi senza che ci sia ancora certezza del voto finale. A tenere banco è la differenza di vedute sulla cosiddetta Cuc, con la maggioranza che libera i sindaci dai vincoli di centralizzazione delle gare, decisa dalla giunta precedente per ottenere risparmi attraverso economie di scala. Per l'assessore Sebastiano Callari si tratta di «limitare l'impatto negativo che il sistema aveva prodotto nei territori non ancora pronti ad accogliere il nuovo mercato elettronico della pubblica amministrazione. I comuni non avranno più l'obbligo di aderire agli appalti centralizzati». La scelta

provoca gli strali dell'opposizione, ma per il capogruppo leghista Mauro Bordin, «sarebbe preferibile rimanesse in silenzio chi ha contribuito con le proprie scelte al collasso degli enti locali, che versano in una situazione drammatica, senza personale e competenze per gestire le gare».

Il Consiglio si ritrova invece concorde sulla proposta del Pd di introdurre contributi straordinari per l'affitto degli studenti fuori sede (anche non residenti in regione), che hanno frequentato gli atenei di Trieste e Udine nell'anno accademico 2019-2020 e dunque durante l'emergenza coronavi-



L'assessore Callari a colloquio in aula con i consiglieri Bordin e Spagnolo

rus. L'Aula decide all'unanimità di varare nei prossimi mesi una norma in materia. Plauda il dem Cristiano Shaurli: «Allevieremo le spese relative ai canoni di locazione sostenute per il periodo di emergenza. I beneficiari sono individuati tra i titolari di regolare contratto di locazione sottoscritto da almeno sei mesi dalla data entrata in vigore della legge».

Viene poi approvato lo stan-

ziamento da un milione per far fronte ai maggiori oneri che il coronavirus ha provocato nei cantieri delle opere pubbliche. «Evitiamo — commenta l'assessore Graziano Pizzimenti — di mettere in difficoltà il sistema regionale, che deve ripartire senza zavorre per far girare l'economia». Le risorse copriranno i maggiori oneri per la sicurezza sanitaria e il prolungarsi dei tempi di esecuzione.

ne, purché i lavori siano già in corso. Via libera anche a percorsi formativi ad hoc per il reinserimento nel mondo del lavoro del personale dell'Esercito, alle semplificazioni per l'installazione delle antenne 5G e al sostegno economico della Regione alle linee ferroviarie transfrontaliere aventi come origine o destinazione Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



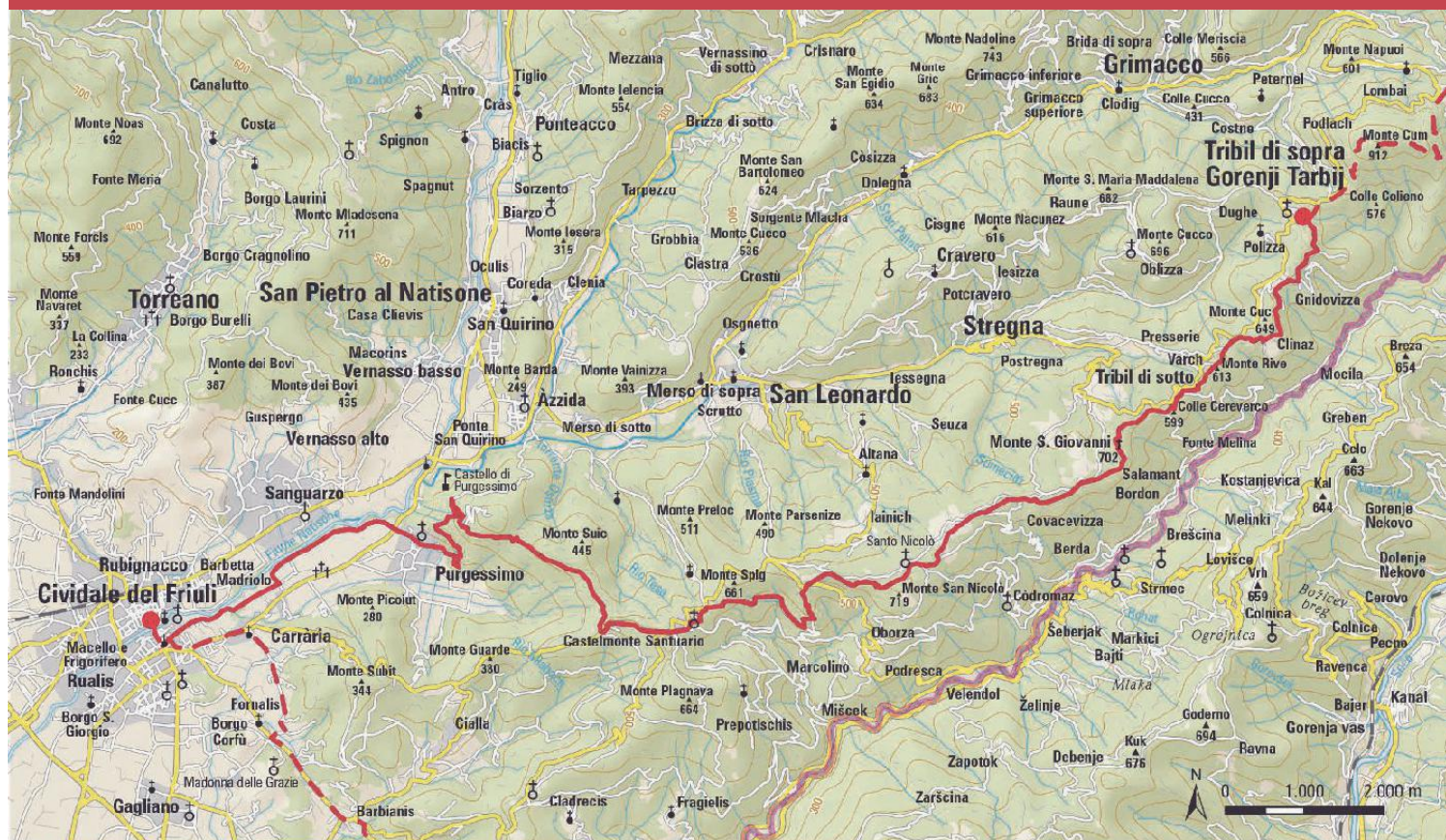
ALPE ADRIA TRAIL®

Camminando nel giardino dell'Eden

Interreg
Italia-Österreich
European Regional Development Fund



Tappa 28: Tribil di Sopra - Cividale



Alloggi lungo la tappa

- › Rifugio Solarie, Drenchia
- › A. D. Valli Natisone, Tribil di Sopra
- › Rosa dei Venti, Tribil di Sopra
- › La Casa delle Rondini, Loc. Dughe
- › Casa del Pellegrino, Castelmonte
- › B&B Aurora, Cividale
- › Casa Carbonara, Cividale
- › Locanda al Pomo d'Oro, Cividale
- › Piccola Corte di Cividale, Cividale

Punti ristoro e produttori

- › L'Osteria di Delizie e Curiosità, Prepetto
- › Ristorante Al Monastero, Cividale
- › Pasticceria Vogrig, Cividale
- › Gubana della Nonna, San Pietro al Natisone



Visita il sito
www.alpe-adria-trail.com
e richiedi le guide ufficiali
Alpe Adria Trail!



Difficoltà: **media**
Lunghezza: 23,4 km Durata: 7:30 h
Altitudine: ▲ 616 m ▼ 1121 m

Un imperdibile patrimonio culturale

Proseguendo su e giù per le colline, questa tappa, particolarmente gradita agli amanti della cultura, ci porta dalla piana in direzione dei villaggi montani. Passati castagneti e antichi pascoli arriviamo al santuario mariano di Castelmonte, meta, a settembre, di un pellegrinaggio mariano che parte da Cividale. Trattenendo il respiro ci godiamo la fantastica vista sulle distese della pianura friulana. Da qui in poi il cammino è tutto in discesa fino a Cividale del Friuli, città simbolo del dominio Longobardo in Italia. È patrimonio dell'Unesco e nel magnifico centro storico offre numerose

testimonianze della presenza romana e del Patriarcato di Aquileia. Pur essendo semplice sotto il profilo tecnico, la tappa richiede resistenza durando circa 7 ore.

Punti di Interesse lungo la tappa

Il comune di **Stregna** conta 21 frazioni. In questi insediamenti si riconoscono le tipiche caratteristiche architettoniche dell'influsso slavo oltre che numerose chiese votive in stile gotico sloveno costruite sulle alture sovrastanti le località.

Castelmonte il santuario di Castelmonte fu eretto attorno alla più

antica cappella cristiana del Friuli e sorge al centro di un insediamento fortificato di epoca medievale.

Cividale: cittadina ricca di tradizione, fondata dai celti fu elevata al rango di città da Giulio Cesare. Tappe obbligate nel centro storico sono la Piazza del Duomo, il Tempietto Longobardo, il Museo Archeologico Nazionale, il Museo Cristiano del duomo e il Ponte del Diavolo, simbolo della città. Cividale del Friuli è il centro principale dei Colli Orientali del Friuli e dell'omonima zona vinicola. La presenza di motivi a grappolo tra i fregi del Tempietto Longobardo testimonia che fin

dall'antichità il paesaggio della zona era dominato dalla coltivazione della vite. Accanto alla vicina area del Collio Goriziano, questo territorio, con le sue dolci colline ricoperte di vigneti e la famosa Abbazia di Rosazzo, è uno dei più rinomati del Friuli per quanto riguarda la produzione di vino da cultivar autoctone. Su 23.000 ettari di vigneti, infatti, si coltivano varietà autoctone quali il Friulano e il Verduzzo Friulano oltre a vitigni di fama internazionale, primi fra tutti: Chardonnay, Pinot Grigio, Sauvignon, Cabernet, Merlot, Malvasia Istriana.

Scopri tutte le proposte per un soggiorno lungo l'Alpe Adria Trail

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo.fvg.it


il Tarvisiano

INFORMAZIONI
Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano,
Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org

www.tarvisiano.org

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Flop test sierologico nazionale: i sì al 35%

Solo un contattato su tre in Fvg ha aderito alla campagna per la mappatura del coronavirus. Chiamati in 6.900 su 7.900

Marco Ballico / TRIESTE

La Croce Rossa chiama una volta, due volte, perfino tre. E ha pure reso disponibili per i prelievi le sue sedi di Trieste, in piazza del Sansovino, e Palmanova. Ma i cittadini del Friuli Venezia Giulia non si fanno convincere, non più di uno su tre, al test sierologico nazionale per la mappatura del coronavirus. A ieri, aggiorna la presidente regionale della Cri Milena Cisilino, ha aderito solo il 35% delle persone contattate (quasi 7 mila). Lunedì si era superata quota 40%, ma le telefonate di

martedì, circa 500, non hanno avuto riscontri favorevoli (il 13% si è detto immediatamente non interessato) e la percentuale si è abbassata nuovamente e, pur con un dato migliore del 29% di inizio giugno, rimane lontano l'obiettivo di partenza, il 78%, fissato a Roma come soglia minima per superare il test. L'esame serve ad accertare chi è entrato in contatto con il virus e ha sviluppato gli anticorpi al fine di stimare l'estensione dell'infezione nella popolazione e descriverne la frequenza in relazione a età, sesso, regione di appartenenza, attività la-

vorativa. La Cri lo spiega, ma persuadere l'interlocutore non è semplice. Le telefonate arrivano da un prefisso romano (06-5510) e il cittadino inizia ad avere subito qualche perplessità. Poi c'è la difficoltà di incastrare in agenda l'appuntamento per il prelievo del sangue. Ma non manca la paura di vedersi diagnosticare la malattia, a seguito di tampone effettuato in caso di sviluppo degli anticorpi, e di doverlo comunicare al datore di lavoro. Al momento, fa sapere la Cri regionale, restano da contattare per la prima volta gli ultimi 1.000 residenti indi-



Il test nazionale non fa breccia

cati dall'Istat di un campione di 7.900. Delle 6.900 persone già contattate ben 2.771 o non hanno risposto o hanno preso tempo o hanno chiesto una successiva telefonata per fissare l'appuntamento per il prelievo. E appunto solo il 35% ha aderito. Un quadro non diverso da quello delle altre regioni. Anzi, in Italia i «sì» sono inferiori: non si va oltre il 24%. «Onestamente ci aspettavamo più adesioni, più che altro perché c'era stata una grande mobilitazione popolare con la voglia di sottoporsi a tamponi e analisi per sentirsi sicuri»,

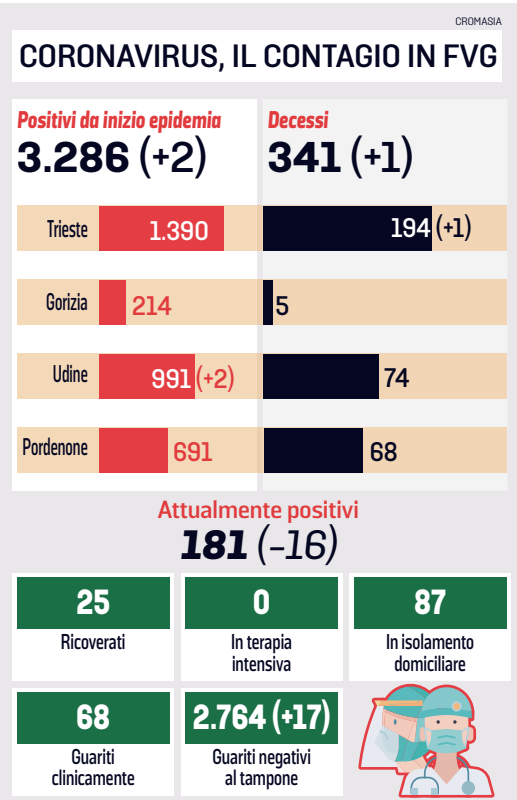
ha commentato il vicepresidente della Croce Rossa Rosario Velastro nell'annunciare l'allungamento della campagna sino a fine giugno. La Cri del Fvg concluderà il 15 giugno l'attività di call center (21 gli operatori al lavoro nelle centrali operative di Trieste, Palmanova, Udine e Maniago), mentre i prelievi proseguiranno anche nei primi giorni della prossima settimana nei 21 laboratori individuati dalla Regione, ma anche, per chi lo troverà più comodo, nelle sedi della Croce Rossa a Trieste e Palmanova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO DEL CONTAGIO IN REGIONE



L'ospedale di Cattinara. I dati diffusi dalla Protezione civile dicono che i ricoverati Covid in Fvg sono 25 in tutto. Foto di Andrea Lasorte



Le terapie intensive Covid a quota zero ricoverati. Due nuovi positivi a Udine

TRIESTE

È stato trasferito in altro reparto, nel pomeriggio di ieri, l'ultimo paziente positivo al coronavirus che si trovava ricoverato in terapia intensiva a Cattinara. Giorgio Berlot, direttore della Struttura complessa Anestesia rianimazione e Terapia antalgica dell'ospedale triestino, ha confermato lo spostamento nelle malattie infettive. Al momento, dunque, le terapie intensive Covid-19 in Friuli Venezia Giulia sono vuote. Nei giorni più difficili dell'emergenza, quello dei ricoverati nei reparti dedicati ai casi più gravi è stato un dato da seguire con attenzione. Raccontava quanto carico ci fosse sul

Servizio sanitario regionale, costretto a fare i conti con l'urgenza di trattare pazienti arrivati in ospedale in condizioni molto serie. Tanti in poco tempo. Di fronte all'ondata, per quanto non paragonabile a quanto accaduto in Lombardia, la Regione ha messo in campo un progetto di potenziamento. Il 16 marzo, con 96 ricoverati con sintomi e 19 posti di terapia intensiva occupati, il presidente Massimiliano Fedriga e il vice Riccardo Riccardi annunciarono i numeri del piano: i 29 posti a disposizione per i malati gravi con Covid-19 sarebbero diventati 94, di cui 15 a Cattinara, 16 a Gorizia, 30 a Udine, 21 a Palmanova, 12 a Pordenone. Ci fosse stato ulteriore bisogno,

sarebbe stato pure possibile salire a 155, con ulteriori 61 posti a Trieste, di cui 45 a Cattinara e 16 al Maggiore. Fortunatamente la situazione non è mai arrivata a un livello così critico. Il maggior numero di pazienti con coronavirus in terapia intensiva si è registrato dal 29 marzo al 3 aprile, giorni da 60-61 ricoverati. Poi le cose sono gradatamente migliorate, tanto che a inizio maggio i posti occupati erano diventati non più di 6. «Un dato – commentò in quell'occasione Riccardi – che testimonia, oltre al valore professionale degli operatori del Ssr, anche l'efficacia delle misure di contenimento della pandemia che in regione sono state intraprese prima ancora che

si registrasse il primo caso di positività». Poco a poco si è arrivati a non più di uno, due pazienti in terapia intensiva. Il 27 maggio, purtroppo a causa di un decesso, per qualche ora furono tutte svuotate, ma si è poi dovuto riutilizzare quei letti a Cattinara per persone che avevano subito interventi chirurgici, anche non gravi, ma che era necessario isolare, in quanto positive, nell'attesa di allestire il dodicesimo piano. Più in generale quella di ieri è stata una giornata che ha fatto registrare altre 2 nuove infezioni, entrambe a Udine, per un totale ora di 3.286 da inizio pandemia (1.390 a Trieste, 991 a Udine, 691 a Pordenone, 214 a Gorizia). C'è poi un'altra vittima, a Trieste. I deceduti sono così saliti a 341 (194 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia). Gli attualmente positivi in Fvg sono 181 (-16), i totalmente guariti 2.764 (+17), i clinicamente guariti 68 (-1) e gli isolamenti domiciliari 87 (-18). —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO AL VICEPRESIDENTE

Medici di base e fase 2: «Riccardi ci coinvolga»

Andrea Pierini / TRIESTE

Chiedono di essere coinvolti al fine di supportare la politica nell'attivazione degli strumenti utili a consentire ai medici di medicina generale di affrontare al meglio la “fase 2”. La Fimmg, lo Smi e lo Snam hanno inviato al vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi una lettera chiedendo un incontro urgente, con lo scopo di attivare al più presto il tavolo di confronto. Secondo i medici la ripartenza avrà ricadute maggiori sul territorio rispetto agli ospedali, già potenziati durante i mesi di lockdown. Stefano Vignando, presidente regionale dello Snam, ricorda come analoga richiesta era stata avanzata a inizio febbraio, senza però ottenere risposta. «Il Comitato permanente regionale per i medici di medicina generale non si riunisce da metà novembre – sottolinea il sindacalista –, quando abbiamo rag-

giunto l'accordo per la ripresa del corso Ceformed, sul quale però mancano la collocazione e la funzione. Resta poi il nodo della ripresa dell'attività, non possiamo accettare imposizioni. I medici di medicina generale sono stati lasciati soli durante l'emergenza sanitaria: privi di adeguate protezioni e mai coinvolti dalla direzione centrale Salute nella programmazione delle fasi 1, 2 e 3 dell'emergenza». «Serve il potenziamento del territorio, deve però essere un percorso condiviso con i sindacati – sottolinea Vignando – e non una imposizione della direzione Salute». Nella lettera viene ricordata a Riccardi anche la proposta di un progetto organico sulle Usca, «a fronte di quelli imposti in maniera unilaterale durante la pandemia, per i quali è stato presentato ricorso al tribunale del lavoro in due Aziende su tre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Riabilitazione, a Trieste riattivate le degenze

TRIESTE

Riapre oggi il reparto di degenza della Struttura complessa Riabilitazione dell'ospedale Maggiore di Trieste. I 24 posti letto erano stati riconvertiti durante l'emergenza Covid-19 per i pazienti positivi al tampone. Ora dopo le sanificazioni si torna alla normalità. Il 18 maggio era ripresa l'attività ambulatoria attraverso la riprogrammazione delle visite cancellate

causa pandemia. L'unico tipo di esame ancora sospeso (le prenotazioni riprenderanno il 6 luglio) è quello urodinamico. Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi sottolinea: «Stiamo finalmente ricominciando a riaprire le attività nelle nostre strutture sanitarie. L'obiettivo da perseguire è quello di ritornare alla normalità nel più breve tempo possibile». —

A.P.

SUPER TITANIUM™

LA NATURA HA CREATO IL TITANIO,
CITIZEN È ANDATA OLTRE.



Special Edition - Titanium 50th Anniversary

Bull Head, oggi in Supertitanio. Interpretazione unica.

Bullhead Citizen nasce negli anni 70,
distinguendosi per la caratteristica pulsantiera a ore 12.

L'edizione speciale di oggi segna un passo in avanti:
interamente realizzato in Super Titanio, movimento Eco-Drive
a carica luce con ben 294 parti assemblate
e controllo meccanico dei pulsanti.

SUPER TITANIUM™

5 volte più resistente del normale titanio
40% più leggero dell'acciaio inox
Vetro Zaffiro, prezioso ed inscalfibile
Sistema Eco-Drive a carica luce

www.citizen.it

€ 698

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Scopri i nuovi modelli Citizen presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto
e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

I NOSTRI CONCESSIONARI, A DUE PASSI DA CASA TUA: BENTORNATI!

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Appello degli scienziati a Fedriga «Discoteche ok? Serve coerenza»

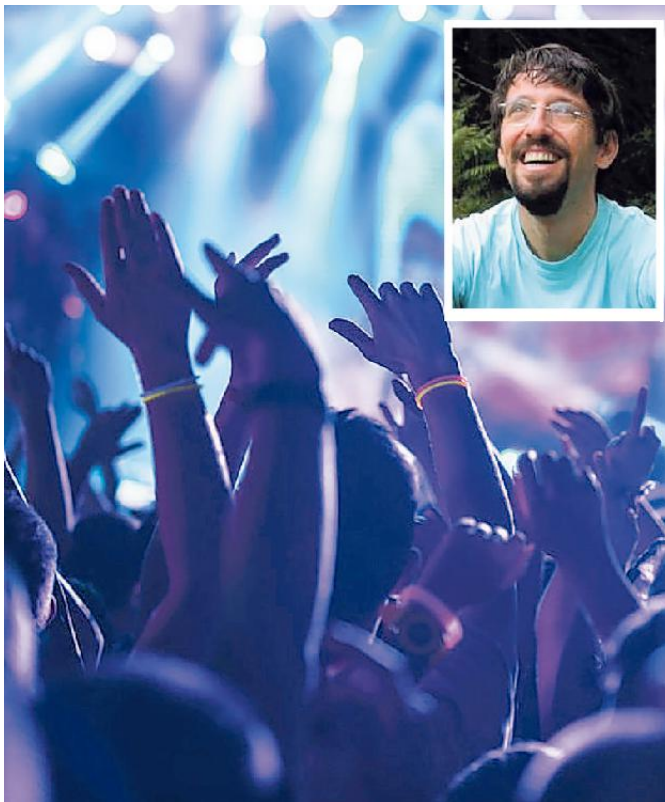
La lettera aperta: di giorno sacrifici per famiglie e imprese, ma di notte ci si può contagiare in allegria

Lorenza Masè / TRIESTE

Una lettera aperta che a poche ore dal lancio ha raccolto 26 firme, tra cui quelle del fisico di fama internazionale Erio Tosatti, di Aniello Pappalardo - direttore cardiocirurgo di Asugi - e del neuroscienziato Giuseppe Legname: tutti membri della comunità degli scienziati del Sistema Fvg: Sissa, Ictpe e Ictgeb, che chiedono «coerenza» in risposta all'intenzione della giunta regionale di riaprire discoteche e altre attività a alto rischio contagio entro metà mese, mentre nidi e centri estivi restano chiusi o a capacità ridotte, con triage all'entrata e orari stringenti per le famiglie, per evitare assembramenti.

Il primo firmatario dell'appello che chiede coerenza alla politica nella gestione della delicata fase delle riaperture è Guido Sanguinetti, fisico e Data scientist Sissa & University of Edinburgh: Sanguinetti fa parte del gruppo di fisici, infor-

matici, data scientists e statistici degli istituti di ricerca triestini che nella Fase 1 hanno collaborato con la Regione all'analisi dei dati regionali aggregati sull'epidemia. «Moltissime imprese e famiglie - così l'appello - sono costrette a enormi sacrifici per ottemperare alle misure di distanziamento sociale: la stragrande maggioranza dei centri estivi rimarranno chiusi, le aziende e le strutture pubbliche si sono dovute riorganizzare». Spiega Sanguinetti: «La decisione della giunta di riaprire le discoteche ci ha lasciato esterrefatti, a oggi restano tante le cose che non capiamo su come funzionino il Covid-19, ma sappiamo con certezza che i grandi assembramenti sono la causa scatenante, ciò che fa esplodere l'epidemia. Oltre che scienziato sono anche un papà e mi pare assurdo che i miei tre figli non abbiano modo di socializzare da oltre tre mesi mentre poi vengono riaperte alcune delle situa-



Una discoteca; nel riquadro Guido Sanguinetti

zioni oggettivamente più ad alto rischio». Ancora una volta gli scienziati puntano l'attenzione sull'importanza di avere dati disaggregati sul numero di contagi per comprendere la reale diffusione del Covid-19 in Fvg. La lettera segnala «una situazione in cui manca la trasparenza sui dati della reale diffusione del Covid-19 in regione, sulle strategie di contenimento dell'epidemia e sui protocolli di tracciamento dei contatti». Dice Sanguinetti: «Conosciamo solo i dati che vengono comunicati alla Protezione civile e in regione da tempo si dice che la gran parte dei casi avvengono in ambienti isolati come le case di riposo: ma i dati disaggregati se esistono non sono condivisi e sarebbero in realtà essenziali per avere una comprensione di cosa sta accadendo».

Nell'appello gli scienziati promuovono la giunta Fedriga per come ha gestito la prima fase dell'emergenza: «La

giunta - così Sanguinetti - ha fatto benissimo a prendere seriamente il rischio e a capire subito che era una situazione problematica, come sappiamo non è stato così in tutte le regioni». E «il risultato è che in Fvg abbiamo avuto una situazione decisamente meno drammatica rispetto a altre aree del Paese. Nella fase 2 manca però una comunicazione chiara dei fondamenti che motivano certe decisioni, possono anche essere meramente economiche ma vorremmo sapere come stanno ragionando i nostri politici: le epidemie non si sconfiggono se non c'è un compor-

Il testo segnala anche assenza di trasparenza sui dati della reale diffusione del virus

tamento responsabile da parte di tutti i cittadini, che hanno però bisogno di segnali chiari e inequivocabili». La lettera si chiude in modo provocatorio: «Se la giunta ha dati che mostrano che il Covid non esiste più, li condivida e apra tutte le attività. Altrimenti, spieghi ai cittadini perché di giorno devono farsi in quattro per badare ai figli e lavorare in smart working, mentre di notte possono allegramente contagiarsi in discoteca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal cuneo fiscale alle attività da casa

LAVORO, LE NOVITÀ PER 16 MILIONI DI DIPENDENTI

 **Scaglioni, aumenti e detrazioni:**
gli esempi di come cambia
la busta paga

 **Così funziona il sistema**
per chi è
in cassa integrazione

 **Smart working:**
richieste
e regole aggiornate



Lunedì 15 giugno l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con

IL PICCOLO

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA QUESTURA

I provvedimenti



Il questore ha chiuso per dieci giorni il "Bar Mimmo" di via Lazzaretto vecchio, dove in più circostanze è stata rilevata la somministrazione di bevande alcoliche a minorenni. Stop poi al "Bar San Siro", in viale D'Annunzio, dopo una violenta lite e altri episodi simili, e al bar "Stella Rossa" di via della Raffineria, poiché il gestore operava senza licenza e perché si sono registrati numerosi interventi anche per litte ubriachezza molesta.

LA STRADA

Niente varchi



Continua il monitoraggio della movida in via Torino: il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha deciso ieri di proseguire con l'attività di vigilanza anche nei prossimi weekend, e forse per tutta l'estate, attraverso sette steward. Non saranno organizzati varchi né verranno piazzate transenne, soluzioni inizialmente previste nel piano lanciato dagli esercenti stessi.

IL COMUNE

L'opzione



Durante la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica è stato affrontato anche il tema dell'ipotesi di una futura ordinanza del Comune, che potrebbe vietare la detenzione di alcolici in contenitori di vetro o plastica nella zona di via Torino in un determinato orario della notte e in altre aree della città. Un modo, questo, per scoraggiare abusidialcol ed eventuali conseguenti eccessi.



Alcol a minorenni e risse: tre locali chiusi a Trieste e la movida resta vigilata

Stop per bar di via Lazzaretto vecchio, viale D'Annunzio e via della Raffineria. E in via Torino sette steward confermati. L'ipotesi dell'ordinanza anti-vetro

Benedetta Moro / TRIESTE

Troppo alcol, venduto anche a minori, e tante risse, a tal punto che il questore di Trieste Giuseppe Petronzi ha emanato tre provvedimenti di chiusura di altrettanti locali della città. E poi c'è via Torino, la strada della movida, che il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha deciso ieri di monitorare anche nei prossimi weekend, e forse per tutta l'estate, attraverso sette steward. Nemmeno nell'incontro di ieri, però, è stata riscontrata la necessità di organizzare varchi e piazzare transenne, inizialmente previsti nel piano.

Il progetto sicurezza per via Torino, lanciato dagli

stessi esercenti e predisposto da Tommaso Centazzo, gestore di una discoteca triestina e referente commerciale della "Securfox" srl di Ferrara, ha già superato i test degli scorsi weekend. L'obiettivo è quello di far rispettare all'utenza le misure anti-Covid.

Ma la presenza dei vigilantes è risultata utile soprattutto per placare episodi violenti, dovuti in particolare all'eccessivo consumo di alcol, che nelle ultime settimane non sono mancati. La Questura infatti ha registrato un sensibile aumento degli interventi effettuati dalla Polizia di Stato e dalle altre forze dell'ordine, principalmente legati a comportamenti sopra le righe da par-

te degli avventori dei locali, talvolta sfociati in vere e proprie risse.

Soltanto nelle serate di sabato 6 e domenica 7 giugno, la Sala operativa della Questura ha ricevuto ben 70 sollecitazioni, a cui sono seguiti almeno una quindicina di interventi delicati della Squadra volante. A questo proposito, è stata prevista la chiusura di dieci giorni del "Bar Mimmo" di via Lazzaretto vecchio, dove in più circostanze è stata rilevata la somministrazione di bevande alcoliche a minorenni. La Polizia amministrativa ha rilevato, tra l'altro, un servizio di "vedetta", organizzato dallo stesso locale, con lo scopo di avvisare i ragazzi presenti, intenti a consu-

mare bevande alcoliche, dell'arrivo delle forze dell'ordine.

È stata disposta inoltre la chiusura del "Bar San Siro", in viale D'Annunzio, dopo una violenta lite, che ha coinvolto più clienti, e altri episodi simili avvenuti precedentemente. Il questore ha ordinato lo stop dell'attività pure per il bar "Stella Rossa" di via della Raffineria, poiché il gestore operava senza licenza ma anche perché si sono verificati numerosi interventi per liti, ubriachezza molesta e somministrazione di alcol in totale violazione delle disposizioni in materia. Sono state violate pure le misure di contenimento anti-Covid. Per analoghi motivi sono in cor-

so accertamenti su un altro locale della zona.

In questa direzione va pure l'ipotesi di una futura ordinanza del Comune, che potrebbe vietare la detenzione di alcolici in contenitori di vetro o plastica nella zona di via Torino in un determinato orario della notte e in altre aree della città. Un modo questo, per scoraggiare l'utenza, in particolare nella fascia oraria più "calda" ovvero dalle 23 alle 3.30, a bere in modo incontrollato ed evitare quindi possibili eccessi da cui potrebbero scaturire delle risse. Una situazione che potrebbe veder aumentare i potenziali rischi con la presenza di contenitori in vetro: un aspetto sottolineato dal vicesindaco Paolo Polidori e dal comandante della Polizia locale Walter Milocchi. Entrambi erano presenti ieri alla riunione del Comitato, presieduto dal prefetto Valerio Valenti e composto anche dal questore e dai rappresentanti delle forze dell'ordine. Sarà il tavolo tecnico che si terrà oggi a definire i possibili dettagli di questo documento, che deve ancora però ottenere l'ok del sindaco Roberto Dipiazza. Su via Torino, inoltre, la Fipe sta lavorando con l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina a un progetto di prevenzione che garantisca il divertimento in sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'hotel triestino voucher con sconti del 50%
Il Savoia riapre i battenti con il protocollo sicurezza ma gli alberghi soffrono

IL FOCUS

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Dal 9 giugno ha riaperto il Savoia Excelsior Palace, un'altra struttura che riprende l'attività e si prepara ad accogliere i turisti, con misure di sicurezza pensate a tutela del personale e degli ospiti, secondo le linee guida del nuovo protocollo #Bestarbesafe, costituito da Starhotels con il supporto di un team di esperti. E la catena alberghiera mette in campo anche un'offerta per i clienti, prenotando entro il 31 agosto un soggiorno in Italia fino al 31 dicembre 2020, riceveranno in regalo un voucher pari al 50% del valore del soggiorno stesso, da spendere nei vari Starhotels in Italia entro il

31 marzo 2021. Un incentivo per un soggiorno a Trieste, ma anche in altre destinazioni della penisola. «Dopo quasi tre mesi riapriamo finalmente e con grande coraggio i nostri alberghi – spiega Elisabetta Fabri, presidente e ad di Starhotels – non è stata una scelta facile e dovremo affrontare molte difficoltà, ma sentiamo il dovere morale di ripartire nonostante tutto, lanciando un messaggio di ripresa. È arrivato il momento di tornare a viaggiare e riscoprire il patrimonio che l'Italia ha da offrire: vogliamo contribuire fattivamente ad un "nuovo Rinascimento" italiano».

Ma intanto Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, ricorda come il settore sia ancora in ginocchio, con ol-



GUERRINO LANCI
IL PRESIDENTE DI FEDERALBERGHI
ATTACCA I BED&BREAKFAST

«Molte strutture restano ancora chiuse mentre ci sono B&B che propongono camere a 20 euro»

tre la metà delle strutture chiuse in città, poche prenotazioni, nessun turista straniero in arrivo e camere "svendute" dai bed&breakfast. «Circa il 60% degli alberghi è ancora chiuso – spiega Lanci –, alcuni riapriranno tra il 13 e il 15 giugno, altri la prossima settimana, altri ancora il 1° luglio, ma ci sono anche quelli che non sanno ancora quando torneranno operativi. La situazione è pessima, chi ha cominciato questa settimana ha pochissime camere occupate, in media sotto il 10%, salvo chi fa "dumping" selvaggio di prezzi, creando danni a se stesso e alla destinazione. Siamo un po' alla follia – aggiunge –, con i B&B che propongono camere a 20 euro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

TURISMO NELLA FASE 3

A Grado riaprono gli hotel a 4 stelle
Prime prenotazioni in arrivo dall'Austria

Il presidente del Consorzio Soyer: «Segnali incoraggianti. Abbiamo deciso assieme di dare una spinta all'ottimismo»

Antonio Boemo / GRADO

Con la riapertura di buona parte dei grandi alberghi che sta avvenendo in questi giorni, la stagione turistica gradese sembra finalmente poter decollare.

Se riaprono le strutture ricettive significa che stanno giungendo anche le prime prenotazioni. E stanno arrivando non solamente dall'Austria (molte di meno dalla Germania) ma anche dall'Italia.

Al momento sono poche se pensiamo a un raffronto con il passato ma sono già arrivate e soprattutto, come fanno sapere alcuni albergatori, diverse prenotazioni invece sono arrivate per periodi a partire dal metà della prossima settimana.

Insomma l'imminente riapertura dei confini con l'Austria (dalle mezzanotte di lunedì prossimo) sembra stia già dando qualche risultato. Inoltre le prenotazioni che arrivano dalla clientela italiana fanno capire ancor di più come la tendenza di quest'anno potrebbe essere proprio il ritorno, per la lo-

ro vicinanza, dei connazionali che nelle ultime annate avevano segnato qualche flessione.

Del resto a detta di tutti il 2020 potrebbe essere classificato all'insegna del turismo di prossimità tant'è che molti contano anche sui turisti del Friuli Venezia Giulia che quest'anno rinunceranno alle vacanze all'estero o in ogni caso da fare in altre parti d'Italia.

«Anche se al momento le prenotazioni sono poche – afferma il presidente del Consorzio Grado Turismo, Thomas Soyer – abbiamo deciso di riaprire per dare un segno di ottimismo in più a tutto il mondo turistico di Grado».

Parlando delle più grandi strutture ricettive, quelle a 4 stelle, va detto, dunque, che sono già aperte le Ville Bianchi, il Fonzari e la Villa Venezia e da ieri anche Villa Erica e Les 7 Suites Erica. Da domani saranno in attività inoltre il Savoy e l'Astoria.

Entro la prossima settimana aprono inoltre il Laguna Palace, l'Hannover, l'Abbazia, il Rialto e il Me-

tropole mentre non si sa ancora se il Diana potrà riaprire i battenti.

Naturalmente ci sono anche strutture ricettive molto importanti dell'isola che sono contrassegnate con un numero di stelle inferiore alle 4 ma che se andiamo in giro per l'Italia, e non solo, si tratta di alberghi sicuramente paragonabili a strutture di categoria superiore.

E diversi di questi alberghi sono già regolarmente aperti e stanno ricevendo anche loro le prenotazioni quantomeno da parte della più affezionata clientela. Come spiega ancora il presidente del Consorzio Grado Turismo, in questo momento un delicato problema è quello del personale. In realtà i grandi alberghi aprono ma con personale ridotto, quello proprio di inizio stagione che avveniva già per alcune strutture ricettive per il periodo pasquale.

Ma quella di quest'anno non è sicuramente una stagione normale e probabilmente per tutti l'obiettivo sarà principalmente quello di contenere al massimo le



Ultimi allestimenti all'hotel Astoria

IL SINDACO

«Località di mare tra le più sicure in tutta Italia»

«Rivolgo un sentito ringraziamento a tutto l'equipaggio di Circomare Grado per la grande professionalità dimostrata sul campo, profusa in diversi campi tra i quali figura quello della sicurezza a mare, che fa della nostra località una tra le più sicure in Italia. Motivo di orgoglio anche in chiave turistica». Così ieri il sindaco Dario Raugna alla festa della Marina Militare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TENDENZA

Discoteche di Lignano in ordine sparso

LIGNANO

Sebbene a distanza di due metri e con indosso la mascherina, quest'estate a Lignano si tornerà a ballare e lo si farà nel giardino del Mr.Charlie da fine giugno, sulla terrazza fronte mare del Kursaal a partire dal 20, ma non negli spazi del Drago Club, che ha già annunciato la chiusura. Entro domenica, infatti, il presidente Fvg Massimiliano Fedriga firmerà una nuova ordinanza che recepirà le linee guida concordate dalla Conferenza delle Regioni. «Le linee guida sono economicamente insostenibili: aprire significa fallire - incalza Adriano Cerato, legale rappresentante del Mr. Charlie di Riviera -. Abbiamo comunque optato per l'apertura poiché è doveroso nei confronti dei nostri clienti e dipendenti». Il Drago Club ha già rinunciato: «Non abbiamo né la licenza di ristorazione né uno spazio esterno da sfruttare – spiega Alex Vaccari del Drago, club con decine di migliaia di ingressi -. Le spese sarebbero troppo alte rispetto alle entrate. La nostra forza è il numero di presenze». Anche al Kursaal ci saranno meno posti disponibili e, così come per il Mr.Charlie, sarà consigliata la prenotazione. «Apriremo – afferma Riccardo Badolato del Kursaal – rimodellando l'organizzazione. Apriamo per offrire un posto ai ragazzi nel quale divertirsi in maniera sana e con la speranza che le misur vengano riviste». —

N.S.

RILANCIO DEL TERRITORIO

A Gorizia rincorsa affannosa alla “nuova” zona franca

Centrodestra e democratici lavorano a progetti paralleli destinati a ridurre gli svantaggi della diversa fiscalità di confine, vero freno allo sviluppo

Marco Bisiach / GORIZIA

Mentre si avvicina la riapertura dei confini tra Italia e Slovenia, a Gorizia è corsa affannosa ad una zona franca – intesa con tutte le possibili declinazioni sul tema – che possa aiutare il territorio a rilanciarsi. Questione che non sembra però essere esattamente in cima ai pensieri dei due Governi, come conferma il fatto che del tema non si è parlato nel recente vertice che a Lubiana ha messo di fronte i ministri Di Maio e Logar.

Intanto mentre il Comune stalaavorando assieme ai consiglieri regionali del centrode-

stra all'istituzione di una Zona franca aggiornata, il Pd goriziano rilancia l'appello a condividere la strada della Zona logistica semplificata rafforzata, questa volta appoggiato anche dai segretari provinciale e regionale Moretti e Shaurli.

Il Pd porterà in Regione una mozione sul tema, e guarda a quanto sta già accadendo in Veneto, dove il Governo ha dato il via libera ad una Zls rafforzata dell'area metropolitana di Venezia e del Polesine. Proprio nella sua concretezza – come sottolineano il segretario comunale del Pd Franco Perazza e l'ex senatrice dem Laura Fasiolo – risiede la forza del progetto: la Zls rafforzata, che racchiude semplificazioni burocratiche e agevolazioni fiscali, è uno strumento italiano, già approvato e dotato di risorse. Una realtà dunque, che richiede però di fare le cose in

fretta, visto che c'è tempo solo fino al 31 dicembre di quest'anno per realizzarla. Ecco perché il Pd di Gorizia ha predisposto un documento che è stato inviato a tutti gli amministratori e gli stakeholder del territorio, soggetti potenzialmente interessati dalla proposta.

«Siamo convinti che tra le tante possibilità sin qui descritte questa sia la più realizzabile e concreta», spiega Perazza, mentre Fasiolo parla di «occasione enorme non solo per Gorizia e l'Isontino, ma per tutta la regione». Già perché come si legge nel documento predisposto dal Pd, la proposta di Zls rafforzata non riguarderebbe solo Gorizia, ma un territorio comprendente potenzialmente una dozzina di Comuni (dal capoluogo a Monfalcone, da Cormons a Ronchi, per arrivare a Cervignano con il suo interporto) e le loro strutture lo-

IL PRECEDENTE

In Veneto via libera del governo per la Zls rafforzata

La Legge di Bilancio 2020 consente di estendere le agevolazioni fiscali delle Zone economiche speciali (Zes), pensate solo per il Mezzogiorno, in alcune aree del nord, dove invece era già possibile attivare le Zone logistiche semplificate (Zls), con procedimenti burocratici alleggeriti e velocizzati. Da qui il nuovo strumento della Zes/Zls, o Zona logistica semplificata rafforzata, per il quale in Veneto Venezia e il Polesine hanno già ricevuto il via libera del Governo. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gistiche e zone artigianali e industriali. I vantaggi sarebbero per occupazione e attrattività del territorio, visto che le imprese potrebbero godere tra le altre cose di incentivi economici e burocrazia semplificata. «Non solo – ricorda Fasiolo –: la Zls rafforzata prevedrebbe anche la possibilità di attivare delle zone franche interne. Insomma, le potenzialità sono molteplici».

La carne al fuoco è tanta ma il rischio è che poi nel piatto ancora una volta non arrivi nulla. Per il deputato di Forza Italia Guido Germano Pettarin allora «il gioco delle bandierine va accantonato da parte di tutti», a favore «di un sostegno bipartisan sia a livello locale sia a livello nazionale di un testo condiviso». «Poco importa che si chiami Zes, Zese, Zls o più semplicemente “nuova zona franca”», osserva Pettarin, che pa-

ragona questa difficile sfida a quella affrontata a suo tempo assieme a Ettore Romoli per il GectGo, e immagina «una risposta di sistema, che contribuisca a rilanciare l'economia nella sua totalità», e non solo alcune categorie. «L'importante è che i nuovi strumenti da mettere in campo possano portare vantaggi reali e tangibili ai cittadini e agli operatori economici di Gorizia, della sua ex provincia e di tutta la fascia confinaria con la Slovenia».

A Gorizia si parlerà della questione anche nel prossimo Consiglio comunale, con il consigliere della Lega Andrea Tomasella che ha depositato una mozione sulla Zona franca d'emergenza, aperta eventualmente alla sottoscrizione di tutti gli altri componenti dell'assemblea civica. «Non è un capriccio», assicura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: confini

Vienna, arriva la conferma Valichi aperti dal 16 giugno

Passaggi liberi, niente più pattuglie. Resta «sconsigliato» recarsi in Lombardia
Slovenia, gli italiani che hanno case entrano solo esibendo l'atto di proprietà

TRIESTE

Si evolve di giorno in giorno, e non sempre in direzione uguale, la situazione ai confini della regione. L'Austria ha confermato ieri l'apertura delle frontiere all'Italia (e ad altri 30 Paesi) dalla mezzanotte del 15 giugno. Il governo sloveno invece ha introdotto a inizio settimana un decreto che complica le cose per gli italiani, che ora hanno minori possibilità di evitare la quarantena di 14 giorni prevista una volta varcato il confine.

Vienna dunque ha ufficializzato la decisione: dalle ore 0 del 16 giugno, le frontiere austriache saranno aperte a tutti gli europei (a esclusione degli abitanti di Svezia, Gran Bretagna, Portogallo e Spagna, quest'ultima peraltro chiusa per sua volontà fino a fine mese) e gli austriaci potranno viaggiare liberamente, anche in Italia,



I controlli al confine austriaco saranno eliminati dal 16 giugno

come prima dell'emergenza pandemia: riaperti tutti i valichi, non si troveranno più pattuglie a vigilare, non serviranno autocertificazioni né test. Resta il consiglio di evitare la Lombardia, ma senza divieto. Una notizia importante per il turismo, soprattutto per quello del Friuli Venezia Giulia, e non solo. Al termine della videoconferenza Euregio tenuta con il governatore carinziano Peter Kaiser e il vicepresidente del Veneto Gianpaolo Bottacin, il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga ha parlato di una «battaglia portata avanti dalla Regione Fvg attraverso Euregio» definendola «determinante» per la riapertura del confine. Le tre Regioni contermini, si legge in una nota della Regione, puntano ora a «favorire l'incontro tra tutte le realtà produttive» ed elaboreranno un «piano condiviso con lo scopo di affrontare

e superare la crisi economica» da pandemia.

In Slovenia, invece, come detto l'ultimo decreto del governo guidato da Janez Janša amplia la «lista bianca» dei paesi europei - ora 16 - cui viene garantito il libero ingresso, ma serra le maglie agli esclusi, fra cui gli italiani (e a ricordare con toni critici la visita del nostro ministro degli Esteri Luigi Di Maio a Lubiana, sabato scorso, sono stati ieri la leader di Fdi Giorgia Meloni e il deputato di Forza Italia Roberto Novelli). Agli italiani così, al contrario di quanto accade se si entra in Croazia, non basta aver prenotato in albergo per entrare nel paese senza sottostare a quarantena (la nostra Ambasciata a Lubiana fa sapere di avere a che fare con casi di connazionali che avevano prenotato un soggiorno e ora devono cancellare). Chi ha un immobile o barca di proprietà può entrare, a patto di avere con sé copia dell'atto di proprietà; chi visita un parente deve lasciare il paese entro 24 ore, come chi entra per «importanti motivi personali». Motivi fra cui non rientra il pieno di benzina. Un'eccezione è possibile per 16 categorie, indicate sul sito del governo sloveno: si va dai transfrontalieri ai diplomatici passando per personale medico e trasportatori. Tutti gli altri devono stare alle regole, ma il transito è consentito se si esce entro 24 ore. —

IL CASO

Fucili di Lubiana contro due triestini «Erano soldati»

Sarebbero proprio due soldati sloveni quelli che hanno fermato qualche settimana fa una coppia di triestini che passeggiava in Val Rosandra subito oltre il confine. A darne notizia ieri sera il portale sloveno 24Ur, che afferma di aver saputo dei risultati dell'indagine interna condotta dalla polizia. A inizio maggio due triestini con doppia cittadinanza italo-slovena sono stati fermati con mitra spianato mentre camminavano oltre confine. Dopo attimi di tensione, gli uomini in divisa si sono scusati: «Cercavamo i črni (i neri)», i migranti. Rivelata dal Primorski Dnevnik, che ha riportato la testimonianza dell'uomo, la notizia è rimbalzata sulla stampa slovena mentre da Roma arrivavano richieste di chiarimenti. Il ministro della Difesa sloveno Matej Tonin ha assicurato che «quel giorno nessun membro delle forze armate slovene era presente in quella località». Ma ora pare emergere un errore: l'incidente non sarebbe avvenuto l'8 maggio, come segnalato, ma il 7. E i due uomini in divisa sarebbero proprio militari sloveni. —

Pl: Daniel Fischer - ADV - freestudio.it

MOUNTAINS & LAKES
WORLD OF

WOW, la Card è gratis!*

**LA TUA VACANZA
ALL INCLUSIVE
NEL TARVISIANO**

* Soggiorna in una struttura convenzionata per ricevere gratuitamente la +Card Holiday e accedere a tutti i servizi.
Informazioni: Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e di Passo Pramollo.
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org / www.tarvisiano.org

La ripartenza: la politica

I pm di Bergamo chiamano il premier Conte: «Io sereno, spiegherò tutto»

Il presidente del Consiglio sarà sentito come persona informata sui fatti: «Nulla da nascondere sulla mancata zona rossa»

Fabio Martini / ROMA

Sul far della sera ha capito che diversi, troppi dossier si stavano complicando e ha deciso che era il caso di uscire dal Palazzo e prodursi in una esternazione irrituale: per strada. Poco dopo le sette della sera Giuseppe Conte ha lasciato il suo studio al piano nobile di palazzo Chigi, appena uscito dal portone, si è sfilato la mascherina nera e si è rivolto nel modo più affabile possibile ai giornalisti in attesa: «Un patto tra noi? Faccio le dichiarazioni, poi mi lasciate libero di prendere un caffè, senza le telecamere appresso che mi danno ansia...».

Da quel momento, per dieci minuti, il presidente del Consiglio ha spaziato sulle questioni più spinose. Il centrodestra che diserta gli Stati generali? «Invitarli per progettare l'Italia del rilancio era stato un gesto di attenzione nei loro confronti». L'indagine della Procura di Bergamo sulla mancata zona rossa ad Alzano e per la quale Conte sarà ascoltato dal magistrato? «Ben vengano tutte le indagini, ma non sono affatto preoccupato». Il caso Regeni? «Non è usuale che un presidente del Consiglio sia chiamato a riferire a una Commissione di inchiesta ma appena possibile, lo farò».

LA ZONA ROSSA

In mattinata si era diffusa la notizia che la Procura di Bergamo aveva deciso di concretizzare l'intenzione, già annunciata, di ascoltare il presidente del Consiglio come persona informata sui fatti in merito alla mancata istituzione di una zona rossa ad Alzano e Nembro in Lombardia. Un ritardo costato caro a molte persone? E a chi spetta-

va la decisione di circoscrivere l'area: alla Regione o al governo? L'audizione col magistrato si terrà venerdì e Conte ha sostenuto di non essere preoccupato dalla dichiarazione della pm, che ha già ipotizzato una competenza governativa e non regionale: «La mia non è arroganza né sicumera: non commento le parole del Procuratore, ci confronteremo con la massima serenità».

L'AVVENTINO DELLE OPPOSIZIONI

Ma è stato anche il giorno in cui il centrodestra ha sbattu-

«Non è da escludere un aggiustamento di bilancio: faremo quel che serve agli italiani»

«Il sondaggio sul potenziale 14% di un mio partito? Fatto a mia insaputa»

to la porta in faccia all'invito che Conte gli aveva fatto di partecipare agli Stati generali. Obiettando anche sulla sede, Villa Pamphili. Conte ha risposto con un filo di ironia, forse involontaria: «L'affermazione mi sorprende. Sanno bene, loro che hanno avuto anche incarichi istituzionali, alcuni presidenti, ministri, vicepresidenti del Consiglio, che quella villa, quel Casinò a Villa Pamphili è la sede istituzionale di alta rappresentanza della presidenza del Consiglio».

STATI GENERALI

Conte ha spiegato che «sabato ci sarà la seduta inaugurale, avremo tanti ospiti d'eccezione, autorità internazionali con cui ci confronteremo

sul trend dell'economia, da lunedì partirà il confronto con le parti sociali, le parti migliori del Paese. Inizieremo proprio con Colao, mi sembra doveroso omaggiare il lavoro dei componenti della task force». Un lavoro al quale ha dedicato parole fredde: «Un buon lavoro, critiche ci sono state ma... ci stanno».

BILANCIO DELLO STATO

La raffica di spese in deficit potrebbe costringere il governo ad un aggiustamento di bilancio: «Non è assolutamente da escludere» che sia necessario: «Siamo disponibili a fare tutto quello che serve agli italiani, sempre nei limiti di un quadro di finanza di cui dobbiamo tener conto».

IL PARTITO DI CONTE

Tra le domande ne arriva anche una sulla futuribile Lista Conte, che per mesi è rimasta confinata ai retroscena più o meno attendibili dei giornali, ma qualche giorno fa, un sussulto di curiosità è stato determinato dalla pubblicazione di un sondaggio sulle potenzialità di questo ipotetico partito del presidente del Consiglio.

A chi gli chiedeva un giudizio sul potenziale 14 per cento raccolto nel sondaggio, Conte ha risposto così: «A mia insaputa, perché io non ho partiti...». Risposta formalmente ineccepibile, ma con una sua ambivalenza. Perché Conte, da una parte sostiene di non essere parte della «macchinazione». Ma al tempo stesso lascia cadere una verità che potrebbe tornargli comoda: il presidente del Consiglio non appartiene ad alcun partito. E quindi potrebbe essere più libero di costruirlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Interrogatori in serie: anche Speranza, Lamorgese e Brusaferrì
Ma la stessa Procura è scettica sul reato di epidemia colposa

Governo ed esperti dai magistrati Partita più politica che penale

IL CASO

Paolo Colonnello
Monica Serra

Con l'interrogatorio previsto domani del premier Giuseppe Conte e, a seguire, dei ministri Speranza e La-

morgese, il governo sale sul banco dei testimoni per spiegare come mai, a inizio marzo, non venne chiusa la zona rossa di Nembro e Alzano.

Circostanza che, forse, avrebbe impedito centinaia di vittime in un fazzoletto di terra nella Bergamasca dove il virus ha fatto strage. Decisione che, secondo il pm di

Bergamo, Maria Cristina Rota, sarebbe spettata principalmente a Roma, sebbene il testo Unico della legge che stabilisce le competenze in materia sanitaria tra stato e Regioni (legge 23 dicembre 1978, n. 833) all'articolo 32 attribuisca questa facoltà anche ai presidenti di regione. Ma, in quelle giornate convulse,

ha sempre sostenuto il governatore Fontana, i contatti con il governo erano quotidiani e, dopo l'arrivo di un contingente di carabinieri nella notte tra il 4 e il 5 marzo – che sembrava preludere alla chiusura dell'area – fu lo stesso Conte a prendere tempo. Preferì infatti aspettare fino alla fine di quella settimana per decretare l'intera Lombardia «zona arancione», con conseguente famosa fuga notturna dalle stazioni del nord.

Ora toccherà al premier poter dare la sua versione, «in scienza e coscienza», come da lui stesso dichiarato, annunciando: «Riferirò doverosamente su tutti i fatti: tutte le inchieste e le indagini ben vengano, i cittadini hanno diritto di conoscere». Si tratta

quindi di una partita a distanza molto più politica che penale quella che si sta giocando sui tavoli della Procura di Bergamo, visto che deciderà per il futuro a chi attribuire eventuali responsabilità per il disastro sanitario della bergamasca, tradizionale zona a vocazione leghista: da una parte i verbali delle testimonianze di Attilio Fontana e Giulio Gallera, resi due settimane fa, che hanno rigettato le responsabilità della mancata chiusura sulle spalle di Conte, sostenendo che istituire zone rosse in quella situazione senza precedenti era compito di fatto solo dello Stato.

E da domani, a controbilanciare i due esponenti lombardi, ci saranno i verbali oltre



La ripartenza: la politica

L'ex capo di governo sul premier: «Era un oggetto misterioso, ha dimostrato doti inattese. Non sarà facile spendere i fondi europei, ma sarà decisivo farlo in modo produttivo»

Monti: «Faccia il partito, se crede. Ma si liberi degli imbonitori»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Lo fondi pure un suo partito, il premier, dice Mario Monti, uno che questa storia del leader tecnico che scende in campo la conosce bene, e sa quanto può finire male. Se crede, provi. Però faccia attenzione, «segua la coscienza», guardi lontano e, soprattutto, «sgomini il caravanserraglio di superficialità e di comunicazione imbonitrice senza precedenti di cui è alla guida». Metta «in conto di non essere capito» e criticato. Proprio come è successo al professore della Bocconi. Appena otto anni fa, anche se sembra passato un secolo.

Matteo Salvini ama parlare del governo giallorosso come del «Conti-Monti», e ora che si discetta sul premier che potrebbe cercare legittimità in una formazione politica costruita sui consensi maturati sinora, l'ex capo del governo per poco più di un anno da fine 2011 riesce a sorridere sebbene «Scelta civica» sia stata un meteora. Assicura che sono storie, persone e tempi diversi, ma ammette di avere tratti in comune con Conte. «Qualcosa c'è – concede –. Siamo entrambi professori, non appartenenti a partiti, abbiamo esordito nella politica direttamente come presidente del consiglio».

Tutto qui?

«A parte la differenza evidente di età, io non ero un oggetto misterioso. Avevo alle spalle dieci anni alla Commissione Ue, le mie posizioni su politica economica e Europa erano ben note, e allo stesso modo il mio pensiero politico, visto che mi ero espresso a favore di



Mario Monti, 77 anni. Dopo l'esperienza da premier tentò la corsa solitaria con Scelta Civica

una grande coalizione per evitare il default e per avviare riforme strutturali per la crescita, ripartendo i sacrifici tra elettorato di destra e di sinistra».

Dunque, Napolitano e i partiti che l'hanno designata sapevano cosa aspettarsi.

«Potevano attendersi che facessi ciò per cui mi avevano dato la fiducia tutti, tranne la Lega: compiere le scelte che consideravano necessarie, ma delle quali non volevano intestarsi l'inevitabile impopolarità. Dopo averle

votate per un anno, in effetti, ne hanno preso le distanze col voto del 2013. C'è stato un certo trasformismo po-

«Il premier segua la coscienza e metta in conto di essere criticato e non capito»

stumo, nei partiti di quella coalizione».

Userebbe il termine «trasformista» per Conte?

«Tra il Conte 1 e il Conte 2 il

trasformismo è stato evidente nello stesso premier, come nel M5s e, in qualche misura, nel Pd. Detto ciò, alla prova dei fatti Conte ha rivelato doti inattese, in particolare nella politica interna».

Lo pensa davvero?

«Si è dimostrato duttile e resistente dal punto di vista psicologico, accettando durante il primo mandato un ruolo subalterno rispetto ai suoi due vice, peraltro con gravi conseguenze sulla funzionalità e credibilità del governo. In questo secondo tempo, è stata evidente la

sua mediazione costruttiva, oltre alla tenuta psicologica e capacità di decisione nella fase del lockdown. Grazie a queste doti, ha riscontrato un costante aumento della popolarità e della fiducia, nonché una rispettabilità personale all'estero che all'inizio non era evidente».

È arrivato dove si trovava lei nel dicembre 2012.

«Il mio percorso è oggettivamente diverso. Quando mi è stato chiesto di governare mi venivano già riconosciute credibilità all'estero e popolarità in Italia. Era un «capitale» costruito in decenni, che in quel momento dovevo mettere a disposizione dell'Italia in difficoltà».

Si è trovato tra le tensioni europee e le misure sgradite in Italia. Il crollo di popolarità era inevitabile.

«Ero pronto a scendere sino allo zero, ma almeno avevo la coscienza di aver fatto il

«Senza Scelta Civica sarei arrivato al Quirinale. Ma ho fermato i populist»

mio dovere. Invece, fino a novembre-dicembre 2012, il mio governo ed io abbiamo mantenuto una popolarità inaspettatamente elevata. Il calo è venuto dopo, alla nascita di «Scelta civica»».

Proprio nel dicembre 2012, a un vertice Ue, negò di volersi dare alla politica.

«Allora ero deciso a non farlo, malgrado la pressione di molti, in Italia e all'estero». **Lei si rende conto che, se fosse stato fermo, sarebbe potuto arrivare al Quirinale?**

«Probabilmente sì. Così come, se in ottobre avessi accolto la proposta di Berlusconi di guidare la coalizione di Centro-destra alle elezioni, secondo i sondaggi sarei tornato a Palazzo Chigi. Entrambe le ipotesi, se la mia ambizione fosse stata quella pura e semplice di restare in politica, sarebbero state più che appaganti. Non ero così stupido da non capirlo, come invece è stato scritto da molti osservatori della politica».

Così è nata «Scelta civica».

Stagione brevissima.

«A fine 2012 mi sono convinto che la presenza mia o di altri al Quirinale, importante per la mia persona, per l'Italia era questione meno di un'altra differenza. Mi sono chiesto che rotta avrebbe preso il Paese dopo le elezioni, quali le riforme, la crescita, il ruolo in Europa. Non ho mai pensato veramente che Scelta Civica potesse riportarmi al governo, ma volevo almeno battermi perché non prevalesse una coalizione (di sinistra o più probabilmente di destra) che mettesse l'Italia già nel 2013 nelle mani dei populist anti-europei (anche Berlusconi in quella fase lo era, a differenza di oggi). Con il 10% di Scelta Civica, la minaccia è stata evitata. Il populismo anti-europeo ha dovuto aspettare il 2018. Io non sono andato al Quirinale. E mi va bene essere stato deriso da dotti commentatori perché, «per ambizione personale», non ho saputo fare il mio interesse. Ma l'obiettivo che avevo per l'Italia è stato conseguito».

Parliamo di Conte. Lo vede replicare il suo destino?

«Vive in un contesto diverso. Il suo primo governo ha soprattutto «dato»: quota 100 e reddito di cittadinanza in primis. Misure non ideali per la finanza pubblica, ma ottime per far crescere il consenso. La coalizione Conte 2, dopo la terribile fase di «apnea» da coronavirus appare lanciata verso politiche di erogazione di abbondanti fondi. Non sarà facile impiegare tutti questi soldi in modo corretto e produttivo, ma per governo e premier è una situazione favorevole senza precedenti, dal punto di vista della popolarità».

Se Conte le chiedesse un consiglio sulla scelta politica personale, cosa gli direbbe?

«Di ascoltare la coscienza. Di capire dove lui vorrebbe vedere l'Italia tra qualche anno, di capire quali rischi secondo lui corre il nostro Paese, che contributo può dare lui all'Italia, che altri non possono dare, se quel contributo può darlo meglio con un suo partito o in altro modo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



che del Premier anche del ministro degli Interni Luciana Lamorgese, che proprio in quei giorni rivendicò al governo la facoltà di decidere sulla chiusura (come era avvenuto per la prima zona rossa, quella di Codogno) e del ministro della Sanità Roberto Speranza, che ebbe contatti quotidiani con la Lombardia e stabilì, nell'ufficio di Fontana, la prima chiusura del lodigiano.

Ieri intanto è stato ascoltato brevemente, nella sede dell'Iss, anche il direttore e dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro che il 3 marzo firmò un verbale del comitato tecnico scientifico in cui si dava atto di aver sentito l'assessore al Welfare e il suo dg Cajazzo che avevano chiesto di chiudere la zona di

Alzano e Nembro. Oggi dovrebbe essere sentito il consulente del governo Walter Ricciardi. Così come già in precedenza era stato sentito il direttore generale della sanità in Lombardia, Luigi Cajazzo, silurato da Fontana.

Il punto però sarà stabilire se esiste un concreto estremo penale visto che l'ipotesi accusatoria per cui si procede, epidemia colposa, è un reato che secondo una sentenza della Cassazione del 2017 per sussistere deve prevedere una «condotta commissiva a forma vincolata». Dunque «la responsabilità omissiva», cioè per omesso impedimento di un evento risulta «incompatibile con la natura giuridica del reato di epidemia».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A ROMA

Focolaio San Raffaele. I contagi salgono a 68

ROMA

Con 13 nuovi positivi, salgono a quota 68 i casi di coronavirus per il focolaio all'Ircs San Raffaele Pisana e «arrivano» anche in provincia di Rieti dove la Asl ne registra 8 riconducibili a quel cluster. Si tratterebbe di persone collegate a un paziente morto per Covid, che aveva svolto un periodo di riabilitazione nella struttura. «La situazione è sotto controllo – ha sottoli-

neato l'Unità di Crisi del Lazio – tutti i contatti sono stati individuati e saranno sottoposti a test». Intanto proseguono le attività per individuare eventuali altri casi: per il solo focolaio del San Raffaele sono stati fatti 2.332 tamponi. «Prova - ha detto l'assessore alla Sanità D'Amato - che non si deve abbassare la guardia e che vanno rispettate tutte le disposizioni impartite per limitare la diffusione del virus».—

La ripartenza: la politica

Il centrodestra diserta gli Stati generali di Conte

Sgarbo al capo del governo. Meloni: «Non andiamo a fare le comparse»
Critiche anche dal Pd. Orlando: si dicano parole chiare sul futuro. Colao ci sarà

Alessandro Di Matteo / ROMA

Cominciano male gli Stati generali voluti da Giuseppe Conte per presentare il piano di rilancio del Paese: il centrodestra dice no all'invito del presidente del Consiglio e a questo punto la kermesse inizierà non più domani ma sabato, con gli ospiti internazionali. Il premier non fa in tempo a rintuzzare le critiche della maggioranza che subito deve fare i conti con l'attacco dell'opposizione, perché Forza Italia non è riuscita a convincere Lega e FdI a presentarsi a villa Pamphili. «Non andiamo a fare le comparse allo show organizzato per lanciare il partito di Conte», così Giorgia Meloni e Matteo Salvini avrebbero replicato ad Antonio Tajani durante il vertice del centrodestra. Ufficialmente Meloni spiega che il problema è la sede, non va bene villa Pamphili,



Giorgia Meloni, leader di FdI, con Matteo Salvini, segretario della Lega

li, «il confronto si fa in Parlamento, nelle sedi istituzionali». Il premier replica seccato: «Villa Pamphili è la sede di rappresentanza del governo, lì facciamo i ricevimenti di Stato. Un luogo più istituzionale di questo non c'è!».

Uno sgarbo, per Conte, l'ennesimo dopo quelli incassati nei giorni scorsi dalla sua stessa maggioranza che ha contestato l'appuntamento. Il premier ci teneva a dare solennità a un evento che sabato porterà nella sala degli Specchi di villa Pamphili molti nomi di prestigio, compresa la presidente del Fmi Christine Lagarde e il commissario Ue Paolo Gentiloni, oltre al presidente del Parlamento Ue David Sassoli, alla presidente della Commissione Ursula Von der Leyen e molti altri. Ci sarà anche Ignazio Visco, e viene recuperato in extremis Vittorio Colao, inizialmente non invi-

tato. Il capo della task force presenterà lunedì mattina il suo documento. «Avremo sabato una giornata inaugurale dedicata al contesto internazionale, con tanti ospiti di eccezione», si è vantato Conte in tv. «Ci confronteremo sul trend economico, sull'impatto dello choc». A tutti, il premier presenterà la bozza del piano di rilancio, definita accogliendo anche le richieste degli alleati di governo. «Con i ministri ci stiamo lavorando in questi giorni, sono incontri intensissimi, stiamo mettendo su un piano. Voglio che questo progetto sia quanto più condiviso possibile».

Ieri mattina Conte ha fatto il punto anche con Roberto Gualtieri, il ministro dell'Economia che nei giorni scorsi aveva criticato parecchio l'impostazione iniziale. «Faremo un grande dialogo con la società italiana, le forze sociali e produttive - ha commentato Gualtieri da Bruno Vespa - Siamo predisponendo un masterplan in cui indichiamo gli obiettivi fondamentali del governo dei prossimi anni e sono obiettivi per un grande rilancio». Conte ha parlato più volte anche con Dario Franceschini, il capo-delegazione democratico, i due martedì sera sono andati insieme - accompagnati dalle mogli - a visitare la mostra di Raffaello alle Scuderie del Quirinale. Un modo per stemperare le

tensioni e per ribadire che comunque il Pd non intende far saltare il governo. Conte da ieri sera ha iniziato a incontrare anche tutti i gruppi di maggioranza, partendo da Leu. Stamattina toccherà a Iv e poi a Pd e M5S. Il premier sa che il clima con il Pd è peggiorato rispetto a qualche settimana fa. Ancora ieri sera il vice-segretario Andrea Orlando spiegava che il Pd «non è insopportabile per il protagonismo di Conte, ma vuole si dicano parole chiare» sul futuro del Paese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREVISIONI

La stima di Visco «Seconda ondata? Pil giù del 13%»

Se ci fosse un doppio colpo sul fronte della pandemia, «anche se non forte come il primo», avremmo «uno scenario più severo» con un calo del Pil «del 13%» e un'inflazione «negativa per quest'anno e il prossimo»; il tutto seguito da una ripresa lenta. A dirlo è il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, secondo cui le misure fiscali avranno effetti quest'anno per il 2% del Pil. Secondo il governatore tuttavia i dati che arrivano da alcune regioni mostrano «segnali di ripresa, ma siamo ancora molto sotto i dati del 2019».

2° puntata

FAMILISSIMI

Sconti fino al **50%**

-50%

~~1,99~~
0,99
al kg € 1,41

BISCOTTI BARONI
novellini, fantasia,
cruschetto
integrale
g 700

-50%

~~15,98~~
7,99

DETERSIVO LAVATRICE
OMINO BIANCO
muschio bianco, igienizzante
3 flac x 40 lavaggi
litri 6

-50%

~~7,98~~
3,99

CAFFÈ KOSÈ
AUDACE
4 pz x g 250

Fiducia ben spesa!

Abbiamo scontato e bloccato tantissimi prodotti di uso quotidiano per una spesa ancora più conveniente.

SELEX

Scontati e Bloccati

OLTRE 500 PRODOTTI SELEX

Fino al 31 agosto 2020

famila

supermercati & superstore

www.famila.it

www.facebook.com/familaunicomm

FAMILA APP

FINO AL 24 GIUGNO

La ripartenza: la situazione

IL MINISTRO DELLA SALUTE

In Italia vaccino a fine autunno
Speranza: «Siamo in campo»Protezioni, distanze e quarantena per i sospetti: restano tutti gli obblighi previsti
Nel nuovo provvedimento anche il no ai viaggi fuori dall'area Schengen

Un laboratorio di analisi dedicato al Covid

Paolo Russo / ROMA

«Una seconda ondata epidemica o una recrudescenza non è certa ma è possibile. E quindi bisogna essere pronti. L'intervista a questo giornale di Anthony Fauci è a tal proposito molto chiara». Il ministro della Salute Roberto Speranza al Senato dice a chiare lettere che non è l'ora di abbassare la guardia. E mentre sul vaccino conferma l'alleanza a quattro con Francia, Germania e Olanda, perché «non possiamo essere spettatori di un mercato dove si fronteggiano le grandi superpotenze, nessuno deve essere lasciato indietro».

Sulle misure restrittive Speranza lascia pochi margini di allentamento. Il Dpcm che ha sancito le riaperture del 18

maggio scade domenica e il ministro ha annunciato un nuovo decreto che confermerà l'obbligo del distanziamento, delle mascherine nei luoghi chiusi, della quarantena per positivi e casi sospetti e il divieto di assembramenti. «Siamo sulla strada giusta ma il nemico non è vinto. Per questo -ha aggiunto- bisogna rispettare i protocolli di sicurezza definiti per la riapertura delle attività produttive e commerciali». Una gelata per ristoranti, negozi, balneari e quanti speravano in un allentamento delle linee guida allegate al vecchio Dpcm. Anche sui viaggi da e per paesi extra Schengen Speranza frena. «La mia opinione è che il quadro epidemiologico mondiale non offra sufficienti garanzie per un'a-

pertura senza regole prudenziali già dal 15 giugno». Ma «col prossimo Dpcm dovremo decidere eventuali ed ulteriori misure di allentamento». Come il via libera al campionato di serie A, ai centri estivi a partire dal 15 giugno, mentre «priorità assoluta» è la riapertura delle scuole a settembre. Ancora da decidere la ripresa per centri termali, parchi tematici e rifugi alpini, mentre una «graduale ripresa» ci sarà per congressi e fiere.

Ma se bisogna essere pronti a una possibile seconda ondata epidemica e se è necessario recuperare il milione e passa di prestazioni sanitarie bloccate dal Covid, allora, annuncia Speranza, «serviranno molte altre risorse, provenienti da tutti i livelli». Il Ministro non

nomina né il Mes né il Recovery Fund, ma al Ministero si sta già lavorando a un piano da 20-25 milioni di euro per rimodernare gli ospedali, stabilizzare le recenti assunzioni e potenziare la medicina del territorio.

Sul fronte vaccini arriva anche la conferma dell'alleanza a quattro, ma la strategia si deciderà domani nel vertice tra i ministri della Salute dell'Ue. Al quale Speranza si presenterà portandosi in tasca l'opzione per quelli della Johnson&Johnson e dell'AstraZeneca, che lo sta sperimentando con l'università di Oxford e la nostra Irbm. «Tra le otto sperimentazioni in corso sono le due più avanzate», ammette il super-consulente di Speranza, Walter Ricciardi. «Ci stiamo organizzando perché il vaccino venga prodotto in Italia e per essere tra i Paesi leader. Se le cose vanno bene, in autunno o al massimo quest'inverno potremmo avere le prime dosi per gli italiani», è la previsione. Supportata dalla presa d'atto «che l'Europa è avanti rispetto agli Stati Uniti». Alla corsa per scoprire il vaccino si affianca però anche quella per poi produrlo. Cosa non semplice, perché come precisa il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, «produrre un vaccino non è come produrre una compressa: possono essere necessari mesi e mesi». «Da noi abbiamo qualche hub produttivo specializzato, ma occorre verificare se abbiamo gli strumenti adatti alla produzione di quel determinato tipo di prodotto». Il leader degli industriali farmaceutici però non ha dubbi: «L'alleanza europea creata da Speranza farà sì che in nessun Paese venga a mancare il vaccino». Da qualsiasi nazione provenga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In procura i familiari di cinquanta vittime
«Non hanno potuto avere cure adeguate»A Bergamo il giorno
delle denunce
Si attende Mattarella

IL CASO

C'è una grande aula intera nel palazzo dove ha sede la Procura di Bergamo che accoglie prima il dolore di uomini e donne e poi il foglio di carta con le recriminazioni alla giustizia. Uno a uno, in cinquanta entrano nella ex stanza della corte d'assise dove otto funzionari incaricati ieri di questo compito ricevono le denunce di chi si è visto strappare un affetto dal coronavirus. È quello che i rappresentanti del Comitato «Noi Denunceremo», l'avvocato Consuelo Locati e il presidente Luca Fusco, definiscono il «Denuncia-day», il giorno in cui i moti di rabbia e disperazione confluiti sulla pagina Facebook del movimento spontaneo nato nei giorni di picco della pandemia si traducono in richieste alla magistratura. Molti hanno appesi al collo i cartelli con le immagini delle persone care defunte, qualcuno mostra anche la foto dell'urna con le ceneri: «ecco cos'è diventata mia madre», dice un figlio.

«Ho già consegnato in Procura un file contenente tutte le 50 denunce - spiega Locati, che a sua volta ha perso il padre - ma è importante che loro entrino a portare questo foglio di carta. È giusto che lo facciano in prima persona per evitare la spersonalizzazione della denuncia depositata da un avvocato. Serve anche a sottolineare come la magistratura abbia un'investitura non solo giuridica ma anche morale nel prendersi carico di queste denunce». «Il senso dell'iniziativa è quello di cercare la verità - chiarisce il presidente del Comitato, Luca Fu-

sco, commercialista a cui è morto il padre - su quello che è accaduto in Lombardia e non solo per poter identificare i responsabili e avere giustizia». In questa prospettiva, secondo Fusco «ci sono precise responsabilità politiche. La prima è quella di non aver chiuso la Valseariana quando doveva essere chiusa, cioè il 23 febbraio, lasciando trascorrere quindici «criminali» giorni fino all'8 marzo quando la Regione Lombardia è diventata zona arancione. «Si possono ipotizzare mancanze politiche e gestionali - ragiona Fusco - non esiste che un medico normale in un giorno solo debba prendere in carico tre pazienti in terapia intensiva. Normalmente per ogni letto ce ne vorrebbero cinque se vuoi lavorare bene e in tranquillità. Se ne arrivano trenta la colpa è del medico o di chi gli fa arrivare trenta pazienti?».

Di certo tutti vogliono incontrare il capo dello Stato, Sergio Mattarella, quando verrà in visita a Bergamo il 18 giugno. Lo hanno chiesto più volte attraverso i media, in questi giorni, lo ritengono «un atto dovuto nei nostri confronti perché è una figura istituzionale super partes, non fa parte degli schieramenti politici». Ripetono le loro storie ai giornalisti, le hanno ripetute mille volte ma qualcuno piange ancora. Diego e Pietro sono due fratelli che in quattro giorni hanno perso padre e madre, di 71 e 73 anni: erano sani. «Mi rivolgo alla magistratura - dice Diego - perché noi siamo stati abbandonati e il dubbio che non sia stato fatto tutto quello che doveva essere fatto. In particolare, che non siano state assicurate tutte le cure che dovevano essere fatte». —

GLI UOMINI CHE HANNO GESTITO IL COVID-19

Lombardia, terremoto Sanità
Salta Cajazzo, arriva Trivelli

Fontana sostituisce il poliziotto diventato direttore generale al suo posto manager storico
Il Pd: è la politica la responsabile delle scelte per l'emergenza

MILANO

Nel mezzo della battaglia contro il virus, che in Lombardia non è ancora finita (è la regione con il numero di attualmente positivi più alto -

sono 17.857 su 31.710), arriva un cambio, con annessa polemica, al vertice della Sanità regionale. Luigi Cajazzo, 51 anni, ex poliziotto della Mobile di Lecco diventato direttore generale nel maggio 2018, viene spostato e diventa vicesegretario generale della Regione con delega all'integrazione socio-sanitaria. Al suo posto arriva Marco Trivelli, 56 anni, manager storico della Sanità lomar-

da, con esperienza in ospedali come il Niguarda di Milano e dal 2018 i Civili di Brescia, dove ora è destinato Massimo Lombardo, dg che ha gestito la crisi nel Lodigiano.

Sul nuovo incarico di Cajazzo, il governatore Attilio Fontana precisa che è «per coordinare tutte le fasi dell'evoluzione della riforma sanitaria e della integrazione socio-sanitaria». Ma il Pd regionale non ci sta e parla di una



Luigi Cajazzo è direttore generale della Sanità lombarda dal 2018

prima sostituzione tra gli uomini che hanno gestito il Covid-19: «Per ora sono cambiamenti che non toccano la politica, che però è la vera responsabile delle scelte compiute durante l'emergenza e a Palazzo Lombardia sanno bene che rimuovere l'assessore alla Sanità significa accusare tutta la giunta, presidente in primis, degli errori e delle mancanze palesate in questo periodo». Dal canto suo Cajazzo ringrazia il governatore, ricordando come contro il coronavirus sia stata combattuta una «battaglia terribile». E aggiunge: «Non ci siamo mai risparmiati e mai ci risparmieremo per svolgere al meglio il nostro lavoro, qualunque e ovunque sia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza: l'economia

«Non fermiamo le fabbriche ad agosto»

L'appello degli industriali del Nord per cambiare le ferie: «Chiediamo un patto di responsabilità a sindacati e lavoratori»

Claudia Luise / TORINO

Il Piemonte è il primo a uscire allo scoperto ma è tutto il fronte industriale del Nord, compatto, a chiedere uno scatto di responsabilità per provare a risollevarsi dopo i mesi di blocco. «Non fermiamo di nuovo l'attività ad agosto, in questo momento la priorità è il lavoro», è l'appello che arriva dal presidente di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli.

Il tema dell'apertura in piena estate è stato discusso all'interno di Confindustria nazionale ma ora diventa un argomento concreto su cui ragionare anche con i sindacati. Lo scopo è creare un «patto di responsabilità» che coinvolga tutti – industriali, sindacalisti e lavoratori – per ridurre le conflittualità e condividere gli sforzi. «Fermo restando il diritto innegabile al riposo, un segnale incoraggiante verrebbe invece dalla necessità di non fermare la produzione: significherebbe che il rimbalzo sperato di ordini e commesse si sta effettivamente verificando. Crediamo che questo sia l'auspicio condiviso tra tutti, imprenditori e lavoratori e nel caso ci sia questa possibilità di recupero, il nostro invito è che tutte le parti coinvolte agiscano con unità d'intenti: serve l'appoggio dei sindacati e l'apporto del welfare, regionale e statale, affinché i lavoratori possano essere messi nelle condizioni di non interrompere l'attività», spiega Ravanelli, che si fa promotore di un confronto «aperto e costruttivo» sul tema.

Della stessa idea il collega del Veneto, Enrico Carraro. «Dovremo recuperare la produzione e la produttività perduta, e per farlo serviranno straordinari, turni stringenti. E diciamo chiaro che quest'anno le fabbriche dovranno restare aperte anche ad ago-

sto», afferma il presidente degli industriali veneti.

La discussione è aperta e oggi Confindustria Piemonte contatterà i vertici dell'associazione lombarda, veneta ed emiliana per condividere la linea e procedere compatti. Ovviamente la decisione di tenere aperta è lasciata alle singole aziende in base agli ordini che stanno ricevendo

Dialogo tra le associazioni regionali
«Recuperare la produzione persa»

e ai ritmi di produzione che necessariamente sono inferiori per rispettare i protocolli di sicurezza.

In Piemonte negli anni scorsi ad agosto chiudevano i 3/4 delle 36 mila imprese manifatturiere della regione: 27 mila stabilimenti che si fermavano per un mese rimandando le commesse, praticamente più delle fabbriche che sono state chiuse dal lockdown imposto dalla pandemia. «Dobbiamo fare il possibile per recuperare il terreno perso. Credo che anche i lavoratori possano condividere la necessità di lavorare ad agosto e sono fiducioso che ci sia la possibilità di firmare accordi sindacali in questo senso», spiega il presidente dell'Unione Industriale, Dario Gallina. «Spero che anche da parte dei sindacati ci sia lungimiranza nel comprendere la necessità di non perdere ancora terreno rispetto alla concorrenza esterna», sottolinea ancora Gallina.

E poi c'è un dettaglio da non sottovalutare: molti lavoratori hanno dovuto consumare parte delle ferie arretrate prima di andare in cassa integrazione, quindi non hanno molti giorni a disposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operai al lavoro in una fabbrica Fca ad Atesa (Chieti). Sotto Silvio Angori, ad di Pininfarina

Angori: «Nuove pause criminali, all'estero non ci pensano neanche»
E sugli incentivi per l'automotive: «Servono stimoli per le famiglie»

L'ad di Pininfarina non ha dubbi
«C'è domanda, guai a bloccarsi»

L'INTERVISTA

«L'Italia è nota per essere estremamente flessibile. Soprattutto in situazioni come questa noi italiani dobbiamo dimostrare la grande disponibilità e dedizione al lavoro che ci contraddistingue». Silvio Angori è amministratore delegato di Pininfarina e accoglie con favore la proposta di Confindustria Piemonte.

Le fabbriche devono restare aperte ad agosto?

«Questo invito deve essere assolutamente colto da tutti: dalle imprese, ai fornitori, alle risorse che contribuiscono a creare valore aggiunto. Veniamo da tanti giorni di lockdown, molte aziende hanno dovuto sospendere le attività con danni economici altissimi. Non cogliere la possibilità di un rimbalzo dell'economia, che tutti ci auguriamo, sarebbe deleterio sia per le aziende sia per il Paese intero. Credo che all'estero po-



chissimi immagineranno di fermarsi per 3-4 settimane. Se c'è la domanda, l'offerta non può mancare. Sarebbe criminale farlo. Già partiamo da una situazione di disparità a favore di altre nazioni, non possiamo rimanere indietro, anzi. Dobbiamo recuperare quote di mercato».

Cosa si può fare per risolle-
vare l'automotive?

«C'è bisogno di stimolare la domanda. Per spingere le famiglie a fare un investimento come l'auto serve un incentivo. Francia e Germania hanno investito miliardi, ci sono 500 mila vetture invendute e bisogna immettere tutti questi veicoli, che sono euro 6, nel mercato. Altrimenti non si riesce a risolle-
vare l'offerta».

Quanto conta innovare nonostante la crisi e le perdite dovute al lockdown?

«Solo le aziende che sono in grado di innovare nei momenti di discontinuità possono avere un futuro brillante. Il momento migliore per creare opportunità nuove è questo, è necessario investire proprio quando c'è uno choc economico. La pandemia ha portato una situazione di gravissima discontinuità e di difficile gestione ma apre anche le porte al nuovo, ad immaginare un futuro differente».

Cosa sta facendo Pininfarina?

«Durante questo periodo abbiamo intensificato le nostre attività creative e abbiamo collaborato con i nostri partner per individuare delle soluzioni che consentano di soddisfare delle esigenze nuove. Oggi c'è bisogno di sicurezza, per questo abbiamo collaborato con Blimp, start-up specializzata nell'intelligenza artificiale, creando una soluzione che monitora, attraverso l'analisi dei flussi di persone, l'applicazione delle misure di contenimento anti-Covid19 in tutti gli ambienti indoor e outdoor». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foresta
di Tarvisio24.000 ettari,
il tuo spazio è qui.

COMUNE DI TARVISIO

CAMPAGNA FINANZIATA CON FONDI
DEL COMUNE DI TARVISIO

INFORMAZIONI

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano,
Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org

www.tarvisiano.org

LA POLEMICA

Maggioranza divisa sulle armi ad Al-Sisi Governo nell'angolo «Regeni priorità»

Di Maio: «Niente ancora di deciso, ma l'Egitto è strategico»
Appello dei pacifisti e di Amnesty: stop a quei contratti

Francesco Grignetti/ROMA

Giuseppe Conte si rende conto che non è aggirabile la figura di Giulio Regeni. Vendere all'Egitto di Al-Sisi due navi da guerra ha scatenato la reazione della famiglia, che si sente tradita, e di mezza maggioranza. Perciò, alla convocazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul delitto del giovane ricercatore italiano, risponde: «Ho urgenza di chiarire, anche se mi dicono che non è usuale la convocazione del presidente del Consiglio».

Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, a sua volta scandisce in Parlamento: «Resta ferma la nostra incessante richiesta di progressi significativi nelle indagini sul caso del barbaro omicidio di Giulio Regeni». Di Maio dice anche di più: «La vendita delle fregate all'Egitto è ancora da autorizzare». In realtà è un sottile equilibrio lessicale. È sicuramente vero che manca l'ultima firma dell'organismo tecnico, la Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento, che è presieduta da un ambasciatore, ma il via libera politico è stato rilasciato dal premier durante la telefonata del 7 giugno con il presidente Al-Sisi.

Se ne era parlato al consi-

LIBIA E VENEZUELA

**Haftar e i voli a Caracas
Traffici tra i due Paesi
«Prepara il suo esilio»**

Come si spiega quello strano traffico di aerei della flotta di Khalifa Haftar in Venezuela? Quali interessi ha il generale con la Repubblica bolivariana, in una fase in cui sta registrando sonore sconfitte nella guerra in Libia a vantaggio delle forze del Governo di accordo nazionale guidato dal rivale Fayez al-Serraj? L'interrogativo era emerso già il 24 aprile quando il jet privato di Haftar era stato intercettato a Caracas. Una spiegazione è giunta dal *Wall Street Journal* che, sulla base di testimonianze di funzionari Usa ed europei, ha ricostruito una presunta rete di contrabbando di greggio in cui gli attori principali sarebbero il generale, il regime di Nicolas Maduro e alcuni intermediari di Dubai. Il tutto col presunto assenso della Russia, che di Haftar è il principale sponsor con Egitto ed Emirati Arabi Uniti. E' escluso che Haftar stia cercando aiuti militari dal regime: non è escluso, affermano alcuni osservatori, che il generale stia ponendo le basi per un'intesa con Maduro magari in vista del suo esilio, qualora le cose dovessero precipitare in Libia. —

F.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

glio dei ministri del 5 giugno, su impulso di Di Maio, che si trova a dover gestire l'ultimo passaggio di un dossier finora gestito da palazzo Chigi. In quell'occasione, però, i ministri Roberto Speranza (LeU) e Dario Franceschini (Pd) avevano sollevato problemi di opportunità e quindi la discussione era stata aggiornata. Di Maio vi ha dedicato un criptico accenno quando ha parlato di «una valutazione politica che è in corso a livello di delegazioni di governo, sotto la guida del presidente del consiglio».

Di Maio non è pregiudizialmente contrario alla vendita. Anche lui è dell'opinione che buoni rapporti con il regime del Cairo aiuterebbero le indagini, e non il contrario. Né sottovaluta gli aspetti geopolitici: nell'area sono in corso grandi manovre, e per questo ha sottolineato come l'Egitto «resti uno degli interlocutori fondamentali nel quadrante mediterraneo nell'ambito di importanti dossier come il conflitto in Libia, la lotta al terrorismo e ai traffici illeciti, nonché la gestione dei flussi migratori e la cooperazione in campo energetico».

La vendita di armamenti è un grosso business, insomma, ma non solo. Le due fre-



Una fiaccolata per chiedere la verità su Giulio Regeni, ucciso al Cairo nel 2016

gate valgono 1,2 miliardi di euro. All'orizzonte ci sono opzioni per altre quattro fregate, venti pattugliatori, 24 caccia Eurofighter e altrettanti addestratori M-346. Una partita da oltre 10 miliardi di euro. E poi c'è il gas, trovato dall'Eni nel mare egiziano.

Lo sblocco delle commesse militari, però, riapre vecchie ferite dolenti. È partita sui social la campagna StopArmiEgitto, su iniziativa di Rete italiana per il disarmo, Amne-

sty international e Rete della pace. E non ci sono soltanto i mal di pancia grillini o la sofferenza di Roberto Speranza. Si è spaccato anche il Pd. A fronte dell'assenso di Roberto Gualtieri e Lorenzo Guerini, è insorto Matteo Orfini: «Leggo che il Pd sarebbe favorevole. Posizione che non abbiamo mai discusso da nessuna parte. E che è sbagliatissima». Contrari anche Gianni Cuperlo, Laura Boldrini, Lia Quartapelle. Epperò

due esponenti di peso della segreteria gli hanno già dato sulla voce. Scrivono Alberto Pagani e Carlo Miceli sul sito Europa Atlantica: «Decisione ragionevole e politicamente opportuna». E concludono rudemente: sarebbe «espressione di una visione politica limitata legare questo tema solamente alla giusta insoddisfazione per l'inconclusione delle indagini sul caso Regeni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La Cei a gamba tesa contro la legge anti-omofobia

I vescovi: «È dannosa, potrebbe aprire a derive liberticide»
Sos di Arcigay al parlamento:
«Tenete la Conferenza episcopale fuori dalla scelta»

Domenico Agasso Jr/ROMA

Per i vescovi una legge contro l'omotransfobia è inutile, perché l'ordinamento giuridico ha già norme che combattono le discriminazioni, comprese quelle di genere. E anche dannosa, perché potrebbe «aprire a derive liberticide», colpendo «l'espressione di una legittima opinione». Con una nota dai toni duri la Cei interviene – a sorpresa – nel dibattito parlamentare in corso sulle proposte di legge contro l'omofobia. E divide la politica: mentre l'opposizione plaude al monito della Conferenza episcopale, la maggioranza conferma che



Una coppia si abbraccia davanti al Colosseo a Roma

procederà.

La Chiesa scende in campo esprimendo «preoccupazione» per i cinque ddl (Boldrini, Zan, Scalfarotto, Perantoni, Bartolozzi) attualmente al vaglio della Commissione Giusti-

zia della Camera dei Deputati, che puntano a modificare gli articoli 604-bis e 604-ter del Codice penale. Per la Cei sarebbero provvedimenti superflui: «Non solo non si riscontra alcun vuoto normativo, ma nem-

meno lacune che giustifichino l'urgenza di nuove disposizioni». E anche «pericolosi»: un'eventuale introduzione di «ulteriori norme incriminatrici rischierebbe di aprire a derive liberticide, per cui – più che sanzionare la discriminazione – si finirebbe col colpire l'espressione di una legittima opinione». Per esempio: «Sottoporre a procedimento penale chi ritiene che la famiglia esiga per essere tale un papà e una mamma – e non la duplicazione della stessa figura – significherebbe introdurre un reato di opinione. Ciò limita di fatto la libertà personale, le scelte educative, il modo di pensare e di essere, l'esercizio di critica e di dissenso».

Sulla questione erano già intervenuti alcuni prelati, esprimendo la loro opinione personale sui siti diocesani. Come monsignor Antonio Suetta, ve-

sco di Ventimiglia-Sanremo, che in una riflessione sul web ha attaccato la proposta di legge e citato la nota della Congregazione per la Dottrina della Fede del 1986 in cui si afferma che «la doverosa reazione alle ingiustizie commesse contro le persone omosessuali non può portare in nessun modo all'affermazione che la condizione omosessuale non sia disordinata».

Il comunicato della Cei ha attirato reazioni opposte nei vari schieramenti politici. Il primo relatore di uno dei ddl, Alessandro Zan, deputato del Partito democratico, si dice sorpreso e assicura: «Non c'è nessuna limitazione della libertà di espressione o censura o bavaglio». Mentre per la presidente della Commissione Giustizia della Camera, Francesca Businarolo (M5S), «affermare, come fanno i vescovi, che esisto-

no già adeguati presidi per contrastare questo fenomeno significa non voler prendere atto di una dura realtà». Appoggia la presa di posizione ecclesiastica invece Carolina Varchi di Fratelli d'Italia: «Coglie nel segno perché non vi è alcun vuoto normativo da colmare». E la approvano anche le associazioni che già avevano contestato i ddl, come il Family Day e Pro Vita e Famiglia.

Critiche pesanti giungono dalla galassia LGBT+: l'Arcigay chiede al Parlamento di approvare la legge «tenendo la Cei fuori dalla porta, stigmatizzandone la scompostezza e il tentativo bieco di eterodirezione». Gaylib parla invece di «entrata a gamba tesa» e del «solito oscurantismo clericale». Gaycenter ricorda che «le direttive europee equiparano l'omotransfobia alle discriminazioni razziali». —

IL PROGETTO EUROPEO RIJEKA 2020

Fiume Capitale, si dimette la direttrice

La decisione di Višnić dopo l'indagine aperta su alcuni addetti della società. Ma il Comune nomina al vertice la sua vice

Andrea Marsanich / FIUME

Pandemia, polemiche, denunce a carico di collaboratori e altro ancora. Tanto, troppo per Emina Višnić, direttrice di Rijeka 2020, che ha deciso di gettare la spugna rinunciando - questa la versione ufficiale - a guidare la società cui è stato assegnato lo svolgimento del programma di Fiume capitale europea della Cultura 2020. Le dimissioni di Višnić, da mesi nel mirino dell'opposizione di centrodestra in città, sono state ufficializzate da una nota in cui l'amministrazione comunale precisa che l'incarico passerà a Irena Kregar Šegota, fin dall'inizio spalla destra di Višnić e distintasi nel portare avanti con esperienza e ottime qualità organizzative - così si legge nella nota - il progetto di Fiume Capitale.

Delle dimissioni si parlava da settimane nel capoluogo quarnerino, soprattutto dopo che sei componenti della commissione giudicante erano stati denunciati per malversazione dal dipartimento contro la criminalità e la corruzione attivo alla Questura di Fiume: nello scegliere l'azienda per il noleggio del palcoscenico della

cerimonia inaugurale si sarebbero rivolti a un'azienda di Novi Sad priva dei requisiti richiesti dal bando di gara internazionale. Višnić non sarà più nominalmente alla guida della manifestazione, ma l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Vojko Obersnel (centrosinistra) le ha affidato degli incarichi nella realizzazione delle manifestazioni. Višnić era in carica dal primo gennaio 2017, con un manda-

«Portata a termine la ridefinizione del programma e del bilancio»

to a scadenza fissata per il 31 dicembre 2021. Višnić - precisa ancora la nota - ha rassegnato dimissioni irrevocabili «dopo la ridefinizione del programma e del suo bilancio, obbligatoria per le conseguenze dell'epidemia da Covid-19». Gli eventi di Fiume capitale con lo scoppiare dell'epidemia erano stati infatti sospesi o cancellati, e la stessa ministra croata della Cultura Nina Obuljen Koržinek in un'intervista al

quotidiano Novi List aveva annotato tempo fa che «non si potrà organizzare gran parte del programma e in queste circostanze né il bilancio del Comune né quello dello Stato saranno in grado di adempiere agli impegni finanziari assunti». Secondo la ex direttrice, che ha diramato a sua volta una nota, «abbiamo avuto una notevole dose di sfortuna perché l'emergenza pandemica è coincisa con Fiume capitale europea della Cultura 2020. La mia opinione è che il progetto sia già stato coronato da successo e abbia colto nel segno. Spetterà agli organizzatori, e non solo ad essi, sfruttare al meglio il tempo che resta per promuovere spettacoli di qualità».

Kregar Šegota ha parlato di sfida da vincere portando a termine un programma ridimensionato rispetto all'originale (che comprendeva 600 eventi) ma che prevede da qui alla fine dell'anno, e forse oltre, circa 150 spettacoli. È stato confermato che dopo i 59 licenziamenti (su 70 addetti) partiti con la sospensione degli eventi causa pandemia, si sta procedendo al reintegro di parte del personale di Rijeka 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emina Višnić (FOTO DA RIJEKA2020.EU) e un manifesto del progetto europeo nel centro di Fiume

L'INAUGURAZIONE

Cresce il Porto di Capodistria Nuovo attracco per navi ro-ro



Il nuovo ormeggio del Porto di Capodistria inaugurato ieri FOTO DA LUKA-KP.SI

CAPODISTRIA

Luka Koper, la società che gestisce il porto sloveno di Capodistria, ha inaugurato ieri un nuovo ormeggio per le navi traghetto, completato poche settimane fa. L'attracco, precisa Luka Koper in una nota, verrà utilizzato soprattutto dalle unità ro-ro impiegate per il trasporto di automobili, essendo situato nelle vicinanze delle grandi aree di magazzinaggio per i veicoli. Il terminal auto - ricorda Luka Koper - è uno dei più grandi del Mediterraneo e

dell'Europa: l'investimento effettuato con il nuovo ormeggio - dal valore di circa sei milioni di euro, in parte finanziati con fondi europei - è finalizzato a mantenere la competitività in questo segmento.

L'ormeggio inaugurato ieri è capace di fare attraccare navi della lunghezza da 100 fino a 240 metri, mentre la profondità è di 10 metri. Non si tratta dell'unico investimento nel settore del trasporto auto effettuato in questo periodo a Capodistria: Luka Koper ha attivato lo scorso

febbraio nuovi binari per la movimentazione auto, mentre è in costruzione un garage della capacità di seimila veicoli, del quale si prevede il completamento nel primo quadrimestre del 2021.

All'inaugurazione di ieri ha partecipato anche il ministro sloveno delle Infrastrutture, Jernej Vrtovec, che ha confermato il sostegno ai progetti di sviluppo di quello che è l'unico porto della Slovenia, annunciando il supporto all'espansione delle aree dello scalo. —



E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Gianna Lubiana
in Delbello**

Lo annunciano addolorati il marito SERGIO, i figli ROBERTO con ARIANNA, il nipote NATHAN.

La saluteremo sabato 13 giugno alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2020

Ciao

Gianna

tuo fratello CLAUDIO con SABRINA, ALESSANDRO e BARBARA.

Trieste, 11 giugno 2020

Ciao

nonnaGianna

NATHAN.

Trieste, 11 giugno 2020

Ciao

Gianna

Cognati COVELLI e nipoti TOME'.

Trieste, 11 giugno 2020

Partecipa al dolore la consuocera ALBERTA.

Trieste, 11 giugno 2020

E' mancata

**Nevia Furlani
in Diminich**

la ricorderanno sempre il marito GUERRINO, le figlie LORELLA con VITO, NICOLE e MICHAEL, MONICA con WALTER e MARTINA.

La saluteremo sabato 13 giugno, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2020

Ciao

Nevia

DARIO e FULVIA

Trieste, 11 giugno 2020

Partecipano
LUISA, DANILO, MODRA

Trieste, 11 giugno 2020



Il nostro caro

Giorgio Corazzini

ci ha lasciati, lo annunciano la moglie LUISA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 13 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2020



Ci ha lasciati

Salvatore Alberoni

Lo annunciano i figli KATIA e LUIGI con i rispettivi compagni, e gli adorati nipoti.

I funerali si svolgeranno in forma privata.

Trieste, 11 giugno 2020

ATTUALFOTO con ALIDA, FULVIO, SILVIO, SANDRO, STEFAN e CRISTIANA sono vicini a LUIGI per la perdita del papa'

Trieste, 11 giugno 2020



"E' venuto meno per passare tra i più"

Ci ha lasciati

RAGIONIERE

Ezio Franzutti

Gli amici lo saluteranno sabato 13 giugno alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 11 giugno 2020

Piangono l'amico

Ezio

GIORGIO LONGO e famiglia.

Trieste, 11 giugno 2020



A. MANZONI & C. S.p.A.

L'INDAGINE HA COINVOLTO MIGLIAIA DI CITTADINI

Fra “Titonostalgia” e timori per il futuro nei Paesi ex jugoslavi si punta all’Europa

Dalla Bosnia al Montenegro, paure per disoccupazione e corruzione. Speranze legate all'ingresso nell'Ue

Stefano Giantin / BELGRADO

Profonda nostalgia per il passato, per un’età dell’oro sempre più remota ma che non si riesce a dimenticare. Forti preoccupazioni per il presente, associate a un diffuso malessere per il modo in cui oggi viene retta la cosa pubblica. E speranze in un futuro migliore, una volta che la regione sarà accolta nel club europeo che conta, l’Ue.

Si potrebbe riassumere così il polso della situazione nel cuore dei Balcani, lo stato d’animo delle persone in Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia. È quanto ha messo in luce uno studio prodotto dall’autorevole International Republican Institute (Iri), think tank Usa molto attivo nella regione che, con l’aiuto dei sondaggisti di Ipsos, ha voluto capire quale sia lo stato d’animo generale nei vicini Balcani ancora extra Ue. Quello dominante risponde al nome di nostalgia, o “jugonostalgia”, che dir si voglia. A 40 anni esatti dalla morte di Tito, un’ampia maggioranza di cittadini di Paesi un tempo parte della Federazione rimpiange quell’epoca, ha svelato la ricerca – basata sulle risposte di alcune migliaia di intervistati - confermando le impressioni che si ricavano parlando con la gente in quasi tutta l’area.

«La vostra vita è migliore oggi o lo era prima del collasso della Jugoslavia?», chiedono spesso gli stranieri a chi lì ci vive. Lo hanno fatto anche i sondaggisti di Iri e Ipsos. Si stava meglio «prima della dis-

soluzione» dello Stato federale e delle guerre che ne sono scaturite, ha risposto il 62% dei bosniaci e dei macedoni, il 57% dei serbi, il 52% dei montenegrini, disegnando uno scenario fatto di dolorosi rimpianti. In controtendenza vanno solo i kosovari: per un 19% secondo cui si stava meglio ai tempi di Tito, c’è una molto ampia maggioranza (il 73%) che assicura che malgrado tutto le cose sono positive anche nel nuovo Kosovo indipendente. La nostalgia peraltro non sarebbe

Dal 50% dei serbi al 93% dei kosovari, prevalgono i favorevoli a entrare nell’Unione

A Pristina la quota più alta di quanti ritengono positiva la situazione attuale

monopolio solo dei più anziani, di chi ha vissuto la giovinezza ai tempi della Jugoslavia: è un sentimento vivo anche «nelle generazioni che il socialismo non l’hanno vissuto» ma solo immaginato attraverso la narrazione di padri e nonni, ha scritto di recente lo storico Predrag Marković. È nostalgia, sempre nell’opinione dell’intellettuale, verso valori dissolti – e non solo nell’ex Jugoslavia - di «solidarietà, sicurezza, stabilità, inclusio-

ne sociale, socialità, solidità e auto-stima».

Ci sono alte percentuali di persone - oltre l’87% in Bosnia, il 61% in Macedonia, tra il 47 e il 49% in Bosnia e Kosovo, ma “solo” il 36% in Serbia - secondo le quali il proprio Paese sta «andando nella direzione sbagliata», maggioranze ovunque – tranne in Kosovo – di persone che si dicono certe che i giovani «non abbiano un buon futuro» in patria. Per quanto siano divise da confini, concordano nell’individuare i problemi più gravi: la disoccupazione, il costo della vita troppo alto, la corruzione, con più di un terzo che ritiene che le condizioni economiche della propria famiglia siano cattive o pessime. E c’è spazio anche per apprensioni sullo stato di salute della democrazia, «con la maggioranza in tutti i paesi» che considera «la disinformazione sui media» come un problema serissimo. «Tanta disinformazione circola» ogni giorno nella regione, su Tv e giornali e sulle bocche di politici al potere, «emanazione di poteri autoritari come Russia e Cina», ha denunciato Paul McCarthy, direttore generale dell’Iri per l’Europa.

Ma qualcosa, con lo scorno di Mosca e Pechino – e per la gioia di Bruxelles - pare non funzionare. Perché, se si tenesse oggi un referendum per l’ingresso nell’Unione europea, voterebbe sì il 50% dei serbi, il 53% dei macedoni, il 74% dei montenegrini, il 76% dei bosniaci. E il 93% dei kosovari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bandiere europee a Bruxelles; qui sopra, un centro commerciale a Pristina e un mercato a Skopje

LA STIMA UFFICIALE DEL GOVERNO

«Dal terremoto danni per 11 miliardi»: Zagabria chiede aiuto a Bruxelles

ZAGABRIA

Un totale di 11,6 miliardi di euro. È la cifra che il governo croato ha fissato nel quantificare ufficialmente i danni causati dal terremoto di magnitudo 5.3 che il 22 marzo scorso, nel pieno dell’emergenza coronavirus, aveva colpito la capitale Zagabria e l’area circostante.

A rendere nota la stima è stato lo stesso governo croato - guidato dal premier An-

drej Plenković - che ha inviato ieri la richiesta di aiuti al Fondo di solidarietà dell’Unione europea (Fsue), il cui ruolo è quello di rispondere alle calamità naturali nei Paesi membri.

La cifra di 11,6 miliardi è pari al 22,9 per cento del Pil annuale della Croazia, o al 60 per cento della spesa pubblica del Paese, e comprende i danni arrecati a circa 25 mila edifici.

Il terremoto, le cui conseguenze sono ancora molto

visibili nella capitale, aveva provocato danni soprattutto ai palazzi ubicati nel centro storico di Zagabria, molti dei quali di grande valore architettonico e artistico, costruiti in epoca austro-ungarica a cavallo tra il XIX e il XX secolo. La cifra massima che il Fsue può accordare a una regione colpita da una calamità è di 600 milioni di euro: e il governo croato spera in un aiuto di 500 milioni nei prossimi 18 mesi.

Quella di magnitudo 5.3 avvertita a Zagabria (ma anche in varie zone del Friuli Venezia Giulia) nel mattino del 22 marzo era stata la più forte di una serie di scosse, e aveva provocato una vittima e decine di feriti. Circa 26.000 persone avevano chiesto una valutazione dello stato del proprio immobile. —

FRASI CONTENUTE IN UN VIDEO RESO PUBBLICO

Bulgaria, scandalo sui fondi Ue «Irregolarità? Meglio tacere»

La risposta della titolare del dicastero all’Associazione coltivatori che rilevava come alcune aziende avessero avuto più risorse di quanto previsto

SOFIA

Un alto funzionario del governo viene messo al corrente in merito a irregolarità nella gestione di generosissimi fondi Ue. E invece di at-

tivarsi per risolvere il problema, suggerisce a chi lo ha denunciato di stare zitto per non creare difficoltà.

È quanto accade in Bulgaria, dove sta tenendo banco tra aspre polemiche un caso che rischia di travolgere il potente ministro dell’Agricoltura, Dessislava Taneva.

A far scoppiare il presunto bubbone è stato il portale di giornalismo investigativo Bivol, che ha messo le mani e

pubblicato online un video che ha come protagonisti, tra gli altri, proprio Taneva. Si tratta di una videoconferenza del Consiglio consultivo per la produzione di frutta e verdura tenutasi alla fine dello scorso marzo, durante la quale era intervenuto – forse troppo candidamente – Gheorgi Vassilev, segretario dell’Associazione dei coltivatori di peperoni, un comparto agricolo molto importante

nel Paese Ue. Nell’occasione, Vassilev aveva informato che una ventina di aziende parte della sua associazione si erano accorte di aver ricevuto più fondi europei di quelli previsti. «Ministro, se possibile verifichiamo le cifre per capire come ciò sia stato possibile», se si tratti di un errore o di una svista, era stata l’onestà richiesta di Vassilev.

Ma la replica del ministro, diventata pubblica grazie a Bivol, ha scioccato i presenti e la Bulgaria intera. Visibilmente turbata, Taneva ha esplicitamente affermato di ritenere «che non ci sia bisogno di troppa informazione» sul problema, perché poi Bruxelles potrebbe «volere approfondire». Meglio soprassedere, far finta di niente, per

«non comprometterci da soli, altrimenti questi fondi saranno stoppati». Taneva si è spinta anche oltre, assicurando prima di «rimanere fermi sulla posizione che frodi del genere non esistono e che tutto va bene». E ricordando poi che se errori involontari o frodi simili esistono e vengono

Nel mirino il ministro dell’Agricoltura, che si difende: «Parole fuori dal contesto»

alla luce «sospenderanno anche quanto è stato dato» già. «Dovremmo vantarci di essere bravi nelle frodi? Domani ci diranno che non avrete di-

ritto a questo aiuto», ha suggerito il ministro.

Parole che hanno scatenato un polverone enorme e costretto Taneva a tentare di salvare il salvabile: erano parole «estrapolate dal contesto», si è giustificata parlando di attacchi politici per metterla in cattiva luce, mentre il suo ministero ha assicurato che l’Ue è sempre stata debitamente informata da Sofia sui fondi e il loro uso. Ma il caso è destinato a non sgonfiarsi a breve, anche perché prima di Taneva a cadere era stata la testa del suo predecessore, Rumen Porozhanov, seguita da quella del viceministro dell’Economia. Sempre per scandali legati a fondi Ue. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAI RETTA ALL'ISTINTO,
HA RAGIONE.



ROBERTO COHEN.COM

VAGARY DIVER OGGI A 59 EURO!

Cassa e bracciale in acciaio,
impermeabile 100 mt,
ghiera in alluminio.

www.vagary.it

VAGARY
by CITIZEN®

Scopri i nuovi modelli Vagary presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

I NOSTRI CONCESSIONARI, A DUE PASSI DA CASA TUA: BENTORNATI!

ECONOMIA

LA SOCIETÀ DEL GRUPPO TRIESTINO PRESENTE IN GERMANIA

Generali Arte assicura le collezioni degli sceicchi

Continua l'espansione grazie all'accordo con Oman Insurance, la più importante compagnia del Medio Oriente. Il Ceo Gazançon: «Entro l'anno il lancio in Italia»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Arte Generali, dopo la Germania, assicura anche il patrimonio artistico degli sceicchi d'Arabia. La società del gruppo triestino, che ha sede a Monaco di Baviera, propone non solo coperture per opere d'arte, gioielli e oggetti di valore, ma anche servizi di assistenza quali restauro, trasporto e custodia. Presentata nel novembre scorso con una campagna concepita da Oliviero Toscani e la partecipazione di Maurizio Cattelan (la cui immagine nuda con un water d'oro è comparsa il giorno della presentazione a Milano sulla Generali Tower), da oggi è disponibile anche per i facoltosi clienti privati del Medio Oriente.

Arte Generali è nata come una startup alla periferia di Monaco sulla base di un'idea del Ceo di Generali Deutschland, Giovanni Liverani. Una scelta non casuale. La Germania è il secondo mercato mondiale per l'arte, rappresentando il 10% del valore globale (circa 365 miliardi di dollari). Lo sbarco in Medio Oriente avviene grazie all'accordo con Oman Insurance Company, fondata nel 1975, una delle principali compagnie assicurative nella regione. A sei mesi dalla fondazione, Arte Generali si espande ulteriormente e prepara lo sbarco in Italia «entro la fine del 2020», precisano fonti della società.

«Il Medio Oriente è uno dei mercati più promettenti e, al contempo, meno serviti per quanto riguarda l'assicura-



In alto il Ceo Jean Gazançon. A destra l'effigie di Maurizio Cattelan testimonial della nascita di Arte Generali

zione dedicata all'arte e agli oggetti di valore. Qua, noi vogliamo giocare un ruolo di primo piano», sottolinea il Ceo della società Jean Gazançon. «Grazie alla nostra offerta che combina una competenza assicurativa senza

Un business che a livello mondiale nel 2022 dovrebbe valere 2,3 miliardi di dollari

pari con una conoscenza profonda del mondo dell'arte, siamo sicuri che soddisfere-

mo con successo le esigenze sofisticate dei clienti che risiedono negli Emirati. A tal fine, abbiamo unito le nostre

forze con la migliore compagnia assicurativa locale, Oman Insurance, un player unico in termini di competenza e solidità finanziaria».

Arte Generali, rivolta a collezionisti di fascia alta con un patrimonio in opere d'arte da 100mila a 450 milioni di dollari, offre la sua competenza assicurativa con il Dna del Leone. Oman Insurance garantisce expertise locale e una solida rete distributiva per raggiungere clienti con patrimoni elevati. Gli Emirati sono un mercato ad alto potenziale di crescita ancora poco servito in termini di coperture assicurative dedicate ai collezionisti.

Secondo le previsioni di Arte Generali, sulla base di una ricerca di Roland Berger, il

valore del mercato globale dell'arte crescerà dai 3,5 mila miliardi di fine 2017 a 4,3 mila miliardi nel 2022, mentre il business dell'assicurazione per l'arte a livello mondiale passerà da 1,7 miliardi a 2,3 miliardi di dollari (cifre che dovranno ovviamente essere verificate una volta chiariti gli effetti della crisi del Coronavirus).

Entro il 2024, Arte Generali punta ad essere tra i primi tre operatori del mercato dell'assicurazione per l'arte in Europa.

Dopo Germania ed Emirati, il lancio in ulteriori mercati, tra cui Italia, Francia, Austria, Svizzera, Spagna e Hong Kong, è pianificato per i prossimi mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

UN PRODOTTO DELL'AREA SCIENCE PARK

Bruxelles sceglie il distretto digitale Fvg come modello europeo

TRIESTE

L'hub digitale per l'innovazione del Friuli Venezia Giulia IP4FVG, un prodotto dell'Area Science Park, si piazza, unico italiano, fra i tre modelli di distretto scelti dalla Commissione Europea quale esempio di sistema regionale innovativo che supporta la trasformazione digitale delle imprese.

Nel paper della commissione sono indicati solo altri due distretti virtuosi che propongono modelli di ecosistemi regionali da seguire: si tratta dell'olandese Smitzh del basco Bdi. L'intento del paper è tracciare linee guida per gli Stati Membri e fare chiarezza su un tema che negli anni è cresciuto di importanza e impatto e che, per questo, necessita di armonizzazione.

Fondati come pilastri a supporto della digitalizzazione dell'industria europea, i primi distretti sono nati nel



Area Science Park

2016 e oggi, a distanza di 4 anni, sono considerati uno strumento chiave per la competitività dei territori, tanto da essere adottati su larga scala. Da meno di 100 organizzazioni attive nel 2016 siamo passati a oltre 1.500, tutte connesse alla rete europea Dihnet. IP4FVG mette a sistema competenze e infrastrutture e conta un partenariato di 26 realtà pubbliche e private attive dal 2018. Presidente della cabina di regia è Dino Feragotto. —

CRIF SU DATI CRIBIS

Fatturati in calo del 10% per l'effetto pandemia

ROMA

Fatturato delle imprese sotto l'effetto del Covid-19 nel 2020. Secondo le previsioni elaborate da Crif su dati Cribis si assisterà ad una flessione media superiore al 10%. L'onda lunga della crisi, particolarmente intensa per alcuni settori merceologici, si tradurrà poi nel 2021 in un recupero solo parziale del gap rispetto al contesto pre-crisi, con una perdita cumulata di

fatturato sull'intero biennio 2020-2021 stimata nell'ordine del 3 per cento. Ancor più rilevante l'impatto atteso sulla profittabilità operativa, su cui grava, specie nei settori caratterizzati da un'elevata base di costi fissi, l'effetto congiunto dei mesi di lockdown e dei tempi necessari per la piena ripartenza sia dal punto di vista operativo che di domanda finale. Crif stima per quest'anno una contrazione dell'Ebitda del 23%. —

EMERGENZA COVID-19

Intesa oltre i 100 mila prestiti fino a 25 mila euro 18 mila nel Triveneto

MILANO

Intesa Sanpaolo sta sostenendo il tessuto economico italiano fin dall'inizio dell'emergenza Covid19 con finanziamenti e agevolazioni creditizie sia autonome che in adempimento delle misure previste dal disegno di legge Liquidità.

A questo proposito la banca ha superato la soglia dei 100.000 finanziamenti fino



Il Ceo Carlo Messina

a 25.000 euro già erogati, per un ammontare complessivo che supera i 2 miliardi di euro, in gran parte anticipati rispetto al ricevimento della garanzia da parte del Fondo Centrale. Di questa cifra circa 18 mila finanziamenti sono stati erogati o sono in fase di erogazione a livello triveneto compreso il Friuli Venezia Giulia.

Intesa San Paolo fa sapere di avere impostato il suo intervento nella direzione di semplificare e velocizzare i processi di erogazione del credito, potenziando le strutture territoriali con task force di supporto e mettendo a punto in pochissimo tempo la piattaforma web per gestire le richieste online senza doversi recare in filiale.

La banca guidata da Carlo Messina ha inoltre reso possibile fin dalla recente conversione del decreto liquidità in legge l'estensione, attraverso il proprio sito internet, dei finanziamenti fino a 30.000 euro e fino a 10 anni. Intanto Intesa Sanpaolo ha messo a punto un'offerta di finanziamenti «green» ovvero mutui e prestiti personali che premiano con condizioni di tasso vantaggiose chi acquista immobili ad elevata efficienza energetica (classe maggiore o uguale a B) e chi effettua una riqualificazione volta ad aumentarne la classe energetica. In Italia, solo il 30% degli immobili appartiene a una classe energetica medio-alta, il resto necessita di lavori di adeguamento. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore	08.00
JOSHUA	DA RIMINI A ORMEGGIO 02	ore	09.30
NISSOS DELOS	DA NOVOROSSIYSKA RADA	ore	20.00
SARASOTAA	DA SIDI KERIR A RADA	ore	23.30
IN PARTENZA			
ALTAIR	DA RIMORCHIATORI PER TRIESTE	ore	07.00
DAVIDE	DA RIMORCHIATORI PER TRIESTE	ore	07.55
GLADIATOR	DA RIMORCHIATORI PER TRIESTE	ore	07.55
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore	10.00
MICHIGAN	DA RADA PER VENEZIA	ore	10.00
SANTA MARTINA	DA S. SABBA 1 PER MALTA	ore	16.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore	18.00
MAERSK HALIFAX	DA RADA PER RJEKA	ore	23.00

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-6-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAŁ (Min€)
A						
Acea	18,23	-0,44	12,4	21,8	-1,14	167095
Acotel Group	2,68	3,47	2	3,9	-6,29	13403
Acsm-Agam	2,2	2,33	1,7	2,8	10	7454
Adidas ag	248,3	-2,13	171	315,35	-14,6	685
Adv Micro Devices	51,21	5,13	36,87	54,66	26,12	4790
Aedies	0,881	-2,11	0,722	1,8	-18,8	33965
Aeffe	1,154	10,75	0,77	2,03	-42,13	2518091
Aegion	2,8	-4,76	1,6005	4,139	-31,61	58189
Aeroporto Marconi Bo.	9,42	0,64	6,57	12,1	-22,28	15947
Ageas	34,9	-1,08	25,31	53,1	-34,27	105
Ahold Del	23,97	3,45	18,494	23,97	5,36	655
Air France Klm	5,15	-8,53	3,613	10,005	-47,98	268928
Air Liquide	126,95	0,75	99,2	140,55	0,75	10
Airbus	74,84	-2,14	48,82	139,12	-42,62	10220
Alerion	7,88	11,3	3,09	7,68	149,35	265912
Allgawatt	0,392	-2	0,257	0,414	-2,24	79437
Alkerm	61	-1,29	3,91	8,86	-30,68	7912
Allianz	186	-1,15	120,5	231,8	-15,07	2795
Alphabet cl A	1284,4	-0,2	967,4	1415,6	7,39	190
Alphabet Classe C	1293	0,08	948,6	1414,2	8,04	30
Amazon	2345	2,69	1523,8	2345	42,28	1362
Ambientthesis	0,61	-1,93	0,44	0,8	28,96	14767
Amgen	200,7	-	166,18	224,4	-6,72	-0
Amgillon	23,72	0,08	16,32	30,14	-74,9	752477
Anheuser-Busch	47,86	-2,98	30,34	75	-35,52	1822
Anima Holding	4,25	-	2,034	4,83	-7,65	2495456
Apple	310,4	3,16	203,8	310,4	20,47	5693
Aquafil	3,92	-5,31	2,7	6,56	-37,78	190204
Ascopiave	3,95	-2,23	2,72	4,61	3,54	947333
ASTAL Holding	307,35	-0,77	189,16	320	16,24	20
Asstaldi	0,508	-1,74	0,3098	0,5825	-9,2	198943
Astm	19,31	-2,77	12,38	26,9	-28,58	239495
Atlantia	15,235	-1,07	9,82	23,03	-26,72	1859025
Autogrill	5,515	-5,57	3,406	9,825	-40,89	4490385
Autos Meridionali	23,1	5,96	18,1	30,7	-24,01	3120
Avio	14,96	-0,68	10,06	15,54	7,94	67612
Axa	19,1	-1,75	12,486	25,49	-24,21	4439
Azimut	16,5	-0,36	10,7	24,27	-22,46	1758758
Aza	1,302	-1,48	1	1,896	-22,13	14724982
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,18	2,83	2,1	2,88	-0	3167
B Desio e Brianza	2,45	-2	2,22	3,23	-3,54	6444
B Ifis	9,42	-3,08	7,28	15,69	-32,71	360638
B Intermobiliare	0,106	-3,2	0,0748	0,155	-9,4	274321
B M.Paschi Siena	1,473	-0,14	0,998	2,11	5,36	5009919
B P di Sondrio	1,575	-0,88	1,21	2,74	-25,28	1884385
B Profilo	0,209	-2,34	0,126	0,248	-6,7	4310814
B Sardegna Rsp	8,7	0,23	6,52	10,3	-8,42	122
B Sistema	14,76	-1,6	1	21,4	-20,13	855320
Banca Farmafactoring	5	-	4,075	6,13	-6,37	783738
Banca Generali	26,04	1,08	16,86	33	-10,08	432603
Banco Bpm	1,3805	-1,25	1,043	2,456	-31,93	32209941
Banco Santander	2,3715	-0,98	1,8388	3,945	-36,76	72574
Basf	55,46	-2,03	39,5	68,26	-19,6	4688
Basinet	4,05	0,5	3,04	5,55	-22,12	26852
Bastogi	0,886	-	0,812	1,17	-18,34	3377
Bayer	67,47	-0,22	47,405	78,18	-5,82	4025
BB Biotech	62,8	0,32	43,95	65,8	2,95	9076
BBVA	3,329	-3,25	2,498	5,311	-33,95	209
BBC Speakers	11,15	2,29	7,5	14,6	-20,64	5125
Bca Finnat	0,242	-0,41	0,203	0,349	-14,49	788857
Bca Mediobanum	6,655	-	4,078	9,115	-24,84	2006895
Be	1,164	-0,85	0,765	1,358	-7,62	46894
Beghelli	0,174	1,16	0,146	0,25	-19,44	47100
Beiersdorf AG	100	-0,45	90,1	107,55	-6,28	190
B.F.	3,33	-2,92	2,71	3,96	-14,4	52725
Bioletti Industrie	0,141	2,82	0,058	0,1895	-28,24	368935
Biancamano	0,236	3,06	0,182	0,297	0,85	82842
Biesse	11,86	-2,79	7,1	18,52	-20,13	171397
Bibera	0,52	-4,06	0,388	0,701	-21,67	26867
Bmw	58,9	-0,84	37,43	74,66	-19,34	4177
Bnp Paribas	37,42	-2,02	24,615	54,16	-29,14	9720
Borgosesia	0,472	-1,26	0,37	0,53	1,29	1600
Borgosesia Rsp	1	-	0,9	1,39	-27,01	200
Bper Banca	2,491	-5,03	1,8625	4,844	-44,43	10313072
Brenbo	8,5	-1,33	5,91	11,17	-23,15	689565
Brioschi	0,073	-1,62	0,0632	0,1125	-17,05	513777
Brunello Cucinelli	30,66	-1,35	23,8	38,54	-2,85	156584
Buzzi Unicem	19,165	-3,08	13,515	23,55	-14,63	537867
Buzzi Unicem Rsp	10,74	-3,42	7	14,16	-22,4	31890
C						
Cairo Communication	1,644	-0,6	1,358	2,78	-39,45	341827
Caleffi	0,815	-3,55	0,67	1,27	-33,2	28864
Callagione	2,44	0,83	1,9	3,14	-15,86	12006
Callagione Editore	0,818	0,49	0,728	1,11	-25,64	8000
Campani	7,432	0,54	5,535	9,07	-8,7	3090984
Carel Industries	15,24	0,68	8,84	17,22	9,86	42165
Carraro	1,534	-0,52	1,06	2,225	-30,9	48260
Carrefour	14,605	0,93	12,255	16,77	-4,01	1945
Cattolica Assicurazioni	4,05	0,3	3,426	7,5	-44,29	3508139
Cellularline	5,36	-0,37	3,98	7,02	-23,43	106850
Cembre	16,95	-3,14	13,3	23,85	-29,38	12714
Cementir Holding	6,35	-	4,3615	6,94	-5,56	427437
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-	1,785	2,66	7,44	3548
Cerved Group	6,395	-3,76	4,794	9,68	-26,45	778570
Chi	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,1195	6,22	0,0828	0,127	-0,42	80946
Cir	0,44	-1,57	0,378	0,597	-19,71	1396454
Class Editori	0,13	-6,14	0,076	0,201	-26,97	158266
Cnh Industrial	6,72	-5,27	4,8	10,065	-31,36	8735645
Coima Res	7,28	2,25	5,64	9,48	-17,46	39425
Commerzbank	4,414	-0,81	2,88	6,748	-19,89	36404
Conafi	0,298	-4	0,258	0,338	-5,57	10770
Continental AG	93	-3,15	54	120,06	-19,13	541
Cose Belle d'Italia	0,188	-	0,1635	0,351	-45,98	-0
Covivio	66,85	-2,62	41	111,3	-35,22	3402
Cr Valtellinese	5,73	-3,45	3,65	9,4	-19,52	382099
Credem	4,575	-0,67	3,585	5,42	-11,85	187626
Credit Agricole	8,862	1,12	6,072	13,66	-31,57	13400
Csp International	0,427	0,47	0,353	0,812	-29,3	44712
D						
Daimler	38,865	-1,38	21,78	50,08	-21,6	5697
D'Amico	0,0999	2,15	0,0662	0,1532	-27,82	3272486
Danieli & C	12,5	-2,04	8,54	16,92	-23,69	39780
Danieli & C Rsp	7,75	-3,25	5,55	10,32	-23,27	131460
Danone	63,8	-	53,22	74,34	-14,16	977
Datalogic	12,02	-2,91	9	17,41	-28,75	97149
Dea Capital	1,5	1,35	0,97	1,5	2,74	394001
De'Longhi	22,38	-0,97	11,43	22,6	18,73	374524

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mn€)
Deutsche Bank	8,712	0,79	4,904	10,25	26,08	32913
Deutsche Borse AG	153	-1,1	101,75	154,7	10,23	90
Deutsche Lufthansa AG	11,075	-5,66	7,24	16,775	-32,84	90385
Deutsche Post AG	31,01	-1,59	19,396	34,39	-9,76	960
Deutsche Telekom	15,12	-0,2	10,8	16,716	2,82	3061
Diasorin	164	1,55	101	209,4	42,11	361385
Digital Bros	21,6	-	8,5	22,7	73,08	153071
doValue	7,36	-5,03	4,92	12,62	-40,16	303404
E						
Edison Rsp	0,882	-0,23	0,83	1,155	-14,37	52656
Eems	0,1125	-4,26	0,062	0,162	94,64	1791140
El En	22,55	-3,43	13,9	33,48	-19,75	65946
Elca	2,985	-2,12	1,956	3,855	-2,12	113781
Emak	0,714	2,29	0,564	0,941	-21,71	338100
Enav	4,2	-1,87	3,412	6,145	-21,05	1121954
Enel	7,512	-0,4	5,226	8,566	6,22	25294278
Enervit	3,09	-0,32	2,72	3,5	-9,38	100
Engie	11,52	-1,87	8,74	16,69	-21,01	8224
Eni	9,23	-1,56	6,492	14,32	-33,34	19576489
E.On	10,19	-0,59	7,839	11,498	7,04	3366
Eprice	0,3	-	0,152	0,501	-40,24	76459
Equita Group	2,7	-	2,05	2,99	-5,26	46140
Erg	18,78	-0,37	13,89	23,22	-2,29	280448
Esrinet	4	-4,53	2,785	5,58	-22,78	296544
Essilorluxottica	118	-2,84	93,26	144,65	-12,79	3429
Eukedos	0,89	4,71	0,79	1	-12,75	38539
Eurotech	5,905	-3,59	4,2	8,76	-29,95	588534
Evonik Industries AG	24,56	-	16,63	26,93	-8,8	-0
Evor	52,52	-2,81	35,68	75,76	-37,87	469927
Exprivia	0,71	0,57	0,507	0,852	-14,56	16639
F						
Facebook	209	-0,29	132,96	220,1	13,96	1329
Falck Renewables	5,385	-0,82	3,404	6,185	13,13	639534
Ferrari	154,5	0,75	115,9	167,2	4,46	450750
Fiat Chrysler	8,751	-2,7	5,806	13,356	-33,67	12281899
Fidia	3,05	-0,85	2,22	4,085	-19,74	8056
Fiera Milano	3,605	2,12	2,24	6,54	-34,22	1408382
Fila	8,85	-2,32	6,52	14,5	-36,37	63060
Fincantieri	0,6725	-2,32	0,4224	0,82	-26,38	5841483
FinecoBank	11,68	3,5	6,918	11,74	9,26	6001479
Finn	0,44	-4,76	0,351	0,857	-36,87	474125
Fresenius M Care AG	74,5	-3,4	56,1	77,86	10,86	2
Fresenius SE & Co. KGaA	44,05	0,25	25,93	50,48	-10,97	71
Fullsix	0,61	-1,61	0,485	0,76	-12,36	34748
G						
Gabetti	0,332	-0,9	0,24	0,418	14,88	38215
Garofalo Health Care	4,78	-0,21	3,705	6,08	-17,01	36325
Gas Plus	1,775	-1,68	1,355	2,45	-26,85	1050
Gedi Gruppo Editoriale	0,4605	-	0,408	0,4605	0,77	543234
Gefran	5,25	0,38	3,7	6,88	-23,02	7746
Generali	13,97	-2,07	10,385	18,88	-24,06	5631448
Geox	0,838	3,71	0,489	1,19	-29,11	1281660
Gequity	0,0324	-10,99	0,0222	0,041	8,72	4055504
Giglio group	2,77	-0,18	1,485	3,82	-2,12	27637
Gilead Sciences	68,34	1,12	56,4	76,97	15,52	250
Gli	7,9	-	4,9	7,98	-2,47	4380
Guala Closures	6,75	-1,32	4,65	7,76	-7,28	50341
H						
Heidelberg Cement AG	48,54	-1,94	29,4	68,38	-25,3	1554
Henkel KGaA VZ	86,14	-	64,6	96,26	-8,57	-0
Hera	34,84	-1,41	27,86	44,62	-10,67	4364027
I						
I Grandi Viaggi	1,145	8,02	0,6	1,365	-12,26	414081
Iberdrola	10,085	0,05	8,09	11,275	8,2	30
Igd	3,635	-3,58	3,005	6,39	-41,37	417942
Il Sole 24 Ore	0,489	-0,2	0,43	0,7	-24,85	95600
Illimity Bank	7,59	-2,32	5,4	11,43	-25,66	220776
Ima	56,75	-0,53	41,98	69,35	-11,47	75669
Immsi	0,4005	-1,11	0,3055	0,608	-28,74	190387
Indel B	17,65	0,57	11,7	21,8	-18,66	5461
Inditex	26,02	-	20,47	32,09	-17,08	-0
Infinion Technologies AG	21,31	1,5	10,62	22,88	5,5	600
Ing Group	6,835	-2,54	4,388	11,06	-36,44	39815
Intek Group	0,223	-2,62	0,1965	0,3145	-27,48	181773
Intek Group Rsp	0,422	0,48	0,34	0,5	-8,22	20681
Intel	55,53	-0,43	43,775	62,81	4,24	150
Interpump	27,46	-3,31	19,51	32,08	-2,76	324680
Intesa Sanpaolo	17,026	-1,01	13,2	21,003	-27,5	166853775
Imvut	9,23	1,88	7,0751	11,37	-12,13	2909330
Ire	1,505	0,67	1,335	1,795	-15,69	10290
Ironx	2,32	-0,68	1,77	3,106	-16	1829696
Isagro	0,92	0,88	0,6	1,24	-26,1	28105
Isagro Azioni Sviluppo	0,636	-	0,4	0,928	-31,17	13706
It Way	1,01	-1,46	0,29	1,345	62,99	29492
Italgas	5,03	-1,18	4,112	6,294	-7,6	2743541
Italian Exhibition	3,19	2,24	2,48	4,79	-24,05	6756
ItalianoInvest Rsp	-	-	-0	-0	-0	-0
Italmobiliare	27,35	1,67	21,5843	27,35	18,58	43114
Ivsip Group	5,9	-1,67	5,78	9,78	-32,18	13526
J						
Juventus FC	0,9808	-1,74	0,545	1,2745	-21,36	6680210
K						
Kering	521,8	-1,27	366,3	612,2	-10,96	524
K-S AG	6,88	-2,69	5,022	11,2	-38,57	1819
L						
La Doria	1,14	-0,87	0,22	1,158	22,19	45534
Landi Renzo	77,38	-6,58	6,688	9,93	-18,27	3717268
Lazio S.S.	1,48	-1,75	0,772	2	-3,69	335433
Leonardo	6,688	-2,6	4,58	11,82	-36,19	5511804
L'Oréal	288,61	0,22	204,7	275,7	1,48	29
Luxe	11,95	3,46	8,38	14,55	-6,64	6972
Lventure Group	0,57	0,71	0,37	0,62	-8,65	6000
LMVH	398,75	0,78	286,95	437,55	-3,87	590
M						
Maire Tecnimont	1,674	-1,24	1,323	2,698	-32,34	2228619
Marr	1,37	-2	10,94	21,2	-32,68	112472
Massimo Zanetti Beverage	4,25	0,47	3,38	5,98	-27,47	48051
Mediaset	1,675	-3,68	1,37	2,709	-37,03	3141073
Mediobanca	6,966	-1,8	4,172	10	-29,02	8185166
Merck KGaA	106,85	1,19	80	125	2,06	180
Micron Technology	46	-1,76	32,165	55,76	-2,34	1391
Microsoft	170,92	2,82	128,02	173,4	21,41	4024
Mittel	1,57	-	1,21	1,66	-4,27	280
Mittel Opta	-	-	-0	-0	-0	-0
Molmed	0,5	0,1	0,256	0,505	35,5	2691421
Moncler	35,4	3,63	26	42,72	-11,65	1456834
Mondadori	1,116	-2,62	0,958	2,1	-45,83	520413
Mondo TV	2,115	-1,63	1,11	2,7	-11,51	444256
Monifit	0,111	-4,72	0,0932	0,1535	-28,16	29805
Munich RE	238,5	1,88	148	282,1	-10,24	41
Multilineum	18,04	1,74	12,46	23,1	-10,02	261

LE IDEE

SALVATAGGIO ALITALIA:
STRATEGIA CHE SCRICCHIOLA

GIORGIO PERINI*

Le intenzioni del governo guidato da Giuseppe Conte sono note e il Dl Rilancio le ha già messe in pratica: mantenere in vita il marchio Alitalia con un'operazione ai limiti della legalità europea, approfittando dell'allentamento delle regole sugli aiuti di Stato seguito alla crisi da pandemia.

PARAGONI IMPROPRI

Il ragionamento, in soldoni, è «perché Lufthansa e Air France si e Alitalia no?» (l'articolo 202 del decreto Rilancio lo dice piuttosto chiaramente), ma la risposta è semplice: perché la compagnia tedesca e quella francese non erano già in difficoltà finanziarie prima del 31 dicembre 2019, mentre Alitalia era da tempo in amministrazione straordinaria (da maggio 2017, cioè tre anni fa), dopo il fallimento dell'ultima operazione di ingegneria finanziaria-aziendale, l'ingresso di Etihad (e di Poste italiane) nella compagine azionaria.

Per di più lo stato di crisi di Alitalia è stato per così dire certificato dalle nostre stesse autorità quando, per evitare (o almeno per ritardare) l'avvio di una indagine formale della Commissione europea per i primi 900 milioni di euro di aiuti concessi (poi seguiti da altri 400), hanno «notificato» i prestiti ponte concessi motivandoli come aiuti al salvataggio di un'impresa in difficoltà finanziaria.

Ora però si legge che almeno i tre miliardi del Dl Rilancio (tralasciamo per il momento il mezzo miliardo del decreto «Cura Italia») verrebbero dati in dote all'ennesima «nuova Alitalia» e con questo escamotage sfuggirebbero alla «mannaia» europea. Ma ne siamo sicuri? Io direi proprio di no.

Infatti se di aiuti di Stato si tratta, non si vede la giustificazione per concederli a un soggetto nuovo che, come tale, non ha subito la contrazione di traffico dovuta al coronavirus. Qualora giudicati «illeghi e incompatibili» dalla Commissione europea (che ha il potere di farlo senza nemmeno dover aprire una procedura di infrazione oppure portare l'Italia davanti alla Corte di Giustizia europea), dovrebbero ve-



Un'immagine simbolo: velivoli Alitalia parcheggiati in aeroporto in attesa di decollo

nir subito restituiti allo Stato, immagino facendo fallire la NewCo prima ancora che possa nascere.

Cosa fare allora? A parte l'opzione di abbandonare Alitalia al proprio destino, che non sembra essere stata presa in considerazione finora, l'unica possibilità sembra essere quella di una partecipazione pubblica al capitale della NewCo che si configuri come un investimento di mercato, possibilmente al-

le stesse condizioni di co-investitori privati, sulla base di un *business plan* del tutto innovativo che trasformi Alitalia in una società che produca profitti anziché perdite.

E per il passato? L'unica via d'uscita sembrerebbe quella di «seppellire» tutti gli aiuti di Stato (quasi certamente illeciti) già concessi, assieme alla «OldCo», cioè l'attuale Alitalia in amministrazione straordinaria, in quanto quest'ultima non ha mezzi sufficienti per restituirli. La «NewCo» nascerebbe quindi «pulita» da tutto il pregresso.

Attenzione però: perché questo gioco di prestigio funzioni occorre fare molta attenzione a garantire la cosiddetta «discontinuità» tra la vecchia e la nuova Alitalia. Cosa significa? In sinte-

si che sia i contratti (di fornitura di beni, di servizi, di leasing) che il personale non devono essere trasferiti automaticamente da una all'altra società e per di più che lo stesso «perimetro aziendale» dovrebbe cambiare, cedendo i rami d'azienda non essenziali per la parte aviazione (per esempio i servizi a terra). Insomma si dovrebbe fare lo «spezzatino» della vecchia Alitalia, come qualcuno lo aveva definito.

I PASSI DA COMPIERE

Sembrano coerenti con questa (duplice) impostazione (per il futuro e per il passato) i passi finora fatti dal governo? Purtroppo sembra proprio di no e questo sia per il contenuto dell'articolo 202 del decreto Rilancio che per le dichiarazioni del ministro alle Infrastrutture e trasporti, Paola De Micheli, che anticipano obiettivi che il governo intenderebbe dare alla nuova Alitalia, come il mantenimento dell'unità aziendale (se non l'ampliamento del perimetro) e un fabbisogno di risorse umane «molto importante», e questo senza nemmeno un *business plan* che giustifichi queste scelte da un punto di vista «imprenditoriale». Un cambiamento di rotta sembra necessario e urgente. —

*già esperto nazionale distaccato alla Commissione europea

DELIBERA ANAC:
FONDAMENTALE
PREPARARE
UN PIANO B (E UNO C)

PIETRO FARAGUNA*

L'intervento dell'Autorità anticorruzione sul Porto di Trieste ha suscitato reazioni molto forti e impegna il dibattito pubblico locale (e non solo) ormai da una settimana. Si tratta di una questione articolata, sia per il quadro giuridico che per le conseguenze politiche, economiche, sociali e istituzionali che da questa vicenda sono state improvvisamente innescate.

Il quadro giuridico è complesso, e il rischio di fare confusione è notevole. L'Anac, innanzitutto, non è un giudice, e non si esprime perciò mediante sentenze. Non si tratta soltanto di una questione di etichette: un giudice sarà presto chiamato a intervenire, ma su richiesta di Zeno D'Agostino e dell'Autorità portuale, nel tentativo di cancellare (possibilmente con effetti immediati) gli effetti della delibera dell'Anac. (Quasi) tutti si augurano che il ricorso davanti al giudice amministrativo rimuova gli effetti della delibera dell'Anac, ma gli addetti ai lavori sanno che la strada del giudice amministrativo è lastricata di buone intenzioni, ma rischia di portare verso l'inferno.

È quindi importante elaborare un piano B, e dove questo non basti, anche un piano C. Il piano B, laddove non arrivi il giudice, dovrebbe essere predisposto dalla politica. Il ministro Stefano Patuanelli, che le circostanze vogliono essere l'uomo giusto (un concittadino con piena consapevolezza dell'importanza del ruolo del Porto e del lavoro fatto in questi anni) al posto giusto (il vertice di un dicastero di cruciale importanza in questa difficilissima fase storica) si sta già impegnando su questo versante, peraltro in buona compagnia. Tuttavia, intervenire con strumenti normativi che disinnescano il fatale cortocircuito normativo che si è generato, rischia di essere la classica toppa che finisce per fare peggio del buco. Da un lato è rischioso mettere a repentaglio la credibilità dell'Autorità anticorruzione: ciò è vero in particolare in una realtà, come quella del Porto, dove la cultura della legalità ha un'importanza notevole.

Certo, per chi conosca le vicende più o meno recenti dello scalo triestino, il fatto che un'Autorità anticorru-

zione intervenga in maniera così pesante proprio oggi, ha qualcosa di paradossale, ed è l'Anac stessa che sembra voler metterci del suo per minare la sua stessa credibilità.

Dall'altro lato rimuovere le norme che prevedono i contestati meccanismi di incompatibilità può avere un costo politico insostenibile, in particolare per forze politiche che hanno fatto della moralizzazione della politica e dell'amministrazione una bandiera. Una soluzione normativa, se si trovasse (in tempo utile), non andrebbe soltanto ad applicarsi al caso di specie, ma andrebbe ad applicarsi in molti altri casi, con buone possibilità di creare effetti collaterali fortemente indesiderabili.

Non resta dunque che prepararsi anche con un buon piano C: salvare il lavoro fatto in porto da Zeno D'Agostino senza Zeno D'Agostino. I tempi per la nomina di un nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale non sono lontani, ma nemmeno immediati. La reazione che la delibera dell'Anac ha innescato è stata eccezionale e senza grandi precedenti nella storia istituzionale locale: se quella forza riuscisse a essere preservata e veicolata verso nuovi obiettivi e attraverso nuovi strumenti, magari proprio su impulso del presidente (la cui competenza questo territorio dovrebbe immediatamente impegnarsi a reimpiegare), si potrebbe riuscire a cogliere un patrimonio preziosissimo per Trieste, la cui capacità di produzione di valore economico è sempre più tragicamente in crisi, e nel quale il Porto e il suo indotto non possono che avere un ruolo cruciale.

La consapevolezza di questo ruolo, che oggi pare accomunare la visione del gruista (ma non... di alcuni giuristi, verrebbe da dire), dell'industriale, del politico, insomma... questa comune consapevolezza è la più grande rivoluzione che il presidente D'Agostino ha guidato, e che non sarà il caso di disperdere. Lo scenario da evitare a tutti i costi è farsi cogliere di sorpresa dal fallimento del piano A, senza piani B né piani C, e ritrovarsi travolti dallo spettro pauroso del ritorno di un passato che non passa. —

*ricercatore di Diritto costituzionale
Università di Trieste

SCUOLA, L'IDEA VINCENTE
È QUELLA DEI GRUPPI

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Il virus è ancora presente, ma in misura contenuta. Gli asintomatici potenzialmente infettanti ci sono, ma in numero ridotto. Ciò premesso, è possibile adottare criteri fattibili per i centri estivi, e — a settembre — per la ripresa di scuole e altre attività di gruppo. Non è necessario — a mio avviso — adottare regole di distanziamento. Dovremmo invece far sì che ogni individuo abbia contatti sempre e solo con lo stesso gruppo di persone. Così, in caso di contagio, sarebbe sufficiente controllare solo i gruppi o il gruppo con cui il

contagiato è venuto in contatto.

Facciamo l'esempio delle scuole. Si dovrebbero tenere separati i gruppi classe, scaglionando ingressi, uscite, ricreazione, mensa, accessi ai servizi, trovando altri spazi dove collocare le classi, come patronati, sale pubbliche e quant'altro. Ogni giovane dovrebbe poi portare sempre la mascherina, ma credo sia improponibile e costoso proporre divisori in plexiglass, o dimezzare le classi dilatando gli orari e assumendo supplenti. I docenti che si trovano a dover girare fra una classe e l'altra do-

vrebbero essere dotati di mezzi di protezione d'alto profilo, minimizzando per loro la possibilità di contagiare e di essere contagiati. Questa proposta mi sembra fattibile per i bimbi dai nidi alle medie, ma anche per altre attività che coinvolgono persone residenti nel vicinato, come allenamenti sportivi (anche fra adulti), catechismo, scout, attività teatrali, musicali. Dovremo invece ancora mantenere il distanziamento per le attività che mescolano estranei in modo episodico (come accade nei negozi e nei ristoranti).

Più problematica è la questione per gli studenti delle superiori, perché il loro raggio di spostamento è maggiore, e non possiamo pensare di stipare treni e autobus fino a quando il virus non sarà sparito o non sarà disponibile un vaccino. Per loro, si potrebbe alternare la didattica in presenza con quella online. Ma non dimezzando il gruppo classe, perché insegnare on-line è completamente diverso che insegnare in presenza, nei tempi e nei modi. —

TRIESTE

Il Magazzino 26 riapre i cantieri per il super polo della cultura

Appaltati lavori per oltre tre milioni per preparare gli spazi a Immaginario, masserizie degli esuli e Museo del mare

Fabio Dorigo

Un doppio cantiere all'interno del Magazzino 26. L'edificio contenitore del Porto vecchio, uno dei più grandi magazzini emporiali d'Europa (42 mila metri quadrati), si prepara a ospitare l'Immaginario scientifico (in arrivo da Grignano), le collezioni del vecchio Museo del mare di Campo Marzio e le masserizie degli esuli depositate al Magazzino 18 (attese per fine anno). Si tratta di altri tre tasselli che si aggiungono al puzzle del Magazzino 26 (che ospita già la mostra permanente "Lloyd depositi a vista", la mostra sulla pesca, il visitor center e la sala Lelio Luttazzi) in attesa della realizzazione, nella parte a Sud, proprio del nuovo Museo del mare, firmato dall'archistar di Siviglia Guillermo Vazquez Consuegra.

«Abbiamo dato avvio in questi giorni ai primi due cantieri della durata di tre mesi. Uno da due milioni di euro dedicato all'Immaginario scientifico e uno da un milione per il Museo del mare e le masserizie degli esuli», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «È un altro tassello nella riqualificazione del Porto vecchio che si aggiunge al progetto più importante, che vedrà la luce nei prossimi anni.

Stiamo, infatti, già lavorando alla progettazione esecutiva del nuovo Museo del mare che verrà realizzato sempre al Magazzino 26. Si tratta di un'opera dal grande impatto internazionale ed economico: 33 milioni di euro. Una delle opere più grosse dell'attuale amministrazione».

Il primo cantiere all'intero del Magazzino 26, appaltato all'impresa Di Betta di Udine, finanziato con due milioni e 105 mila euro dalla Regione, vedrà quindi la realizzazione dei locali al piano rialzato e al primo piano del Magazzino 26 destinati alla nuova sede dell'Immaginario scientifico, attualmente ospitato a Grignano. I lavori, iniziati lo scorso 21 maggio, si articolano in due fasi: la prima, della durata di tre mesi, permetterà all'Immaginario di partecipare a Esosf 2020 slittato da luglio a settembre (a causa dell'emergenza Covid); la seconda, di sei mesi, porterà al completamento del trasferimento dell'importante istituzione di divulgazione scientifica.

Il secondo intervento all'interno del Magazzino 26, appaltato all'Ati triestina Balsamini Impianti e Innocente & Stipanovich, finanziato con un milione dal Comune di Trieste, prevede il recupero dei due piani soprastanti: il se-

condo piano ospiterà le masserizie degli esuli oggi presenti al Magazzino 18, mentre l'attuale Museo del mare di Campo Marzio (chiuso da oltre un anno) verrà relegato al terzo piano. I lavori, iniziati lunedì scorso, comprendono tutte le opere impiantistiche di climatizzazione e gli impianti elettrici e antincendio oltre alle finiture interne.

«Abbiamo già la mostra del Lloyd Triestino e l'infopoint turistico ora chiuso per l'emergenza coronavirus. Il Magazzino 26, assieme al nuovo Centro congressi, sarà il punto di partenza per la trasformazione del Porto vecchio. Un'operazione che avviene attraverso un investimento di 70 milioni di soldi pubblici. E non avrebbe potuto essere altrimenti», rileva Giorgio Rossi, l'assessore alla Cultura.

«Con il trasloco delle collezioni di Campo Marzio creiamo una specie di museo intermedio collocato al terzo piano per arrivare poi al nuovo grande Museo del mare», osserva Laura Carlini Fanfagna, la direttrice dei Civici musei. Un passo di avvicinamento al «grande attrattore culturale transfrontaliero», come la chiama con una certa enfasi l'assessore Rossi, che da solo vale almeno 200 mila visitatori all'anno.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

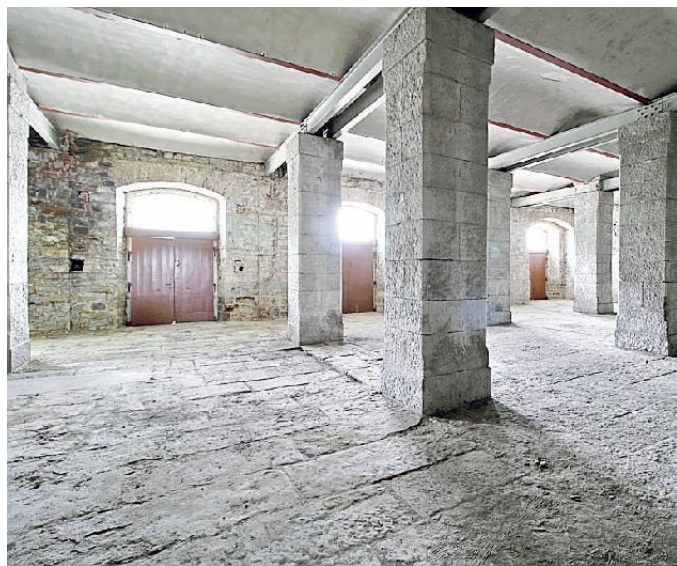
Ballarin®
PELLETERIE
Dal 1967

**CORSO ITALIA 14
TRIESTE**

**CALZATURE
di CAMPIONARI**

€29,90

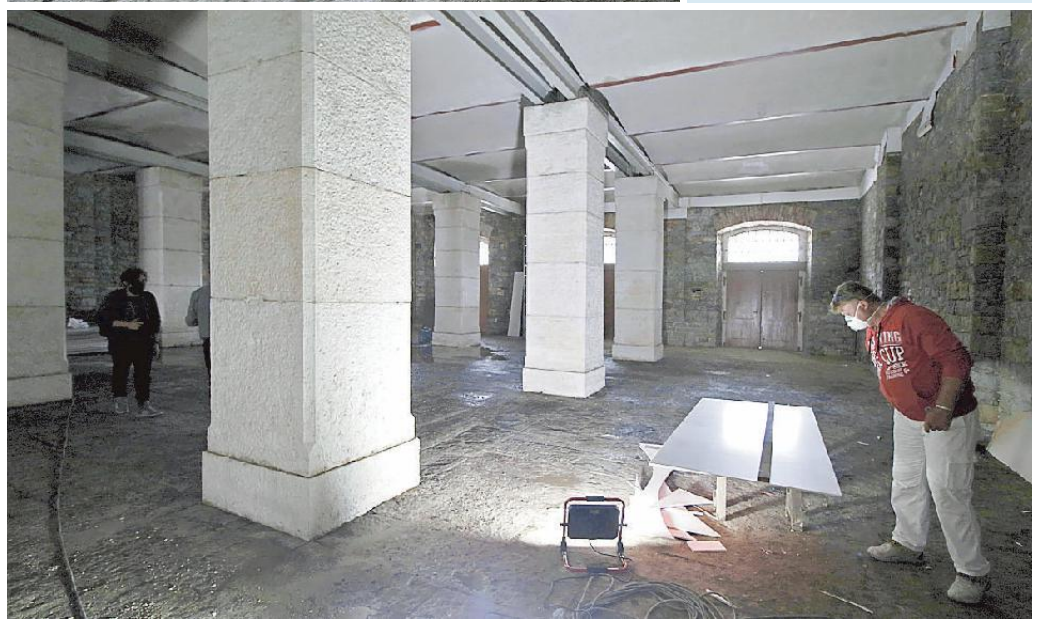
SHOWROOM AL PRIMO PIANO



I PROGETTI

I testimoni dell'esodo tornano così alle "origini"

«Le masserizie degli esuli tornano nella sede originale. Quando sono arrivato dall'Istria le prime masserizie erano al Magazzino 26», racconta lo stesso Rossi. Foto: servizio di Andrea Lasorte



L'EDIFICIO NEL 2011 OSPITÒ LA "BIENNALE DIFFUSA" DI VITTORIO SGARBI

L'hangar da 180 mila metri cubi in grado di contenere di tutto

Fu costruito tra 1891 e 1894 dalla Geiringer Vallon & C, la società che a Trieste realizzò anche il palazzo delle Generali e la tramvia di Opicina

Il Magazzino 26 è il più grande edificio del Porto vecchio. Con la sua architettura imponente ne rappresenta il simbolo.

È largo 35 metri e lungo 250: sviluppa i suoi 180 mila metri cubi su cinque livelli: un

piano seminterrato, un pianterreno rialzato e tre piani soprastanti, ciascuno di circa 8.500 metri quadrati per complessivi 42.500 metri quadrati. Con queste dimensioni è chiaro che il Magazzino può contenere di tutto. È ubicato parallelamente rispetto al Bacino I e in seconda fila dietro ai magazzini 24 e 25. Il Magazzino 26 fa parte di un lotto di edifici costruiti fra il 1891 e il 1894 dalla Geiringer Vallon &

C. dell'ingegnere triestino Eugenio Geiringer, che ha progettato tra gli altri lo storico palazzo delle Assicurazioni Generali e la tramvia di Opicina. Il progetto del Magazzino 26 richiama i caratteri stilistici neogotici e neoromanici dei magazzini della Speicherstadt e della Kesselhaus di Brema. L'edificio, caratterizzato dalle balconate coperte con strutture in ghisa, appare nel complesso rigoroso, austero e solenne. È uno



Il cartello riguardante i cantieri al Magazzino 26. Foto di Andrea Lasorte

dei pochi magazzini storici del Porto vecchio a essere stato oggetto di un restauro conservativo. Le parti esterne vennero sistemate nell'ambito del progetto "Porto città" poi naufragato. Nell'occasione è stato anche effettuato un intervento limitato di adeguamento funzionale, con la ristrutturazione completa relativa alla testata Nord dell'edificio e la realizzazione di una sala conferenze e di alcuni ambienti espositivi.

I lavori sono stati ultimati il 24 ottobre 2008 e il collaudo è stato rilasciato il 21 febbraio 2011. Così il Magazzino 26 ha potuto ospitare la sede della "Biennale Diffusa" di Vittorio Sgarbi in occasione della Biennale di Venezia del 2011.—

FA.D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVOLUZIONE DELLA MOBILITÀ A REGIME IN BORGO TERESIANO

Via Trento, la nuova segnaletica annuncia le pedonalizzazioni

Automobilisti "traditi" in queste ore dai divieti appena installati tra via Machiavelli e via Valdirivo: in realtà la chiusura al traffico scatterà soltanto nei prossimi giorni



La segnaletica che annuncia la trasformazione della zona. Foto di Andrea Lasorte

Lorenzo Degrassi

Scatta la pedonalizzazione di una parte di via Trento. È imminente infatti la chiusura al traffico di due isolati dell'arteria del Borgo Teresiano, destinata a diventare una nuova area dedicata al passeggio e, si può presumere, alla movida. Sono stati appena installati i nuovi segnali che indicano come il tratto tra via Machiavelli e via Torregianca e quello tra la stessa via Torregianca e via Valdirivo diventino di pertinenza esclusiva dei pe-

doni, con le uniche eccezioni per i mezzi di emergenza e i residenti, gli unici che potranno continuare ad usufruire del passaggio a quattro ruote. Momenti di confusione, pertanto, si stanno vivendo in queste ore di "rivoluzione" annunciata. È successo soprattutto nella mattinata di ieri, quando alcuni automobilisti, abituati a cercare parcheggio nel groviglio di vie del Borgo Teresiano per andare al lavoro in zona, si sono trovati la strada formalmente impraticabile a causa della nuova se-

gnaletica. Un'impasse superata ben presto una volta appurato che, anche se ancora per poco, la situazione è in realtà ancora uguale a quella dei giorni scorsi. Il divieto di transito sarà effettivo a giorni.

L'intervento riguardante questa parte di via Trento era stato annunciato già nello scorso autunno, con il via ai lavori per il nuovo selciato che dovevano partire tra gennaio e febbraio. Poi il rinvio, legato inizialmente alla decisione della giunta di prolungare in via Trento l'e-

dizione 2020 di Piazza Europa, in modo da rendere immediatamente viva l'area. L'evento si sarebbe dovuto tenere alla fine di aprile e il processo di pedonalizzazione era stato spostato appunto per evitare che l'arteria si trovasse nel pieno dei lavori proprio nel clou della manifestazione fieristica. Poi l'arrivo della pandemia, che ha costretto al rinvio a data da destinarsi l'avvio dell'intervento, con le imprese di costruzioni costrette a rifare il piano della sicurezza per i propri lavoratori che avrebbero dovuto operare nei cantieri. Ora, di fatto, le pedonalizzazioni diventano realtà prima ancora dello svolgimento del cantiere stesso.

La trasformazione della via a uso esclusivo dei pedoni aveva fin da subito trovato la piena soddisfazione di commercianti ed esercenti della zona, che attendono la pedonalizzazione di via Trento per poter poi ottimizzare e rilanciare da par loro l'intera area. «L'obiettivo della giunta, con la chiusura al traffico di parte di via Trento, è chiaramente la valorizzazione del Borgo Teresiano in chiave turistica – il commento dell'assessore all'Urbanistica Luisa Polli – attraverso la creazione di una sorta di centro allargato rispetto a quello "classico" qual è l'area attorno a piazza Unità, che con la "nuova" via Trento arriverà fino alla rinnovata piazza Libertà. In attesa della ripavimentazione vera e propria abbiamo deciso di optare per una soluzione emergenziale e alternativa, vale a dire procedere alla chiusura definitiva al traffico di parte della via in modo da poter valorizzare il prima possibile il tratto di percorso che va dal Canale a via Ghega e le vie attigue». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE TARGATO GENERALI



Lo smantellamento del cantiere. Foto di Andrea Lasorte

Ed è imminente anche il ritorno del passaggio sotto il "palazzo rosso"

Aria nuova attorno al Canal Grande. Sta per essere riaperto, infatti, il tratto di via Rossini sotto il "palazzo rosso" delle Generali: un'operazione che libererà di conseguenza alla circolazione pedonale un tratto di strada importante per l'area attorno a via Trento e lungo il canale stesso. Motivo della riapertura: l'ultimazione dei lavori all'interno dell'edificio di proprietà delle Generali, progettato negli anni Venti da Arduino Berlam e oggetto di un profondo restauro iniziato nel 2015.

Una volta inaugurato, lo scorso ottobre, mancava ancora la conclusione di alcuni lavori di contorno rispetto all'edificio, per lo svolgimento dei quali l'azienda affidataria dei lavori aveva utilizzato proprio lo spazio fra il canale e l'immobile, sede del Leone, per crearvi una sorta di cantiere di "servizio". Finiti tali lavori, la stessa azienda ha dovuto provvedere alla ripavimentazione della via, per renderla uniforme al resto del percorso che dalle Rive risale il canale fino a Ponterosso.

«Quando l'amministrazione comunale aveva riquilibrato le vie attorno a Ponte Rosso – fanno sapere dal Comune – fra il 2017 e il 2018 il tratto a fianco del "palazzo rosso" non era stato toccato

perché all'epoca fervevano i lavori di rinnovamento dello stesso». Allora le Generali si erano impegnate a uniformare la pavimentazione mancante una volta concluso per l'appunto il cantiere dedicato al restauro dello storico edificio. Il tutto per evitare un doppio lavoro, scongiurando in tal modo costi eccessivamente onerosi.

Entro pochi giorni, quindi, diverrà realtà l'apertura di quel tratto di strada, che permetterà ai pedoni di evitare un tedioso allungamento del percorso per chi proviene ad esempio da corso Cavour e si vuole dirigere verso Sant'Antonio Nuovo, con un doppio attraversamento del canale. La riapertura del tratto in questione arriva con qualche mese di ritardo a causa, anche in questo caso, come per via Trento, del blocco dei lavori in epoca di quarantena. Completata la pavimentazione, dunque, l'impresa incaricata sta portando avanti rapidamente il laborioso smantellamento del cantiere. Per consentire di ultimarlo appunto in tempi brevi, nei giorni scorsi è arrivata anche dall'Autorità Portuale l'autorizzazione allo scarico del materiale attraverso il canale. —

LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

**NUOVO CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE con gas R32**
PROMOZIONE 2020
**con ulteriore 10% di sconto
oltre al 30% previsto su tutta la linea Family**

Scopri condizioni e regolamento presso tutte le filiali Climassistance.


CLIMASSISTANCE

l'ambiente cambia energia

 Numero Verde
800-84.22.70

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia, 337 TRIESTE Via Milano, 4


**BERNARDI
& BORGHESI**
**DIAMANTI E ORO DA INVESTIMENTO
MONETE, OROLOGI E GIOIELLI PRESTIGIOSI**

**VIA SAN NICOLÒ 2 - TRIESTE
TEL. 040639006**

La sentenza

IL PROCEDIMENTO PENALE SUL SUICIDIO DELLA 32ENNE UCRAINA E SUI MIGRANTI TRATTENUTI AL COMMISSARIATO DI OPICINA

Assoluzione bis per gli 8 poliziotti finiti sotto processo nel caso Alina

Il primo giudizio confermato in Appello. Le accuse erano di sequestro di persona e omicidio colposo

Piero Tallandini

Conferma della sentenza di primo grado con assoluzione che, a questo punto, si avvia a diventare definitiva visto che lo stesso procuratore generale aveva chiesto di riconoscere l'innocenza di tutti i poliziotti imputati. Un verdetto emesso nella tarda mattinata di ieri dalla Corte d'Appello presieduta da Igor Maria Rifiorati (con Anna Fasan e Fabrizio Rigo) che mette la parola fine al procedimento giudiziario legato al caso di Alina Bonar Diaciuk, la 32enne ucraina che nell'aprile 2012 si era suicidata con il cordino di una felpa in una camera di sicurezza del commissariato di Opicina.

Le indagini si erano allargate alla permanenza nella struttura di decine di altri migranti in attesa di espulsione i quali, secondo la tesi accusatoria del pm Massimo De Bortoli, in quel periodo sarebbero stati trattenuti irregolarmente. Da qui era emersa l'ipotesi del sequestro di persona. A processo erano finiti così anche funzionari dell'Ufficio immigrazione della Questura, oltre agli agenti del Commissariat, incaricati della sorveglianza, in servizio il giorno in cui Alina si tolse la vita. L'inchiesta aveva finito per mettere in discussione il modus operandi seguito dalla Questura per quanto riguardava la gestione dei migranti che arrivavano nell'area triestina, fenomeno tuttora di stringente attualità. L'impianto accusatorio in primo grado si basava in particolare sulla normativa

che indica il Centro di identificazione (Cie) come sede dove trattenere il destinatario di un provvedimento di espulsione in attesa del perfezionamento dell'iter amministrativo, mentre il trattenimento in altro luogo sarebbe da ritenere illegittimo. Nel corso del processo con rito abbreviato davanti al giudice Giorgio Nicoli era emerso, però, che le direttive sulla gestione dei profughi in uso a Opicina risultavano condivise a livello istituzionale. Il pm aveva proposto pene che andavano dai 5 anni e 9 mesi a un anno, un mese e 10 giorni

I sindacati: «È la fine di un incubo lungo e assurdo che ha pure bloccato delle carriere»

Nelle motivazioni della sentenza di primo grado Nicoli aveva sottolineato che «la polizia ha il dovere di trattenere lo straniero anche se non ha commesso un reato, per il solo avvenuto accertamento che egli sta circolando nello Stato senza averne il titolo e, dunque, sta violando la legge». Nella penultima udienza era stato lo stesso procuratore generale della Corte d'Appello, Dario Grohmann, a chiedere la conferma della sentenza assolutoria di primo grado. Era stato ritenuto «encomiabile che la Questura avesse attrezzato locali idonei e decorosi per gli stranieri trattenuti – aveva sottolineato nella sua memoria –,



La sede del Commissariato di Opicina in un'immagine d'archivio

evitando in tal modo faticosi trasferimenti al Cie».

Assoluzione, dunque, per tutti gli imputati con formula piena. L'ex responsabile dell'Ufficio immigrazione della Questura Carlo Baffi, il vice Vincenzo Panasiti, Alberto Strambaci, Cristiano Resmini, Alessandro De Antoni e Fabrizio Maniago, erano accusati di concorso in sequestro di persona. Gli agenti incaricati della

sorveglianza erano, invece, accusati di omicidio colposo: Ivan Tikulin e Roberto Savron. Quest'ultimo e un altro collega (già uscito dal processo perché il pm non ne aveva impugnato l'assoluzione) non avevano optato per l'abbreviato e quindi la sentenza era stata di non luogo a procedere.

Soddisfazione per una sentenza che «accontenta tutti» è stata espressa dal pool difensi-

vo formato dagli avvocati Giorgio Borean, Gianfranco Grisonich, Roberto Mantello, Paolo Pacileo e Guglielmo Guglielmi. Si attendono ora entro 45 giorni le motivazioni della sentenza: per alcuni capi di imputazione l'assoluzione è «perché il fatto non sussiste», per altri «perché il fatto non costituisce reato».

«Sono passati otto anni – si legge in una nota del Sap – perché si mettesse la parola fine a un incubo assurdo. Il Sap ha sempre riposto completa fiducia nella magistratura, ma nello stesso tempo mai ha avuto alcun dubbio sull'operato dei colleghi, vittime a loro volta di un meccanismo giudiziario e di un rebus di normative che evidentemente devono essere riviste. Hanno infatti agito con le stesse modalità da anni, per adempiere ai propri doveri, in un campo come quello dell'immigrazione, dove le normative, sono complesse, in alcuni casi del tutto lacunose, dove la prevista «espulsione» e l'effettivo rimpatrio è spesso impossibile da attuare. I colleghi hanno dovuto anticipare di tasca propria le spese legali, ma hanno anche visto le loro carriere bloccate».

Così il Coisp: «Finalmente è terminata una difficile fase umana per i nostri colleghi, per le famiglie e anche per noi che sinceramente ci stringiamo a loro e ai loro affetti. Oggi con il sorriso sulle labbra, pur sempre consapevoli del triste evento della morte della donna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

La donazione
Banca Generali, fondi per i sanitari triestini

«Forte attenzione per Trieste» viene ribadita da Banca Generali in un comunicato che rende noto il completamento dell'erogazione del Fondo per l'emergenza sanitaria, del valore totale di un milione, «donato in favore degli operatori sanitari» impegnati nel «fronteggiare il Covid». Tali risorse, spiega il comunicato, sono stati impiegate per l'«acquisto di unità mobili per la rianimazione già donate alla Cri e operative nelle città di Trieste, Bergamo, Monza e Pavia, nonché «acquisto e distribuzione di termoscanner, monitor salvavita, mascherine chirurgiche ed ecografi destinati alle terapie intensive di alcuni degli ospedali italiani trasformati in centri Covid durante la fase acuta dell'emergenza». E «il sostegno di Banca Generali agli operatori sanitari impegnati tutt'oggi nella lotta al Covid-19 prosegue attraverso la raccolta fondi aperta tra dipendenti e consulenti in memoria del collega Gianni Alitta, collega prematuramente scomparso a causa del virus. L'intero ricavato di questa raccolta sarà destinato alla Cri».

Trasporto pubblico
Online il sito di Tpl Fvg
Orari estivi dal 14

Da oggi il consorzio Tpl Fvg subentrerà a Trieste Trasporti nella gestione del servizio di trasporto pubblico locale mentre da domenica 14 entreranno in vigore gli orari estivi: le novità su linee e percorsi sono consultabili sul sito di Trieste Trasporti, sito che continuerà a essere aggiornato e anzi si rinnoverà nelle prossime settimane, anche se da oggi è online anche il sito di Tpl Fvg (www.tplfvg.it).

I DISAGI TRA LE VIE UDINE E SANT'ANASTASIO

Salta una conduttura: strada invasa dall'acqua E il traffico va in tilt



Il buco sull'asfalto causato dalla rottura della conduttura. Foto Lasorte

Non sono mancati i disagi al traffico nella mattinata di ieri, nella zona tra via Sant'Anastasio e via Udine, con inevitabili ripercussioni su piazza Libertà dopo che una tubatura della rete idrica si è rotta provocando una buca sulla carreggiata da cui ha

cominciato a fuoriuscire dell'acqua. Era mezzogiorno, quindi un orario in cui il traffico è intenso.

Sul posto sono prontamente accorsi i vigili del fuoco, i tecnici di AcegasApsAmga e le pattuglie della polizia locale. Nei minuti imme-

diatamente successivi alla rottura della condotta, l'acqua aveva cominciato a riversarsi copiosa formando un «torrente» che arrivava fino in piazza Libertà, proprio come era accaduto nei giorni scorsi in alcune zone della città in occasione delle intense piogge. Il sistema di canalette e scolli, recentemente rifatto, ha consentito comunque di far defluire presto l'acqua in eccesso, limitando così i disagi.

Per consentire ai tecnici di AcegasApsAmga di portare a termine i lavori di riparazione della condotta è rimasta chiusa al traffico via Sant'Anastasio da piazza Libertà a via Udine. Tempaneamente interdetta ai veicoli anche via Ghiberti. Nel segnalare sui propri social l'intervento, nel primo pomeriggio, AcegasApsAmga ha preannunciato un probabile stop per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua negli edifici fra piazza Libertà e via Udine per alcune ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

SI COMUNICA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
CHE LO SPORTELLO DELLA A. MANZONI & C. S.P.A.
FILIALE DI TRIESTE - VIA MAZZINI, 14A
TEL. 040/6728328

SARÀ CHIUSO AL PUBBLICO FINO A DATA DA COMUNICARSI
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE POTRÀ ESSERE EFFETTUATA:

1. CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

2. ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:



sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'EPISODIO AL CAFFÈ DEGLI SPECCHI

«I soldi sono falsi». E scatta il parapiglia

Ubriaco paga con un taglio da 200 euro (alla fine risultato vero) rifiutato dalla macchinetta, poi aggredisce la Polizia: in cella

Momenti di tensione, decisamente insoliti per il più turistico e frequentato dei locali storici triestini, quelli vissuti l'altra sera al Caffè degli Specchi. Il 39enne serbo J.D., visibilmente in stato di ubriachezza, ha tentato di pagare le sue consumazioni al bancone con una banconota da 200 euro.

Il "duecentone", al momento del controllo di routine che il personale effettua in caso di fogli di grosso taglio, è stato però rifiutato dalla macchinetta rilevatrice di banconote false. Denaro contraffatto o un allarme "a vuoto" della macchinetta? Il timore che potesse trattarsi di soldi falsi era legittimo, anche in considerazione dell'atteggiamento tutt'altro che conciliante del cliente, improntato su un'arrogante nonchalance.

Oltre a pretendere di pagare con la maxi-banconota respinta dal rilevatore, aveva proposto con inusitata leggerezza al gestore di tenersi pure 50 euro di resto come mancia. Una mera esibizione di prodigalità, accentuata dall'ebbrezza alcolica? Fatto sta che, com-

prendibilmente, l'esercente si è insospettito sempre di più e si è convinto a chiamare le forze dell'ordine, anche perché nel frattempo era stato impossibile non notare che l'anomalo cliente teneva nel borsello ulteriori banconote, seppur di taglio più piccolo.

Giunti subito in piazza Unità, i poliziotti della squadra volante hanno individuato il soggetto, che con fa-

Nella stanza dell'hotel l'uomo aveva 30 mila euro in banconote
Via subito alle indagini

re aggressivo e provocatorio, si è rifiutato di fornire le proprie generalità opponendo resistenza e tentando di colpire gli agenti, i quali sono riusciti comunque a bloccarlo e a identificarlo. Il controllo si è esteso a quel punto anche alla sua camera d'albergo, dove la polizia ha rinvenuto e sequestrato un quantitativo spropositato di altre banconote: una scoperta che cer-

to non ha contribuito a ridimensionare i sospetti. Nella stanza aveva lasciato ben 30 mila euro. Perché l'uomo era venuto in città con tutti quei contanti? E soprattutto: si trattava di soldi veri o falsi?

Per il 39enne, nel frattempo, era scattato l'inevitabile arresto con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale.

Ancora in corso le indagini, che hanno portato anzitutto a verificare la veridicità delle banconote sequestrate e puntano ora a scoprire per quale motivo l'uomo si trovasse a Trieste con un quantitativo di contanti così ingente.

Dai primi riscontri, emersi ieri pomeriggio, sia la banconota da 200 euro esibita agli Specchi, sia le altre sono risultate autentiche. Nel primo caso si sarebbe trattato quindi di un semplice e occasionale problema di lettura del rilevatore, ma per quanto riguarda la provenienza e la destinazione dei 30 mila euro scoperti in albergo il rebus è ancora tutto da decifrare. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una parte delle banconote sequestrate. In alto il Caffè Specchi nella foto scattata ieri da Massimo Silvano

C O R O N A V I R U S F A S E D U E

LA REGIONE AL FIANCO DELLE IMPRESE PER UN FRIULI VENEZIA GIULIA CHE CRESCE



Agenzia Lavoro
& SviluppoImpresa
Friuli Venezia Giulia



LO SAPEVI CHE LA REGIONE HA STANZIATO OLTRE 50 MILIONI PER RILANCIARE LA PRODUTTIVITÀ E L'OCCUPAZIONE?

Di seguito, una sintesi delle principali misure messe in campo e promosse attraverso l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa

LIQUIDITÀ PER CRESCERE:

- contributi a fondo perduto per l'industrializzazione (fino a un massimo di 500.000 euro)
- sostegno finanziario per l'acquisto di macchine utensili
- contributo variabile fino a 4.000 euro per le strutture ricettive e turistiche, le attività commerciali e artigianali e di servizi
- 7 linee contributive per gli artigiani, tra cui quella per l'ammodernamento tecnologico (contributo fino al 45% delle spese entro i 20.000 euro)
- incentivi ai professionisti con contributi fino a 20.000 euro
- finanziamenti a start-up

LAVORO PIÙ CENTRATO E STABILE:

- contributi per la formazione dei dipendenti
- assunzioni (importo di base, incrementabile: contratti a tempo indeterminato 7.000 euro; a tempo determinato da 3.500 a 6.300 euro)
- assunzione di disoccupati (1.000/5.000 euro)
- stabilizzazione dei precari (5.000 euro)
- acquisto di strumenti per lo smart working (budget complessivo: 2,4 milioni di euro)

BUROCRAZIA AMICA:

- proroghe per i rendiconti, sospensione dei termini pendenti fino alla fine dell'emergenza, anticipi per le operazioni in corso

FVG TERRENO FERTILE:

- Irap azzerata per i primi 3 anni e ridotta al 2,9% per i successivi 2 a beneficio delle imprese che si insediano in regione
- Irap azzerata per la montagna e deducibile dall'imponibile in tutto il Fvg per chi assume lavoratori licenziati a seguito di crisi aziendali



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SCARICA LA BROCHURE SUL SITO
WWW.LAVOROIMPRESA.FVG.IT

LE PROCEDURE DI VENDITA

Caserme, locali, alloggi Maxi asta da 1,3 milioni alle battute decisive

In chiusura oggi i termini per la presentazione delle offerte per gli immobili proposti su internet dal Demanio a Trieste

Micol Brusaferrò

Si chiudono oggi i termini per le offerte riguardanti una serie di beni che il Demanio mette all'asta a Trieste per una cifra complessiva di circa un milione e 300 mila euro. Questa volta in vendita risultano esserci in particolare tanti appartamenti, con basi d'asta a partire da 21 mi-

la euro circa, eppoi un ristorante, dei magazzini, terreni vari e ulteriori edifici. Compresa nella lista pure le "solite" caserme e un'ex postazione di frontiera.

Gli annunci sono pubblicati online con tutti i dettagli indicati per ogni singolo immobile. Per formulare un'offerta si può accedere alla piattaforma telematica delle ven-

dite cliccando su *venditaimmobili.agenziademanio.it*.

Tra i lotti all'asta figurano ad esempio quattro alloggi in via Gorizia, tra i 50 e i 65 metri quadrati, all'interno di alcune palazzine costruite nel 1948. Ci sono poi in "offerta" un'ampia soluzione abitativa a Sistiana, da 126 mila euro circa, e altre ancora in via Pirano e in via

Udine, mentre la più economica porta in via del Pozzo, a 21.550 euro per 30 metri quadrati da risistemare.

Tre le caserme che cercano un nuovo acquirente, trasformabili in edifici con altre destinazioni d'uso, tutte su due livelli, con giardino e altri spazi all'aperto. A 179 mila euro ecco l'ex caserma dei Carabinieri del vecchio valico di Gropada, costruita nella seconda metà degli anni '50, con consistenti interventi necessari dopo un incendio divampato al suo interno nel 2006. C'è poi l'ex caserma dei Carabinieri di Basovizza, costruita sempre nello stesso periodo, con un edificio principale, in origine a uso caserma e alloggio, uno secondario, che un tempo ospitava l'autorimessa, e un'area di pertinenza recintata. Base d'asta, in questo caso, 125.442 euro. Tre immobili costituiscono invece l'ex caserma dei Carabinieri di San Pelagio, sul mercato a 173 mila euro, con il fabbricato principale e le due vecchie scuderie vicine.

Prezzo più basso, con base d'asta fissata a 64.500 euro, per l'ex sede della Polizia di frontiera a Basovizza, al valico di Lipizza, che comprende all'interno di una struttura metallica gli ex uffici, ma che annovera anche il piazzale e il terreno adiacente. E tra le varie "offerte" spuntano quindi anche un ristorante in via Udine con bar, cucina e sala da pranzo - e qui si parte da 61.155 euro per quasi 100 metri quadrati - e un altro locale definito "commerciale", su due livelli, in via del Bosco: un "affare" da 38.700 euro per 117 metri quadrati.

Si scende ancora con il prezzo, infine, per ulteriori proposte, a partire da un terreno di 67 metri quadrati a 1.965 euro in vicolo dei Gattorno, da un'area scoperta da 37 metri quadrati in via del Veltro a 12.500 euro, da un garage in via Ciamician a 18.600 euro e da un magazzino in strada di Fiume a poco di più di 26 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BENI MESSI IN VENDITA

dal Demanio in provincia di Trieste

APPARTAMENTI

Quattro in via Gorizia

(da 42 mila a 54.900 euro)

Via del Pozzo (a 21.550 euro)

Via Udine (a 169.650 euro)

Via San Marco (a 23.235 euro)

Sistiana (a 126.500 euro)

Via Pirano (a 43.050 euro)

LOCALI COMMERCIALI

Negozio/locale via del Bosco

(a 38.700 euro)

Magazzino strada di Fiume

(a 26.250 euro)

Ristorante via Udine

(a 61.155 euro)

CASERME

Basovizza (a 125.442 euro)

San Pelagio (a 173.000 euro)

Gropada (a 179.740 euro)

ALTRO

Area scoperta

via del Veltro (a 12.484 euro)

Box auto via Ciamician

(a 18.600 euro)

Terreno in Carso (a 1.965 euro)

Ex valico di frontiera di Basovizza

(a 64.520 euro)



LA DOTAZIONE TECNOLOGICA

Burlo, nuova biobanca grazie agli ultrafreezer donati dalla rete Rotary



L'inaugurazione con tra gli altri il vicegovernatore Riccardo Riccardi

Le sedi Rotary della regione rilanciano il loro supporto in ambito sanitario. Il Burlo infatti ora è dotato di due nuovi ultrafreezer per la conservazione di materiale biologico e ieri ha inaugurato in proposito la "Rotary BioBanca". Si tratta del secondo e ultimo atto di un'operazione avviata a luglio 2019, iniziata con la donazione di un primo freezer di ultima generazione e conclusa ieri con un nuo-

vo segmento di un "service" che ha visto il Rotary Club Trieste agire in collaborazione con le altre sedi (Gorizia, Trieste Nord, Trieste Alto Adriatico, Monfalcone / Grado), per il counselling genetico, la diagnostica speciale applicata all'allergologia e la ricerca nel campo nell'immunopatologia cellulare e molecolare con riferimento alle infezioni in gravidanza e nell'attività evolutiva. —

IL REGOLAMENTO SULLA TOPONOMASTICA IN COMMISSIONE

Il Comune punta sui numeri civici "uniformi"

Simone Modugno

Basta plastica, ceramica o ferro. Il Comune di Trieste punta infatti a uniformare il materiale utilizzato per le targhette dei numeri civici, rendendo obbligatorio per tutti l'impiego di una lega metallica smaltata.

È la proposta di modifica del Regolamento comunale per la Toponomastica e la Numerazione civica che è stata annunciata e illustrata ieri mattina dall'assessore ai Servizi demografici Michele Lobianco nel corso della seduta della Prima commissione del Consiglio comunale.

Dal 2014 in poi, in effetti, era stato consentito di apporre all'esterno delle proprie residenze le apposite targhette in qualsiasi materiale, anche se dal 2016 era stato ripristinato l'obbligo

dell'utilizzo del ferro smaltato. Tramite la nuova proposta di modifica al Regolamento, ora il Comune intende semplificare la vita ai cittadini e agli artigiani, dato che quest'ultimo materiale risulta più difficile da reperire e a un costo maggiore rispetto alle leghe metalliche smaltate.

Come precisa lo stesso assessore Lobianco, se verrà approvata, la norma non sarà retroattiva e quindi non verranno sanzionati coloro che già possiedono una targhetta in altro materiale, ma chi da oggi intendesse sostituirla dovrà impiegare obbligatoriamente il metallo.

Inoltre, la sostituzione sarà a carico del proprietario dell'immobile e non è previsto che il Comune vi contribuisca economicamente.

Sempre nel corso della



Le nuove targhe per i civici dovranno essere in lega metallica smaltata

Prima commissione di ieri mattina, si è parlato anche del tratto di via di Tor Bandena da intitolare ai due agenti di polizia uccisi durante la sparatoria dello scorso ottobre.

Secondo il Regolamento attuale, è previsto che si attendano dieci anni dalla morte di una persona per poterle intitolare il nome di una via o di una piazza. Tempo che, in casi straordi-

nari, può scendere a tre anni tramite una deroga del prefetto.

L'intenzione del Comune, però, è ora quella di modificare il Regolamento in questione proprio per rendere immediatamente possibile l'intitolazione della via ai due agenti, previa sempre autorizzazione da parte del commissario di governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AI GEMELLI
LA FARMACIA DI PONZIANA

Siamo sempre al tuo fianco
ora anche con un semplice click

Telefono 040 766643

Whatsapp 320 3060060

email farmaciagemelli@aol.it



FarmaciaAiGemelli



farmaciaaigemelli



farmaciaaigemelli



FARMACIA AI GEMELLI Trieste

NUOVO SHOP ONLINE



ORDINI SU MISURA



RICETTE

farmaciagemellitrieste.it

Il saluto della città

A Sant'Anna il tributo al sindacalista e politico morto a 72 anni. Tante le testimonianze di stima «a un grande uomo»

Garofani rossi, bandiere Cgil e gratitudine nell'addio a Sossi, difensore dei più deboli

L'ULTIMO SALUTO

Ugo Salvini

Un mazzo di garofani rossi posto all'ingresso della sala che ospitava la bara, accanto al libro sul quale tanti amici, i compagni di innumerevoli battaglie sociali, ex colleghi del Comune, hanno voluto lasciare una firma, una frase, un semplice ma significativo «ciao». A pochi passi, le bandiere di quel sindacato, la Cgil, per il quale aveva operato per decenni. La città ha salutato con grande senso di rispetto e stima ieri Marino Sossi, politico e sindacalista triestino scomparso pochi giorni fa, a 72 anni.

A tributargli l'ultimo saluto, oltre ai familiari più stretti – i figli Massimo, Lorenzo e Nina, la moglie Rossana con la figlia Petra – e agli amici di sempre, sono stati anche molti di coloro che la pensano in

maniera diversa, a iniziare dal sindaco, Roberto Dipiazza. A conferma che in Marino Sossi Trieste intera ha sempre visto soprattutto l'uomo leale, la figura integra e coerente con i propri principi, il difensore di quei ceti più deboli e vulnerabili per i quali si è battuto per tutta la vita con caparbia e determinazione, ma anche nella consapevole certezza che le regole del dibattito, della democrazia, vanno seguite in ogni circostanza, pure nei momenti più difficili.

Non è stato un caso che ieri, nel mezzo della folla che ha raggiunto il cimitero di Sant'Anna per stare vicino al «compagno» Marino, sia stato un politico dalla visione diversa da quella di Sossi a ricordare che «fu lui, da consigliere comunale di maggioranza, all'epoca della giunta Cosolini, a lottare fino all'ultimo per poi ottenere lo stanziamento di un milione di euro, nell'ambito del bilancio



Tre immagini del tributo che in tanti, ieri, hanno voluto portare in memoria di Marino Sossi. Foto Lasorte

dell'amministrazione, a favore del sociale». «Marino è stato un grande uomo – hanno ripetuto più volte sia coloro che ne hanno condiviso le lotte sindacali, sia i compagni di Sel e della lista Si-sinistra italiana –, sempre pronto a impegnarsi per difendere le persone che la società mette nell'angolo, a cercare soluzioni migliorative per i lavoratori sfruttati, a puntare l'attenzione sulle esigenze dei più deboli». Sossi aveva grandi doti umane: era capace di abbinare alla forza che metteva nel battersi per i suoi principi un'ironia che sdrammatizzava le situazioni più complesse. «Metteva a proprio agio coloro che lavoravano con lui nel partito e nel sindacato – hanno ricordato ieri amici e colleghi sindacali e politici – perché era un uomo intellettualmente valido e al contempo semplice. Sapeva esprimere le proprie idee con lucidità, ma non perdeva l'occasione, quando ce n'era bisogno, di lasciarsi andare alla battuta, a un sorriso. Di lui – hanno sottolineato – ci resterà indelebile il ricordo di un amico di grandi doti umane, dal pensiero sempre positivo, capace di unire l'impegno sociale al rispetto per tutti. Con la sua scomparsa – hanno aggiunto con commozione – Trieste ha perso un uomo di grande cuore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzolini Ovaro: speciale gioielli e argenti

Oggetti rari e preziosi per riscoprire la gioia di vivere



Nella foto in alto gli immancabili Rici e Bessy, i due simpatici «vigilantes» del negozio. 1: Straordinaria ed importante spilla degli anni '40'. Oro Brillanti e Topazi: la parte centrale si muove e «danza» una volta indossata. 2: Anello unisex con un brillante di circa ct.2, taglio antico. 3: Anello in oro e brillanti bianchi e brown. 4: Splendida scatola con coperchio finemente incisa, interno in vermeil. 5: Grande salsiera con piattino e manici in argento.

Il piacere di una bella casa

Diciamoci la verità: Ci eravamo dimenticati quanto possa essere gradevole stare in casa. Cucinare da soli vecchie ricette di famiglia, o nuove proposte creative. Preparare la tavola con piatti «belli» e bicchieri di cristallo scintillanti. Godere dei valori della famiglia e del bello di stare assieme, come forse non accadeva da tanto. Se volete circondarvi di cose raffinate e preziose, ma non proibitive, noi siamo

a vostra disposizione. Con porcellane, cristalli e servizi originali che arrivano qui da tutto il mondo e da tutte le epoche. E poi argenti, gioielli, quadri e tappeti. Per godere di valori che durano nel tempo e che rendono la casa ancora più accogliente. Un rifugio unico e prezioso, per Voi e per la vostra famiglia. Per fare della vostra casa un posto veramente unico.

Splendidi argenti

La collezione degli argenti merita, da sola, una visita ad

Ovaro, alla scoperta di una offerta che non è facile trovare. Gli argenti sono esposti in due grandi reparti e nelle nuove cristalliere in vetrina, realizzate proprio in questi giorni. Troverete centinaia di argenti da tavolo e da arredamento, dai vassoi di tutte le forme e dimensioni, alle piccole ciotole deliziose, ideali per i piccoli regali agli amici. Interessante anche la scelta tra molteplici candelabri, ed il vasto assortimento di servizi di posate d'argento.

ACQUISTIAMO

GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA

PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI

Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

NADIAORO



**COMPRAVENDITA ORO,
MONETE E LINGOTTI**

**DISIMPEGNO
POLIZZE**

**ACQUISTIAMO
IN CONTANTI**

UDINE

VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110

TRIESTE

VIA DEL RITTMAYER, 6/C
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

CODROIPO

PIAZZA GARIBALDI, 95



#BUONOASAPERSI

Devi ristrutturare casa ma non vuoi entrare
in un negozio affollato per un preventivo?

bathmosphere

ha pensato a te!!!

Ti diamo la possibilità di
fissare un appuntamento

e, oltre a trovare tutti i prodotti necessari
per difenderci dall'infezione,
il negozio sarà
a tua completa disposizione

per 2 ore

...chiama e fissa il tuo appuntamento!



VIA DEI CALDERAI, 8
TRIESTE
TEL. 040.307569

LA DECISIONE DELLA GIUNTA MARZI DOPO I RIPETUTI CASI D'INCIVILTÀ

Tolto il contenitore del verde “scambiato” per una discarica

Rimossa dal Comune di Muggia la benna di Darsella San Bartolomeo dedicata alle ramaglie: dentro e fuori era diventata un ricettacolo di rifiuti di ogni genere

Luigi Putignano / MUGGIA

La benna per la raccolta del verde collocata nel 2018 in località Darsella di San Bartolomeo è stata rimossa.

Il contenitore, nel corso degli anni, era diventato infatti un ricettacolo di rifiuti di ogni tipo a causa dell'abitudine, incivile e assolutamente deprecabile di alcuni cittadini, di scaricare lì ogni sorta d'immondizia: al suo interno ma soprattutto a cornice della benna stessa, venivano abbandonati, nella migliore delle situazioni, sacchetti di rifiuti indifferenziati, cartoni, inerti come mattonelle e ceramiche, materiali ferrosi, ma anche mobili usati, divani sfondati, tv e elettrodomestici. Insomma: tutti quei rifiuti che, è bene ricordarlo, possono essere conferiti gratuitamente nella piazzola ecologica comunale o che, altrettanto gratuitamente, possono essere ritirati a domicilio (servizio che, invece, in alcuni altri comuni è a



La zona della benna di Darsella di San Bartolomeo sommersa di rifiuti

pagamento, a volte nella sua totalità e a volte dopo aver superato un esiguo numero annuo di ritiri).

Ma ciò che ha fatto sì che la decisione di rimuovere la benna, già nell'aria, fosse ormai improcrastinabile è stato il ritrovamento, lo scorso 16 maggio, di due bombole di

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'abbandono di due bombole di gas

gas, con tanto di intervento dei Vigili del fuoco per la loro messa in sicurezza temporanea e per permettere alla ditta incaricata dal Comune, la Italspurghi Ecologia di San Dorligo della Valle, il recupero, il trasporto e lo smaltimento delle due bombole. Intervento, questo, che è venuto a costare 732 euro. A carico della collettività. La benna di Dar-

sella San Bartolomeo pochi mesi fa era stata oggetto di un intervento operato sempre dai Vigili del fuoco a causa di un incendio sviluppatosi al suo interno e che aveva coinvolto anche i rifiuti abbandonati intorno. «L'abbandono di materiale infiammabile e potenzialmente esplosivo, all'interno peraltro di una benna preposta al conferimento del verde, è un gesto scellerato che mette in pericolo tutti coloro che vivono nella zona prossima al contenitore di raccolta», stigmatizza il sindaco di Muggia Laura Marzi: «Non si parla più, pertanto, solo di inciviltà, ma anche purtroppo di criminalità. Siamo ben consapevoli delle necessità degli utenti per quel che riguarda il conferimento di verde e ramaglie, ma dovendo agire in via prioritaria a tutela della sicurezza dei cittadini è stato assolutamente necessario intervenire con la rimozione della benna di Darsella di San Bartolomeo».

Intanto ai residenti è stata confermata la possibilità di usufruire del servizio di ritiro a casa del verde, e in alternativa del conferimento nella piazzola ecologica di Vignano o in altre benne del territorio. Contenitori che tra aprile e maggio del 2018, oltre a quello appena rimosso, erano stati collocati nelle vicinanze della chiesa di Santa Barbara, nel piazzale antistante lo stadio “Zaccaria”, a Zaule, nelle vicinanze della “stazione acquedotto” e nel parcheggio ex Enel di via XXV aprile.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOZIONE

Più bici, meno auto: impegno bipartisan per la mobilità

Il Consiglio comunale di Muggia ha approvato all'unanimità la mozione, presentata dal consigliere del Gruppo misto Marco Finocchiaro, sulle azioni da svolgere per realizzare un piano emergenziale della mobilità urbana post-Covid. Per Finocchiaro «le misure imposte dalle autorità sul distanziamento sociale imporranno scelte sulla mobilità sostenibile improcrastinabili e urgenti per la ripresa delle attività produttive, ma soprattutto per la riapertura delle scuole a settembre». Questi gli interventi, a basso costo, che, come recita la mozione, potrebbero essere attuati mutuando, come esempio, quanto realizzato nella vicina Isola d'Istria: “zone 30” per la condivisione degli spazi stradali, corsie riservate alle biciclette in carreggiata riducendo quelle utilizzate dagli autoveicoli, sensi unici che consentano il riutilizzo di metà carreggiata a favore della realizzazione di piste ciclopedonali in carreggiata, allargamento dei percorsi pedonali, delle zone pedonali e delle Ztl, nuovi parcheggi su aree non utilizzate per autoveicoli semestanziali e una zona di intermodalità con i mezzi pubblici. (lu.pu.)

IL DIBATTITO A DUINO AURISINA

Pallotta gela Gabrovec: «Scuola Šcek a rischio Deve restare chiusa»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«La priorità è la sicurezza degli studenti e degli insegnanti. Ogni altra considerazione passa in secondo piano, perciò la scuola Šcek di Aurisina dovrà essere temporaneamente chiusa». È secca la replica del sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta al consigliere di opposizione e capogruppo della lista “Insieme-Skupaj” Igor Gabrovec, che aveva proposto, qualche gior-

no fa, di «effettuare pochi e mirati interventi per garantire l'apertura della scuola a settembre, alla ripresa delle lezioni».

L'edificio, che ospita le elementari e due classi medie, tutte con lingua d'insegnamento slovena, in base a una relazione preliminare presenta infatti problemi di staticità. «Nessuno, io per prima, è felice di chiudere una scuola – aggiunge Pallotta – ma qui siamo al cospetto di una situazione pre-

occupante, perciò non si può transigere. Stiamo già lavorando sulle possibili soluzioni logistiche alternative, perciò invito Gabrovec a pazientare. Gli ricordo anche, semmai avesse qualche perplessità, che sono il sindaco di tutti a Duino Aurisina, sia degli italiani sia degli sloveni, e che, in un recente passato, abbiamo dovuto chiudere, per motivi simili, anche scuole con lingua d'insegnamento italiana, perciò non vi sono dubbi sull'operato dell'amministrazione».

Nella relazione predisposta dall'ingegner Alessandro Petrucci, si parla specificamente di «resistenza insufficiente di elementi della struttura muraria, che variano da un minimo del 10 a un massimo del 25%».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA URBANISTICA

Val Rosandra, 30 giorni per i “reclami” al piano

SANDORLIGO DELLA VALLE

È iniziato ieri, con il deposito nella Segreteria comunale di San Dorligo della Valle della delibera di adozione del Consiglio comunale e dei relativi elaborati, il periodo di 30 giorni entro i quali gli interessati potranno presentare osservazioni sul Piano di Conservazione e sviluppo della Riserva naturale regionale della Val Rosandra.

Nella più recente seduta

del Consiglio, svoltasi online causa l'emergenza sanitaria, è stato infatti approvato questo fondamentale documento che riguarda il futuro della Val Rosandra.

La legge regionale numero 42 del 1996 stabilisce in proposito che gli atti di questa natura siano obbligatoriamente depositati nella Segreteria generale del Comune e che di tale deposito sia data notizia sul Bollettino della Regione, in modo che chiunque possa

prenderne visione ed eventualmente presentare osservazioni, rispettando però il termine di 30 giorni. In sostanza, gli interessati avranno tempo fino al 10 luglio. Gli elaborati sono disponibili anche sul sito internet dell'ente.

Chi invece preferisse recarsi di persona alla Segreteria comunale è invitato a telefonare preventivamente al numero 040 8329231, oppure a scrivere all'indirizzo mail mojca.svab@sandorligo-dolina.it.

E sempre entro il 10 luglio, i proprietari degli immobili vincolati dal Piano di conservazione e sviluppo potranno far pervenire eventuali opposizioni ad hoc.—

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



tutto per la tua fotografia
www.attualfoto.it | via dell'Istria 8 - Trieste



APERTI CON NUMEROSE OFFERTE

anche nel periodo del lockdown,
oltre 100 località raggiunte
grazie al sito **attualfoto.it**
e ai nostri prezzi
competitivi

**QUI DA NOI
RITIRO
DELL'USATO**



località raggiunte grazie a GLS

SCAN ME

BENRO Nikon
Canon OLYMPUS
dji Panasonic
Fujifilm PENTAX
FUJIFILM PHOTO Si
GITZO Polaroid
GoPro RODE
HMC SIGMA
LFLORD SONY
Manfrotto Tamrac
Mez TAMRON

ELEGANZA CONFEZIONATA

Originale o classico, un vestito su misura racconta una storia di gusto e dettaglio

Cucire è un'arte che richiede passione e creatività: affidarsi ad un esperto può rendere un look non solo unico, ma anche personale.

Scegliere un abito su misura significa tradurre in tessuto le proprie passioni e l'aiuto di un artista della sartoria è fondamentale per ottenere il risultato sperato. In genere sono necessari quattro incontri per arrivare al prodotto definitivo: dal disegno, alle misure alle prime prove, ogni appuntamento è un'occasione di scambio per rendere l'abito davvero perfetto e solo un professionista del cucito può cogliere le sfumature delle nostre richieste e arricchirle con proposte in linea con le ultime tendenze o con i modelli più classici.

Che si tratti di un completo per lui o di un vestito per lei, le ragioni per cui optare per un abito su misura sono diverse: la certezza è quella di avere un modello personalizzato e unico nel suo genere, caratteristica da valutare in particolar modo nelle occasioni più importanti, come ad

esempio il matrimonio. Non solo, un prodotto sartoriale è realizzato su misura, perciò sarà molto più comodo rispetto ad uno prêt à porter: in certi casi, può essere un'occasione per trasmettere al meglio uno stile personale o mettere nell'armadio un modello più particolare rispetto a quelli presenti sul mercato, magari andando a costruire punto per punto un capo da sempre desiderato, ma mai trovato in negozio.

L'abito su misura è un capo intramontabile anche quando incontra un gusto più originale, perché l'eleganza del modello, la qualità dei prodotti e del lavoro sartoriale lo pongono al di sopra di ogni moda.

Nonostante il tempo necessario per la realizzazione, acquistare un vestito di sartoria richiede meno tempo di quanto sembri: non sarà infatti necessario recarsi nei diversi negozi, provare più modelli, confrontare i prezzi e chiedere consigli e pareri ad amici e familiari, ma sarà sufficiente rapportarsi al proprio sarto in merito a qualsiasi perplessità per essere sicuri di scegliere correttamente.



Per un risultato sartoriale perfetto servono pazienza e dialogo



Rigutti

abbigliamento uomo

Il cliente può visionare un'apposita campionatura di tessuti che sono sempre a disposizione per tutta la stagione e, in base al tessuto, scegliere, tra i vari modelli proposti, quello preferito.

Il servizio ha valenza per abiti, giacche, pantaloni e camicie, inoltre è data la possibilità di effettuare variazioni su taglia a seconda della conformazione fisica del cliente.

La nostra sartoria interne ci consente anche di eseguire riparazioni sartoriali con rapidità e perizia.

Via Mazzini, 43 - Trieste
riguttiabbigliamento@libero.it
tel 040631283

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Ore 17 Conferenza online Circolo Cultura e arti

Oggi alle 17, con una conferenza online attraverso la piattaforma Zoom, Giovanni Grevi, esperto di politica estera e membro dell'European policy center, tratterà il tema dell'integrazione europea e del quadro politico dell'Unione Europea. L'accesso all'incontro avverrà tramite link dedicato reperibile nella pagina facebook "Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste", oppure sul sito internet www.circoloculturaeartits.org. L'accesso è libero fino ad esaurimento posti disponibili.

19 Incontro su Fb Studium fidei

Continuano anche oggi online le attività culturali organizzate dallo Studium Fidei. Oggi alle 19, in diretta facebook, (associazione culturale Studium fidei facebook <https://facebook.com/studiumfidei/>) si svolgerà l'incontro introdotto da monsignor Ettore Malnati su "Coronavirus e sport". Dialogheranno insieme su questo tema, molto attuale e dibattuto, Francesco Cipolla, vicepresidente regionale del Coni e il professor Franco Del Campo.

Fine settimana Doppia escursione in Carso e in centro

Per il fine settimana la cooperativa Curiosi di natura propone due appuntamenti per il ciclo di passeggiate "Piacevolmente Carso". Sabato, dalle 9.30 alle 13, replica dell'escursione nella Riserva naturale della Val Rosandra. Ritrovo alle 9.10 in piazza di Bagnoli della Rosandra, alla fermata degli autobus numero 40 e 41 da Trieste. Il percorso escursionistico è di 6,5 chilometri su dislivello di 200 metri, con un primo tratto più impegnativo che poi si fa più pianeggiante. Itinera-

rio in buona parte ombreggiato. Si raccomandano scarpe da escursione. Domenica viene invece proposta una visita nel centro di Trieste, dalle 10 alle 12: accompagnati dalla guida turistica Rina Anna Rusconi e dalla naturalista Barbara Bassi, si andrà alla scoperta di tracce di acque, torrenti e resti di acquedotti, e di come l'acqua ha condizionato lo sviluppo di Trieste. L'itinerario ripercorre lo scorrere delle acque che dal Carso arrivano fino in città, celandosi nel sottosuolo. Si proseguirà poi attraverso i luoghi più caratteristici del centro: Borgo Teresiano, Canal Grande, Piazza della Borsa e Piazza Unità, tra palazzi, chiese,

storia, arte e suggestioni multiculturali. Ritrovo alle 9.40 alla Fontana del Giano Bifronte, in Largo Bonifacio (all'inizio di Viale XX Settembre). È richiesta la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 3405569374. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it e sull'omonima pagina Facebook.

Scadenze Domanda Servizio civile

Scade il 26 giugno il termine per presentare la domanda per la selezione di ragazzi tra i 16 ed i 18 anni (non compiuti) da impiegare nei progetti

di Servizio civile solidale 2020 proposti dalla Regione Fvg, e sono 32 i posti disponibili nei 9 progetti con Arci Servizio Civile nel Friuli Venezia Giulia. L'impegno è di 360 ore distribuite nell'arco dell'anno, ed è previsto un riconoscimento economico. Si inizia in settembre.

Servizi Progetto assistenza

Progetto Assistenza (via Fabio Severo 103/c), cerca urgentemente personale infermieristico e O.s.s. Numero di telefono 040/9778161 e 3481324603, e-mail trieste@progetto-assistenza.it.

NATURA

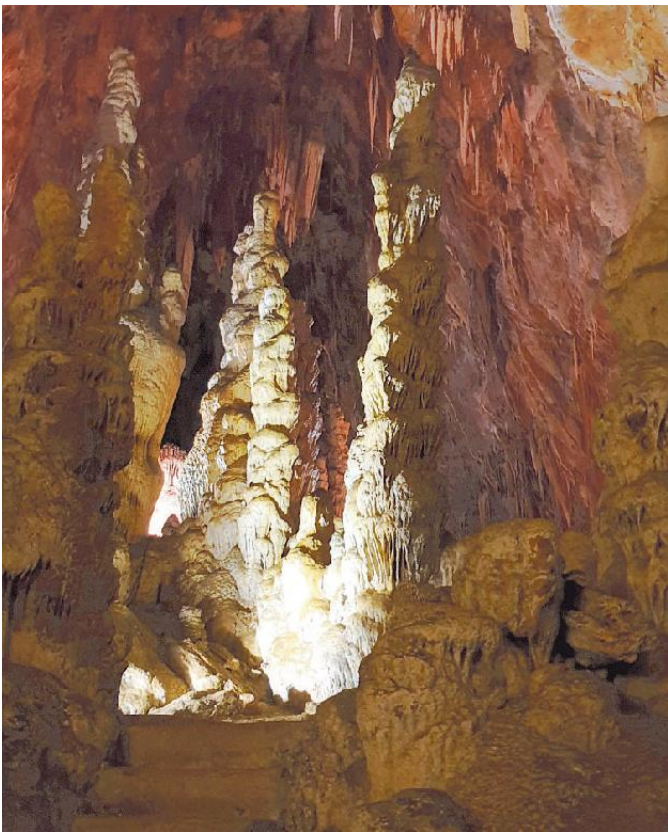
Riapre al pubblico la Grotta di Slivia Piccolo regno delle stalagmiti

La cavità carsica è l'unica in Italia gestita da un'azienda agricola. Visitabile ogni giorno

Ugo Salvini

Torna in piena attività la struttura turistico ricettiva di Slivia, piccola località dell'altipiano carsico nella quale si trova la preziosa gemma delle "Grotte delle Torri di Slivia". Questa cavità deve il suo nome alle imponenti formazioni stalagmitiche davanti alle quali si sono trovati, durante la prima esplorazione ufficiale, gli speleologi della "Società degli Alpinisti Triestini" il 6 gennaio 1885. "Pejca v Lascu", la denominazione della Grotta in sloveno, è invece il nome con cui è chiamata la cavità dalla gente del luogo. La Grotta ha uno sviluppo linea-

re di 554 metri, è conosciuta da tempi immemorabili, grazie alla voragine che si apre in una leggera depressione del terreno ed è stata una delle prime grotte del Carso triestino a essere esplorata. Si trova a poche centinaia di metri dall'omonimo agriturismo, gestito da Corrado Greco, che proprio in questa settimana riaprirà i battenti. «Abbiamo dovuto aspettare che passasse questo brutto periodo – spiega Greco – ma siamo di nuovo pronti ad accogliere i visitatori. La Grotta è visitabile sempre». Ulteriore elemento pittoresco è il trenino che porta i visitatori dall'agriturismo all'ingresso della cavità,



L'interno della Grotta di Slivia, con le sue due caratteristiche "torri"

dove si arriva in una decina di minuti, dopo aver attraversato le boscaglie del Carso. La grotta è attrezzata con una scalinata interna che porta i visitatori al cuore della cavità, a una profondità di circa 70 metri, dove si conclude il percorso turistico. Poi, nascosta agli occhi dei visitatori, la cavità prosegue fino a sfiorare le acque di base del Carso, a una

profondità di 101 metri. Lo spettacolo naturale è fatto di concrezioni: stalattiti, stalagmiti, gours, cortine, tubolari, lampadari in pietra, fino al gruppo delle monumentali torri stalagmitiche dalle quali la grotta prende il nome. La cavità è l'unico caso in Italia di grotta turistica gestita direttamente da un'azienda agricola. —

SCUOLE

Sfida a colpi di rap su Instagram tra gli allievi dello Ial

Dopo il successo dell'anno scorso, ritorna la gara musicale, che stavolta si sposta sull'account Instagram dell'istituto professionale Ial del Friuli Venezia Giulia, e i ragazzi si confrontano a distanza con dei brevi video in cui interpretano un brano scritto da loro. Nell'anno scolastico 2018-2019 le classi seconde dell'indirizzo alberghiero e turistico dell'istituto superiore Ial di Trieste sono state coinvolte dal docente di Italiano Corrado Premuda nella prima edizione di "Stile libero", un concorso di testi rap. La gara, che ha visto i ragazzi impegnati, nei mesi precedenti, nelle varie fasi di realizzazione dei brani, è stata un momento di condivisione anche con i docenti che hanno formato la giuria che ha espresso i voti tecnici e con gli altri ragazzi della scuola che hanno assistito all'esibizione facendo da giuria popolare. Visto il buon esito della prima edizione, lo Ial ha

deciso di aprire la gara anche alle altre sedi regionali e di spostarla sull'account Instagram vista la chiusura delle scuole a causa dell'emergenza da Covid-19. Tema del concorso è un fatto di cronaca che i ragazzi devono affrontare nella scrittura del testo. I brani che



quest'anno si contendono la vittoria arrivano dalle sedi di Gorizia, Trieste e Udine. I video, caricati sull'account Instagram dello Ial (ial.trieste), possono essere votati, e vincerà quello che totalizzerà più like. La canzone vincitrice, decretata stasera, sarà trasmessa da Radio Fragola. —

PUNTO ZERO

Torna "Radio Chef", la rubrica di cucina dedicata ai prodotti tipici

"Radio Chef...sfida all'ultima ricetta", la rubrica di cucina di Radio Punto Zero, dedicata alle ricette degli ascoltatori e alle eccellenze del Friuli Venezia Giulia, giunta all'undicesima edizione, entra nel vivo con la fase finale. Per l'occasione l'emittente propone uno show cooking in una nuova versione, a distanza, con alcuni giovedì speciali: il prossimo andrà in scena oggi, e poi il 18, dalle 12. Le dirette sono alla radio e sui social, sulle fre-

quenze di Radio Punto Zero (101.1 -101.3 -101.5 – 90.1), in streaming dal sito www.radiopuntozero.it, oppure collegandosi alle pagine social Facebook "Radio Punto Zero Tre Venezie" e Instagram "radio_chef" dove saranno disponibili anche le dirette video. Durante ogni appuntamento la chef Chiara Canzoneri, dalla scuola di cucina "Uovo sodo con sale" di Caorle, accompagna i partecipanti passo dopo passo nella preparazione

delle ricette più gustose, selezionate dalla giuria di Radio Chef, e si alternerà alle voci e le immagini di tanti ospiti, per un tour virtuale tra aziende e prodotti. Radio Chef continuerà poi con la stagione estiva, ancora con tante idee da portare a tavola, oltre a consigli e curiosità sul mondo enogastronomico. Per partecipare con una ricetta, chiunque può inviare una mail a radiochef@radiopuntozero.it. —

M.B.

RAGAZZI

Il Vesna lancia il camp estivo a base di pallone

L'Asd Vesna anche quest'anno organizza il camp di calcio nelle settimane dal 29 giugno al 3 luglio e dal 6 al 10 luglio. Possono partecipare tutti i bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni (i gruppi saranno suddivisi per età: 6-8 anni, 9-11 anni, 12-14 anni). Le diverse attività sportive e gli allenamenti specifici di calcio si svolgeranno dalle 8 alle 16.30 all'aperto con l'allenatore di calcio Danilo Venanzi e il laureando in scienze motorie Miha Pečar con l'aiuto di al-

tri allenatori con esperienza. Ci saranno allenamenti specifici per i portieri. Il camp si svolgerà seguendo le precauzioni igienico sanitarie. Per le iscrizioni inviare un messaggio WhatsApp al 3496094686 entro il 15 giugno. —

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

I miserabili 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
di Ladj Ly. Palma d'oro Cannes. Nomination Oscar.

Dopo il matrimonio 16.30, 18.30, 21.00
con Michelle Williams, Julianne Moore. Stupendo!

Marie Curie 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
di Marie Noelle con Karolina Gruszka. Toronto F.F.

L'hotel degli amori smarriti 16.00, 17.45, 20.00, 21.45
Chiara Mastroianni, Vincent Lacoste. Cannes 2019.

Dolittle 16.30, 19.50
con Robert Downey jr e 100 animali fantastici.

Tolo Tolo 18.15, 21.30
di e con Checco Zalone.

Sonic - Il film 16.15
Animazione con un piccolo e velocissimo alleno.

They shall not grow old 18.00, 20.00, 21.45
dal premio Oscar Peter Jackson.

SEGNALAZIONI

Comuni, i segretari mancano perché non si utilizzano le norme

LA LETTERA
DEL GIORNO

Molti sindaci della nostra regione si lamentano perché la propria amministrazione non ha il segretario comunale. La situazione si trascina ormai da decenni. Evidentemente i vincitori del concorso nazionale non gradiscono venire nella nostra periferica regione.

Però lo Stato aveva emanato il Testo unico degli En-

ti locali (n. 267/2000) il cui articolo 105 stabilisce: "Le Regioni a statuto speciale disciplinano le materie di cui al presente capo con propria legislazione". Il "presente capo" riguarda i segretari comunali che dall'Unità d'Italia sono gestiti dal Ministero dell'interno. Sono passati 20 anni e la Regione Fvg non ha utilizzato i poteri che lo Stato le aveva conferito.

Dall'emanazione della legge, in Regione ci sono stati governi di centro destra e di centro sinistra (Antonione, Tondo, Illy, anco-

ra Tondo, Serracchiani). Nessuno ha fatto nulla per utilizzare la competenza prevista in tale campo. È inutile chiedere allo Stato ulteriori poteri se non si è in grado di gestire quelli che già vengono attribuiti. In regione su 215 Comuni ce ne sono molte decine senza il segretario. Tanti segretari dirigono tre o quattro Comuni, senza tenere conto dei consorzi ed enti vari.

Un modesto intervento era stato preso dalla presidente Serracchiani nel 2009 con la possibilità dei

sindaci di nominare segretario il vice segretario. Ma non è stato sufficiente.

Ebbene, adesso il presidente Fedriga ha fatto un ulteriore importante passo con l'art. 11 della legge 18 maggio 2020, numero 9: nei Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti i sindaci possono nominare segretari comunali reggenti, temporaneamente e sulla base di una terna, i dipendenti a tempo indeterminato del Comparto Regione-Enti locali in possesso del titolo di studio specifico.

Per i particolari della procedura bisogna attendere l'emanazione del regolamento di attuazione.

Ritengo che sarebbe opportuno, per non depauperare l'organico dei Comuni, prevedere che al posto dell'impiegato destinato alle funzioni di segretario reggente si possa assumere un supplente, cosa che, in questo momento difficile per il lavoro, sarebbe utile per tanti giovani laureati che potrebbero occupare degnamente i posti vacanti.

Considerato che la legge

regionale prevede questo provvisorio sistema "fino alla riforma dell'ordinamento dei segretari comunali del Friuli-Venezia Giulia e, comunque, non oltre dodici mesi..." si può pensare che, dopo 20 anni, si voglia finalmente dare attuazione alla norma che consente alla Regione di approvare una legge organica sulla completa e autonoma assunzione e gestione dei segretari comunali, al pari delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Claudio Carlisi

LE LETTERE

Autorità portuale / 1
Quando la burocrazia affossa

Ritengo che l'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) sia l'ennesimo "carrozzone" partorito da un intreccio di commissioni, decreti e Ministeri. Immaginiamo a costo zero. Il flagello della burocrazia italiana, con una miriade di autorità che spesso si sormontano od ostacolano l'una con l'altra, ha fatto stavolta un negativo "bingo" a Trieste, individuando la norma che ora compromette il porto della città col siluramento del suo presidente. Dove sta la corruzione nell'essere presidente anche della società Trieste Terminal passeggeri (Ttp) a costo zero? Al quintetto dell'Anac non interessa: la legge è legge! Ma non si comprende perché non le si possa abbinare anche il buon senso! Il nostro porto, cinque anni fa, era al limite del collasso dopo conduzioni - specialmente l'ultima - ritengo tutte da scordare.

Benché distante dai miei orientamenti politici dò volentieri atto all'ex sindaco Cosolini e all'on. Serracchiani di avere individuato nel dottor D'Agostino l'asso nella manica per il suo rilancio. Ha saputo, da vero esperto, portare lo scalo ai livelli di traffico inimmaginabili fino a pochi anni prima, tirando fuori dalla naftalina, con altri protagonisti, anche la questione del Porto franco. Ora tutto questo viene messo in discussione dalla burocrazia romana!

L'indignazione della città è esplosa veemente, sia tra tutte le forze politiche sia tra i triestini e mi auguro che stavolta tutta la cittadinanza si senta coinvolta nel respingere questa che alla fine risulta essere l'ennesima coltellata alla sua economia. Inoltre da tutto questo a mio giudizio consegue una domanda: come mai i cinque "esperti" ci hanno messo più di quattro anni per individuare questo terribile caso d'incompatibilità? E siamo sicuri che per questo non siano passibili di "omissione di atti d'ufficio"?

Bruno Cavicchioli

CIÒ CHE NON VA

Danno ecologico in Costiera, anche stavolta controlli tardivi

Ennesimo scempio ecologico in Costiera come successo solo pochi anni fa quando era stata costruita un'ampia strada, senza permessi, deturpando il paesaggio, con la scusa delle difficoltà motorie dell'intestatario della proprietà. Anche stavolta le verifiche sono state effettuate quando ormai il danno è compiuto pur essendo stato evidente l'impatto dei lavori a chiunque avesse percorso la Costiera da qualche mese. Arriverà il prossimo condono a sanare la furbizia dei costruttori? Segnalo anche come il Comune renda impossibile l'accesso agli atti in questi casi, non permettendo la funzione civica di controllo ai cittadini. Leggo anche come siano previste nuove costruzioni a Barcola, dove si aprono nuovi fronti franosi ogni anno e le responsabilità del Piano regolatore si scaricano di amministrazione in amministrazione.

Sergio Palmisano

Autorità portuale / 2
La "famiglia" gli è vicina

Da ex portuale in pensione esprimo la mia piena solidarietà al presidente Zeno D'Agostino. La questione dell'incompatibilità è stata come lo scoppio di una bomba caduta sul porto, la città di Trieste e tutta la regione Fvg.

Mi compiaccio dello sciopero spontaneo di tutti i lavoratori portuali che richiedono a gran voce la reintegrazione del loro presidente, che ha saputo incrementare i posti di lavoro oltre che i traffici, tanto che, con impegno e professionalità ha portato il porto di Trieste tra i migliori 10 d'Europa. D'Agostino in un'intervista particolarmente commosso ha detto di essere anche lui un portuale, si è detto "basito" per la decisione dell'Anac e vedendo l'affetto e le numerose attestazioni di stima da tutti i partiti

politici ha commentato: «Mi rendo conto che un'altra famiglia ce l'ho e che è costituita da tutti i portuali, colletti bianchi compresi. Oggi questa comuni-

tà mi ha fatto capire che mi vuole bene». Spero che quanto prima si ponga rimedio al caso.

Claudio Visintin

50 ANNIFA SUL PICCOLO

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

11 GIUGNO 1970

A causa di uno sciopero di 24 ore dei sindacati poligrafici "Il Piccolo" non esce, per cui si danno notizie del giorno prima.

- Questa sera tutti alla Fiera di Trieste per la "Coppa Rimet". Si potrà infatti chiudere la passeggiata fra gli stand, assistendo alla trasmissione del più atteso incontro del Campionato del mondo di calcio: la finale Italia-Brasile.

- L'ESCAI XXX Ottobre ha trovato una soluzione per la Val Rosandra. In accordo con il Sindaco di San Dorligo sono state poste delle colonnine all'inizio, per impedire agli automobilisti di andare a lavare le vetture sul greto del torrente.

- A Barcola, nel tratto di mare prospiciente il C.C. Saturnia e il C.C. Nettuno, lo inquinamento da idrocarburi è divenuto scandaloso, ma soprattutto quello del torrente Bovedo, dove ci sono piccole industrie, che scaricano i sottoprodotti.

- Perito elettronico, autore e cantante di musica leggera Pilade, o come si fa chiamare ora Pilat, l'ex allievo del "Volta", sciolto dal Clan di Celentano, l'altissimo (un metro e 95) è a Sistiana per la trasmissione televisiva il Festival Bar.

Coronavirus
Al Cup prenotazioni ancora bloccate

Chiedo da queste pagine alla nostra Azienda sanitaria quando pensa di attivare le prenotazioni delle prestazioni sanitarie tramite con il Cup a Trieste. Il lockdown è di fatto terminato il 18 maggio scorso e ancora non si possono prenotare esami di screening importantissimi e altre visite annuali! Devo fare degli esami oculistici e la successiva visita annuale per familiarità al glaucoma e non posso ancora prenotare nulla. Mi sembra una circostanza che lascia basiti! Credo che questo valga per altre persone. Ci troveremo, come già affermano i medici, con una crescita di malattie per mancanza di screening. Mi chiedo quindi cosa aspetti l'Azienda sanitaria. Per la nostra Costituzione la salute è un diritto fondamentale, ma non so se lo è per i re-

sponsabili di quello che reputo un disservizio.

Carmen Ramírez

Poste Italiane
Non abbiamo informato dell'avviso

In riferimento alla lettera "Poste italiane. Un avviso lampo", pubblicata il 5 giugno scorso nelle pagine delle Segnalazioni Poste Italiane precisa che, ai sensi dell'articolo 108 del Decreto legge 17 marzo 2020 numero 18 (cosiddetto Cura Italia), da ultimo modificato dall'art. 46 del Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, al fine di garantire il distanziamento sociale gli invii in contrassegno o con consegna a mani proprie diretti a privati cittadini (a esempio contenenti documenti di riconoscimento), devono essere ritirati all'ufficio postale, previo rilascio dell'avviso di giacenza nella cassetta postale del destinatario.

Poste Italiane, scusandosi con il lettore per non averlo informato dell'immissione in cassetta dell'avviso, coglie l'occasione per ribadire l'importanza della collaborazione da parte dei cittadini al fine di poter continuare a garantire un servizio di recapito in linea con gli standard di qualità previsti. Per dettagli e aggiornamenti è possibile consultare la sezione del sito dedicata: <https://www.poste.it/emergenza-covid19.html>.

Ramiro Baldacci
Poste Italiane
Media relations

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo il Pronto soccorso di Cattinara per la grande disponibilità, umanità e calore: in un momento difficile come la perdita di una madre abbiamo ricevuto tante attenzioni da tutto lo staff, in particolare dalla dottoressa Eleonora Ferrari. Grazie anche alla dottoressa Cristiana Abazia della Clinica patologie fegato e al nostro sempre presente medico di base Giuliano Rocconi.

Andrea Fiore
Antonella Altan

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 / 3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 0404141304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; Campo S. Giacomo, 1 040639749; Piazza S. Giovanni, 5 040631304; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Tor San Piero, 2 040421040; via Giulia, 14 040572015; largo Piave, 2 040361655; Capo di Piazza Mons. Santin 2 (già p.zza Unità 4) 040365840; via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943; via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Piazzale Monte Re 3/2 Opicina 040211011 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264;
aperta fino alle 22: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Barnaba (apostolo)
Il giorno	è il 163°, ne restano 203
Il sole	sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54
La luna	sorge alle 0.55 e tramonta alle 10.50
Il proverbio	Chi ha un piede nella canoa e uno nella barca sta per cadere nel fiume (irochese)

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)			
P.zza Carlo Alberto	µg/m³	40,2	
Via Carpineto	µg/m³	n.p.	
Piazzale Rosmini	µg/m³	30,0	
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)			
P.zza Carlo Alberto	µg/m³	3	
Via Carpineto	µg/m³	6	
Piazzale Rosmini	µg/m³	6	
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³			
Via Carpineto	µg/m³	73	
Basovizza	µg/m³	n.p.	

AILETTORI

Scrivere le segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer o a macchina. Si possono consegnare a mano, spedire per posta o inviarle via e-mail (segnalazioni@ilpiccolo.it).

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili nei tempi compatibili con le esigenze di pubblicazione.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate. Dergoghe all'anonimato sono a insindacabile giudizio della Redazione, in caso di argomenti strettamente personali.

GLI AUGURIDI OGGI



ANNA E GUSTAVO
Augurissimi per il vostro 61° anniversario di matrimonio con tutto il cuore da Lavinia



NADIA
Arrivati i 70! Tanti auguri dai figli Gianluca e Andrea, il marito Bruno, le nuore e i nipotini



MILENA
Auguri per i tuoi "ruggenti 70" dal marito Zdenko, i figli, i nipoti e tutti i parenti



ERIKA
Arrivati i 50, auguroni da mamma, Tony, Gabriele, Federico, parenti e amici



FABRIZIO
Tanti auguri per i tuoi 50 anni da Lorian, Alessia, Luca, parenti e amici

ALBUM

Di nuovo insieme i ragazzi di Verteneglio

I ragazzi di Verteneglio si sono ritrovati tutti assieme, dimostrando che l'amicizia nata all'asilo, proseguita alle elementari e poi alle medie è intaccabile. È stata una vera gioia vedersi dopo un periodo non facile, anzi la pausa forzata ha consolidato il rapporto già unico. Si è festeggiato l'anno scolastico 1947-48 della scuola di Verteneglio cantando e ballando sulle note del loro dj Giulio. La promessa di ripetere l'incontro ogni anno sembra scontata e visto il tempo perso forse sarà anche anticipata. Da destra nella foto Ezio, Livio, Eleonora, Giovanni, Silvana, Edo, Alma, Bruno K., Antonia, Bruno P., Anna e Ottavio.

ELARGIZIONI

In memoria della cara amica Agata Maricchiolo (7/6), ricordata sempre con affetto, da parte di Fiorenza Canarutto 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO	Grasso e Marco Carini, siete sempre nei nostri cuori, 300,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO	moglie Gabriella 20,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo.
In memoria di Agata Maricchiolo nel primo anniversario e di Ennio Grasso nel VI anniv. (7/6) da parte di Lina	In memoria di Maurizio Bruna nel XVIII anniv. (11/6) da parte dei figli Massimo e Marinella 20,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte della	In memoria dei propri cari da parte di N.N. 50,00, da parte di N.N. 35,00 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI ONLUS

CONSUMATORI

ANTONIO FERRONATO*

COVID-19 E VIAGGI, SUI RIMBORSI E I VOUCHER SOLUZIONE IN ARRIVO

A volte gli effetti pregiudizievole terminano con il cessare della causa che li ha prodotti: non è così per il Covid-19. Alcune discipline d'emergenza emesse per contenerne gli effetti deleteri sull'economia e sul sociale alla prova dei fatti hanno dimostrato la loro inadeguatezza, dando origine ad una serie di controversie. Il problema-viaggi lo avevamo precedentemente trattato evidenziando il conflitto esistente tra la dottrina comunitaria mirata al rim-

borso della prestazione cancellata "per impossibilità sopravvenuta" e quella governativa che consente al professionista la surroga mediante l'emissione di un voucher di pari contenuto da utilizzare entro un anno dall'emissione. La volontà governativa mira alla salvaguardare dell'equilibrio economico degli operatori del settore turistico, quella comunitaria alla tutela dei diritti del consumatore. L'interrogazione che ci ponevamo era: quale delle due aveva prevalenza sull'altra?

I dubbi dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) venire fugati dalla recentissima Comunicazione inviata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, l'Agcm, al Parlamento e al governo nella quale, pur manifestando preoccupazione per l'evidente difficoltà del settore colpito da circostanze eccezionali che ne minano la liquidità, avvisa che nel perdurare del conflitto tra la normativa italiana e quella europea interverrà per assicurare "la corretta applicazione delle disposizioni di fonte comunitaria".

Raccomanda inoltre di proporre i voucher in modo allettante, magari accompagnati da una copertura assicurativa per il possibile fallimento del tour operator o del vettore e dal diritto al rimborso in denaro se alla scadenza il consumatore non avesse usufruito degli stessi. Una tale dichiarazione pone termine ad ogni controversia: voucher sì ma subordinati all'accettazione degli stessi da parte del consumatore, il rimborso un diritto. —
*Ass. difesa consumatori



CULTURA & SOCIETÀ

Storia

Scoperta nella Biblioteca Nazionale e Universitaria di Lubiana la trascrizione clandestina della lettera con la quale alcune personalità giuliane chiesero al pontefice di tutelare la città

Trieste si rivolse al Papa per frenare l'avanzata di Tito nella Venezia Giulia

IL SAGGIO

Raoul Pupo
Ravel Kodrič

Persuasato dalla sua formidabile intelligence che ad impegnare realmente l'esercito germanico nei Balcani erano i partigiani di Tito, piuttosto che i cetnici di Mihajlović, Churchill, che pure nutriva un occhio di riguardo per re Pietro, suo ospite a Londra, ruppe gli indugi. Abbandonato il generale al suo destino, il 12 agosto del 1944 ricevette a Caserta il maresciallo Tito.

I due parlarono, fra l'altro, anche dell'eventualità di uno sbarco alleato in Istria. Rassicurato dalla risposta di Tito sulla agibilità dell'entroterra istriano per i mezzi pesanti, Churchill disse: «Sono molto favorevole all'apertura di una testa di ponte. Ma bisogna provvedere che i rifornimenti seguano a ruota». Fitzroy Maclean, capo della missione alleata presso il quartier generale di Tito, aggiunse che la questione era stata già sviscerata a fondo. Churchill chiese: «Se installassimo in Istria una siffatta testa di ponte, le unità del Maresciallo Tito sarebbero in grado di parteciparvi?». «Sì» rispose Tito «le nostre unità si trovano già in Slovenia ed in Croazia ed esse verrebbero sicuramente coinvolte». Ma Roosevelt non fu di quell'avviso...

L'8 luglio 1944 era intanto giunto a Roma, in missione speciale presso il Vaticano, Edvard Kocbek (1904-1981), il poeta amico dello scrittore triestino Boris Pahor e membro, all'epoca, del Cln (Nkoj) di Tito, nonché capo prestigioso dei partigiani cattolici sloveni. Vi si tratteneva due mesi, autorizzato e incoraggiato da Tito e Kardelj, ma privo di un mandato formale del Nkoj. Ciò, unito al fatto che la Santa Sede continuava ad intrattenere regolari rapporti diplomatici con il governo monarchico jugoslavo in esilio, gli precluse il passo all'ambita udienza ufficiale al soglio pontificio. Dovette perciò ac-

contentarsi di fruttuosi colloqui col sostituto Segretario di Stato mons. Tardini.

Nel corso della missione, Kocbek era stato affiancato, su preciso incarico dei servizi di sicurezza e d'intelligence partigiani, dall'avvocato fiumano Niels Sachs-Grički, il quale vantava un notevole bagaglio di proficue entrate professionali e politiche negli ambienti vaticani. Si deve a lui, oltre che all'evidente compiacenza di qualche solerte funzionario della Santa Sede, la trascrizione clandestina manoscritta della qui riprodotta supplica, rivolta al pontefice, nel luglio del 1944, da un gruppo di prestigiose personalità giuliane, mirante ad una sua intercessione presso gli Alleati al fine di evitare che la liberazione di Trieste dall'invasore tedesco avvenisse da parte delle sole forze armate del Maresciallo Tito. Il testo del documento è pertanto oggi reperibile fra le carte del ricco lascito kocbekiano, custodito a Lubiana presso la Sezione manoscritti della Biblioteca Nazionale e Universitaria.

Il documento non era noto agli storici, ma l'iniziativa sì. Ne aveva infatti parlato Diego de Castro nel suo «Il problema di Trieste», edito nel lontano 1952, raccontando come una delegazione di giuliani, formata dagli avvocati Camillo e Sergio Ara, dall'avvocato Milo di Villagrazia, dal dottor Modugno, dallo stesso De Castro e da «alcuni altri», si fosse recata dal pontefice il 25 luglio 1944, ricevendone in cambio «promessa di interessarsi».

Certamente il passo si inserisce nell'ambito dell'azione svolta dai vari comitati giuliani formati nell'Italia liberata nel corso del 1944, il principale dei quali fu quello costituitosi a Roma per iniziativa di Carlo Antoni e che vide come membri, fra gli altri, il direttore del Banco di Santo Spirito, Ricceri, l'avvocato Milo di Villagrazia, genero dell'industriale Giorgio Sanguinetti, Gabrio Vidulich-Premuda e Diego de Castro. Il Comitato cercò di sensibilizzare le autorità italiane, alleate ed ecclesiastiche sulla sorte del-

L'inedito

Il documento non era noto agli storici ma l'iniziativa sì, ne aveva scritto Diego de Castro



Lo storico Diego de Castro (1907-2003)

la Venezia Giulia, insistendo in particolare sulla necessità che la regione venisse occupata dalle truppe anglo-americane per evitare una ripetizione su più larga scala degli eccidi dell'autunno 1943.

Anche sulla scorta delle informazioni fornite dai giuliani, un mese dopo il sottosegretario agli esteri, Visconti

Venosta, scrisse al comandante della commissione alleata di controllo, l'ammiraglio Ellery W. Stone, per informarsi sulle intenzioni alleate in merito all'occupazione della Venezia Giulia. Stone rispose appena il 14 settembre (il che la dice lunga sulla considerazione che il governo italiano godeva da parte degli alleati), comunicando che l'intenzione del comando supremo alleato del Mediterraneo era quella di mantenere sotto governo militare alleato tutte le province di confine. Alcuni commentatori avrebbero successivamente interpretato tale lettera come un impegno ad occupare la Venezia Giulia, lamentando poi il «tradimento» alleato. Ovviamente, così non era: Stone si era limitato a manifestare quelle che effettivamente erano al momento le «intenzioni» del Sacmed, senza offrire alcuna garanzia. Il tema dei possibili eccidi sarebbe stato sollevato esplicitamente dal presidente del consiglio, Bonomi, in risposta alla lettera di Stone, ma l'ammiraglio si limitò ad accusare ricevuta.

Sul medesimo tema sarebbe intervenuto successivamente anche De Gasperi, nella sua qualità di ministro degli Esteri, ricevendo anch'egli vaghe risposte, perché effettivamente gli alleati non sapevano che cosa sarebbe accaduto nella Venezia Giulia, dal momento che non erano riusciti a concordare preventivamente con Tito una delimitazione delle rispettive zone di occupazione.

Il 29 aprile 1945, alla vigilia della duplice insurrezione triestina, il vice-Sottosegretario del Foreign Office, Sir Orme Sargent, osservò, a proposito delle forze collaborazioniste jugoslave ormai in rotta verso il Friuli e la Carinzia, in un messaggio a Churchill: «Avevamo sperato che le forze antipartigiane nel Nord-Ovest della Jugoslavia sarebbero state in grado di impedire a Tito, senza il nostro aiuto, l'ingresso nella Venezia Giulia e a Trieste prima delle nostre formazioni». (...) —



Soldati neozelandesi e partigiani dell'armata jugoslava davanti al tribunale di Trieste dove si erano asserragliati gli ultimi tedeschi

I FATTI

La corsa per arrivare primi fra l'armata britannica e le formazioni partigiane

La corsa per Trieste fu l'avanzata verso la città giuliana compiuta in maniera concorrenziale nella primavera del 1945 da parte della quarta armata jugoslava e dell'ottava armata bri-

tannica. La definizione è di Geoffrey Cox, all'epoca ufficiale di intelligence della seconda divisione neozelandese incaricata di prendere possesso di Trieste. La quarta armata ju-

EVENTI
& MOSTRE

A Palazzo Strozzi i conflitti degli Usa nell'arte

Dalla guerra in Vietnam fino all'attacco alle Torri Gemelle: i quarant'anni di storia americana tra il 1961 e il 2001 saranno raccontati da Palazzo Strozzi a Firenze con una mostra in programma per la

primavera del 2021. La rassegna "American Art 1961-2001" raccoglierà più di cento opere provenienti dalle collezioni del Walker Art Center di Minneapolis. Ampio spazio, spiega il direttore Arturo



Galansino, sarà dato ai temi della diversità e della lotta per i diritti, «valori fondanti e, allo stesso tempo, profondamente contraddittori nella costruzione dell'identità culturale americana. Durante gli anni Novanta impegno civico e sociale furono al centro del dibattito arti-

stico grazie a figure provenienti da comunità tradizionalmente emarginate, come quelle LGBTQ, afroamericana e nativa. È in questo contesto che artisti di colore come Glenn Ligon, Gary Simmons o Kara Walker si sono imposti nel panorama artistico americano».

PIO XII
Il Papa in guerraIl silenzio
del Vaticano
sui nazisti

Il pontificato di Pio XII coincide con alcuni degli eventi storici più gravi e significativi del XX secolo. Salito al soglio pontificio nel 1939, alla vigilia della seconda guerra mondiale, papa Pacelli (1876-1958) si trovò in una posizione particolare nel quadro della grande tragedia costituita dall'Olocausto perpetrato dalla Germania nazista. A guerra finita fu uno dei protagonisti - sia a livello mondiale, sia relativamente alla politica italiana - della forte contrapposizione ideologica (simboleggiata dalla Cortina di Ferro) sviluppata nell'ambito della Guerra Fredda.

IL PARTIGIANO
Un poeta nel ClnI rapporti
diplomatici
con la Santa Sede

Edvard Kocbek (1904-1981) è stato un poeta e partigiano sloveno, che tenne per conto di Tito i rapporti diplomatici con la Santa Sede, ed è nel suo archivio che è stata trovata la lettera al pontefice. Nato nel 1904 in una disagiata famiglia contadina della Stiria slovena, allora parte dell'Impero austro-ungarico, voleva farsi sacerdote ma abbandonò gli studi teologici per studiare Lettere a Lubiana. Figura di spicco fra gli intellettuali e gli scrittori sloveni, fra i suoi primi "discepoli" ci furono i giovani cattolici sloveni del periodo interbellico, tra i quali il triestino Boris Pahor.

LA MISSIVA

«Sua Santità, la città
merita una liberazione
pacifica e incruenta»

Nel '44 l'appello al Vaticano: con una soluzione benevola si garantirà la convivenza e la fratellanza tra italiani e slavi

Pubblichiamo di seguito la trascrizione integrale della lettera inviata al Papa.

Beatissimo Padre,

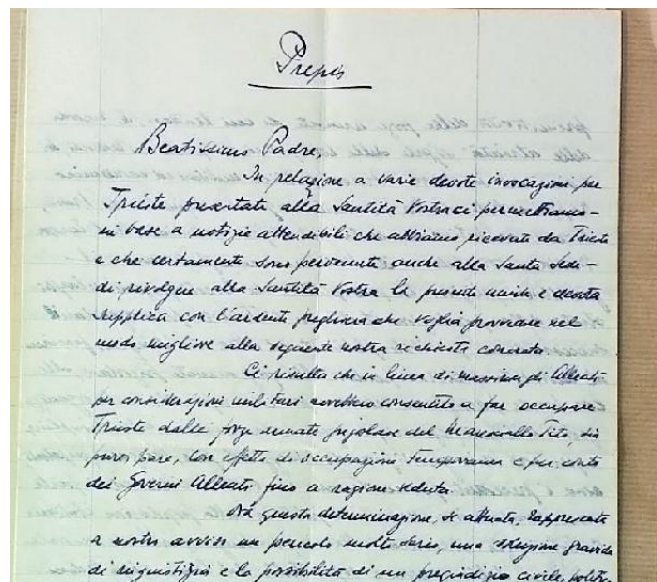
In relazione a varie devote invocazioni per Trieste presentate alla Santità Vostra ci permettiamo - in base a notizie attendibili che abbiamo ricevuto da Trieste e che certamente sono pervenute anche alla Santa Sede - di rivolgere alla Santità Vostra la presente umile e devota supplica con l'ardente preghiera che voglia provvedere nel modo migliore alla seguente nostra richiesta concreta.

Ci risulta che in linea di massima gli Alleati per considerazioni militari avrebbero consentito a far occupare Trieste dalle forze armate jugoslave del Maresciallo Tito, sia pure pare, con effetto di occupazione temporanea e per conto dei Governi Alleati fino a ragion veduta.

Ora questa determinazione, se attuata, rappresenta a nostro avviso un pericolo molto serio, una soluzione gravida di ingiustizia e la possibilità di un pregiudizio civile, politico e anche umano, congiunto con le conseguenze le più gravi. -

Può darsi che gli atteggiamenti di violenza e di estirpazione radicale talora seguiti dai valorosi partigiani jugoslavi si siano di recente modificati e che ai sistemi precedenti, verificatisi con terribile gravità principalmente in Istria, siano subentrate, o si intenda di far subentrare, norme e discipline più umane.

Ma è da considerare il pericolo che la primitività delle forze armate di cui trattasi, il ricordo delle atrocità sofferte dalla loro patria da parte dei tedeschi, la visione del superiore interesse politico, militare ed economico rappresentato dalla possibile conquista definitiva di Trieste, boccone ambizioso, centro del traffico mondiale tra l'Europa Media e Orientale ed il Mediterraneo e gli Oceani - il fanatismo religioso, la prospettiva che la estirpazione di larghi strati della popolazione italiana di Trieste possa agevo-



La prima pagina della lettera manoscritta

lare il successo di un possibile plebiscito ed altre considerazioni, facciano al momento decisivo perdere alle forze armate jugoslave, alle loro bande partigiane non sempre identificabili con le organizzazioni militari regolari, il senso della misura e della disciplina, e per così dire giustificando i mezzi col fine, vengano perpetrati, come i precedenti fanno temere, un vasto eccidio ed in parte una compressione morale e politica della popolazione italiana cattolica, già stremata nella sua resistenza spirituale, morale e fisica dalla guerra e soprattutto dal lungo giogo tedesco. -

In questa condizione di cose, e viste le considerazioni militari che si adducono - secondo le quali potrebbe essere militarmente più agevole per gli Alleati far occupare Trieste dalla collina circostante a mezzo delle forze del Maresciallo Tito che non effettuare la conquista della città e del porto con la Marina da guerra - si esprime l'avviso che una soluzione conveniente, ed atta ad ovviare nella massima parte ai pericoli prospettati, potrebbe essere la occupazione contemporanea di Trieste città e porto, da parte delle truppe del Maresciallo Tito e delle forze armate angloamericane, per modo che nell'atto della occupazione o meglio della liberazione siano assicurati la disciplina e l'ordine più rigo-

rosi. Cioè così dal mare, come mediante paracadutisti uniti nel retroterra o sulle colline alle truppe jugoslave, come mediante l'aggregazione di un corpo di spedizione (sia pure modesto) angloamericano alle truppe del Maresciallo Tito designate all'occupazione di Trieste.

Non dovrebbe essere difficile questa soluzione che corrisponderebbe ai criteri di prudenza, di umanità e di giustizia adottati dagli Alleati durante la liberazione dell'Italia.

La soluzione pacifica, benevola, incruenta della liberazione di Trieste, evitando fatti ed avvenimenti dolorosi, agevolerà anche nell'avvenire la convivenza degli italiani e degli slavi destinati a vivere fraternamente gli uni accanto agli altri nella Venezia Giulia, convivenza fraterna che auspichiamo di tutto cuore e riteniamo presupposto indispensabile per una fattiva rinascita e ricostruzione.

Con profonda devozione e con infinita riconoscenza.

Roma, luglio 1944

f.ti:

Camillo Ara
Avv. Antonio Milo di Valgrazia (sic, sed recte Villagrazia)
Aldo Modugno
Ing. Cosulich
Sergio Ara
Diego Del Castro (sic)
Ezio Mizzau

goslava, posta al comando del generale Petar Drapšin, era forte di nove divisioni distribuite su due corpi d'armata, cui si sarebbero aggiunti nella fase finale anche il 7° ed il 9° corpo partigiano sloveno, operanti nelle retrovie tedesche in Slovenia e Croazia. Il suo obiettivo era raggiungere l'Isonzo, considerato il limite occidentale del "territorio etnico" sloveno e croato ma situato decisamente più ad occidente del confine italo-jugoslavo prebellico. L'ottava armata britannica aveva il compito di distrug-

gere le forze armate tedesche nell'Italia del nord, assieme alla quinta armata americana, per poi volgere ad est, in direzione di Venezia e Trieste. I partigiani del 9° corpo arrivarono a Trieste il 1 maggio, poche ore prima dei neozelandesi, instaurando da subito un regime d'occupazione unilaterale che durò per quaranta giorni con arresti ed eccidi di massa nei confronti di chiunque, fascisti ma anche antifascisti non comunisti, fosse di intralcio al progetto di annessione di Trieste alla Jugoslavia. —

MUSICA

Un tuffo nel Rinascimento con il nuovo cd degli Aquilegia

I duo composto da Teodora Tommasi e Federico Rossignoli scava nei repertori delle corti italiane. «I virtuosi di allora erano come i cantautori di oggi»

Rossana Paliaga

La fascinazione della musica antica è indubbiamente una vocazione rilevante in regione, che negli ultimi decenni ha conquistato anche Trieste, sede stabile di un festival di riferimento come Wunderkammer e sensibile a progetti “storicamente informati” che coinvolgono anche l’ambito liturgico, come accade ad esempio negli apprezzati corredi musicali alla Beata Vergine del Rosario.

La musica dei secoli passati attira in modo particolare la curiosità e l’avventuroso spirito di ricerca di giovani musicisti come Teodora Tommasi e Federico Rossignoli, che collaborano artisticamente da un decennio ma che nel 2018 hanno dato al proprio duo un’investitura ufficiale con il nome di L’Aquila (riferimento al fiore spesso presente nei dipinti antichi e dal complesso valore



Teodora Tommasi e Federico Rossignoli, il duo Aquilegia

simbolico in quanto unione di opposti).

È appena uscito per La Bottega Discantica il loro primo cd in duo, dal titolo “Cantar al liuto-musicisti, compositori, improvvisatori, virtuosi nel Rinascimento”. Il programma è un invito a entrare nei salotti riservati delle corti italiane tra ‘500 e ‘600, dove questi cantori di languori

A Trieste si consolida una produzione legata alle melodie più antiche

e gioie dell’amore erano in qualche modo i protagonisti delle “hits” del momento.

«Possiamo effettivamente parlare, semplificando, di antenati della figura del cantautore», spiega Rossignoli, che tuttavia precisa: «Non dobbiamo ovviamente immaginare un contesto da show biz.

Erano musicisti che vivevano del proprio mestiere e cercavano di incontrare il gusto della committenza e del pubblico, magari anche di trovare alievi. I loro testi potevano essere altissimi, magari tratti da Petrarca, oppure cliché da canzonetta, ma che bensì prestano a essere modellati nel momento in cui vengono messi in musica».

Nel nuovo cd ci sono brani per solo liuto, voce e arpa in diverse combinazioni. I bicinia strumentali appartengono a quello che all’epoca era considerato repertorio didattico e rappresentano uno sguardo affascinante sulla bottega del musicista e sulla pratica viva della musica. Ma il cuore del programma sono i brani per voce e liuto, firmati da tre personaggi iconici dell’epoca, dalle vicende affascinanti e a volte misteriose, come ci spiega Rossignoli: «Bartolomeo Tromboncino era un celebre compositore di frottole, protetto da Isabella D’Este e che per vicende di cronaca nera ha dovuto lasciare Mantova per poi per prendere servizio alla corte di Lucrezia Borgia. Suo figlio Ippolito, stigmatissimo cantore al liuto attivo a Venezia, ma anche nell’area pordenonese, aveva una scuola frequentata da allievi di rango. Di lui ci rimangono tuttavia pochissimi documenti, ma sono ancora più avvolte nell’ombra le vicende di Heteroclitio Giancarli, forse allievo di Ippolito, e le cui musiche rappresentano gli ultimi baglio-

ri di questa pratica della voce accompagnata, l’anello di congiunzione tra prassi antica e moderna».

Federico è liutista e poeta, Teodora polistrumentista e voce di cristallina bellezza, attiva in gruppi come La Reverdie e Graindelavoix. Per entrambi il linguaggio della musica antica è stato un richiamo, il loro incontro la combinazione perfetta per ricercare insieme il dialogo con un lascito culturale lontano e “diverso”, ma sorprendentemente attuale. Vivere la musica antica anche nel quotidiano è stato per loro la condizione naturale anche durante il lockdown, quando dai loro canali social hanno proposto momenti di musica in duo dal giardino o dal divano.

«Sentiamo nostro - dice Teodora - il repertorio che interpretiamo, evoca un senso di intimità da condividere con il pubblico, perché è pensato per situazioni raccolte. Forse nel mio percorso di studio ho scelto strumenti da bassa cappella proprio per questo».

Le fa eco scherzosamente Federico: «In realtà, al di là del repertorio, il musicista è quasi sempre in lockdown. Pur nelle difficoltà e nella tragedia del contesto recente, abbiamo vissuto in fondo una situazione espansa della nostra quotidianità: studiare, preparare concerti, vivere in una dimensione di raccoglimento e continua riflessione. È un po’ come prendere i voti...». —

MUSICA

Il Festival Piano City si farà a Pordenone il primo “live” in regione

PORDENONE

Valentina Lisitsa, Leonora Armellini, Andrea Bacchetti e quasi cinquanta artisti: sarà un’edizione speciale quella di Piano City Pordenone 2020, il Festival pianistico organizzato dal Comitato Piano City Pordenone, con la collaborazione del Comune di Pordenone, il sostegno della Regione Fvg e della Fondazione Friuli e il supporto generoso di diverse aziende e privati che hanno dato il proprio sostegno.

Il Festival, il primo in Friuli Venezia Giulia a riaprire le porte al pubblico, si svolgerà dal vivo nel fine settimana del 19, 20 e 21 giugno in concomitanza con la Festa della Musica (il cartellone coordinato dal Ministero dei Beni culturali che si celebra ogni 21 giugno), confermando le date preannunciate prima dello scoppio della pandemia che ha comportato una riformulazione dell’intero progetto, tra cui l’introduzione della prenotazione attraverso piattaforma

ma Eventbrite e la trasmissione in streaming dell’inaugurazione dal Teatro Verdi e dal Convento di San Francesco.

I concerti saranno prenotabili: nel caso di Valentina Lisitsa le prenotazioni vanno inviate all’indirizzo prenotazioni@pianocitypordenone.it indicando nome, cognome e numero telefonico. Per gli altri concerti sarà possibile prenotare online attraverso il sito www.pianocitypordenone.it (o dalla pagina facebook Piano City Pordenone). Sarà necessario rispettare tutte le misure di sicurezza: l’accesso senza creare assembramenti, presentare la propria conferma di prenotazione prima di accedere ai concerti, indossare la mascherina per tutta la durata del concerto (anche negli spazi aperti), mantenere igienizzate le mani. —

MUSICA

Paul McCartney bacchetta l’Italia «Un insulto i vaucher di rimborso»

Replica l’Assomusica: «Gli organizzatori lo sapevano». Franceschini: «Vale solo per un concerto, se poi non si fa si tornano i soldi»

ROMA

Gioco, partita, incontro. Paul McCartney può dirsi soddisfatto. Nel giorno che lo avrebbe dovuto vedere sul palco in piazza del Plebiscito a Napoli per il primo dei suoi due concerti italiani (il secondo era in programma sabato al Lucca Summer Festival) - cancellati per il coronavirus e che non è stato possibile riprogrammare -, Sir Paul, in un lungo post pubblicato di prima mattina in italiano sulla sua pagina Facebook, ha puntato il dito contro i voucher, la misura adottata in sostituzione del rimborso in denaro per gli eventi annullati, e contro il governo italiano e Assomusica. E il ministro Franceschini, nel tardo pomeriggio, gli dà ragione. «È veramente scandaloso che coloro che hanno pagato un biglietto per uno show non possano riaverne i loro soldi. Senza i fan non ci sarebbe musica dal vivo - è la netta posizione presa dall’ex Beatle -. Siamo fortemente in disaccordo con ciò che il governo italiano e Assomusica hanno fatto. Siamo tutti estremamente dispiaciuti del fatto che gli spet-



Paul McCartney: dure critiche all’Italia per l’us dei vaucher

tacoli non possano avvenire ma questo è un vero insulto per i fan». Un attacco frontale, e, dopo una giornata sui social di plauso per il baronetto, il ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo arriva a smorzare toni e polemiche. «È evidente che la ratio della norma è che il voucher valga solo per un concerto dello stesso artista e che se questo non si terrà lo spettatore avrà diritto al rimborso. Il Parlamento credo potrà intervenire in conversione per togliere ogni dubbio interpretativo sulla norma». L’intervento di Franceschini era stato chie-

sto anche dalle associazioni dei consumatori che avevano accolto con favore la presa di posizione di McCartney (da Codacons a Unc, passando per Aduc e Federconsumatori). E se da una parte il governo prova a mediare, dall’altro chi non l’ha presa bene è Assomusica, che rimanda al mittente ogni accusa. «Paul McCartney ha sbagliato obiettivo - dice il presidente Vincenzo Spera -. È lui che ha annullato il tour, se teneva al suo pubblico avrebbe potuto accettare la richiesta di una nuova data, come sta facendo il 99% degli artisti». —

MUSICA

Nicolò Fabi vince il premio Amnesty International

ROMA

“Io sono l’altro” di Niccolò Fabi ha vinto il Premio Amnesty International Italia nella sezione big, creata nel 2003 da Amnesty International Italia e dall’associazione culturale Voci per la Libertà per premiare il migliore brano sui diritti umani pubblicato nel corso dell’anno precedente da un personaggio di spicco della musica italiana. La premiazione avverrà il 2 agosto durante

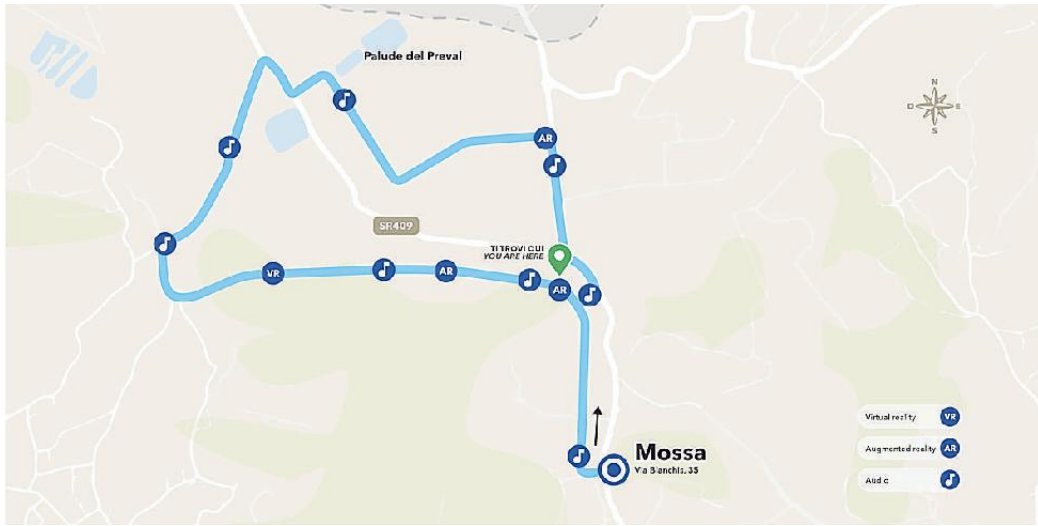


Nicolò Fabi

la serata finale della 23a edizione di “Voci per la Libertà - Una canzone per Amnesty”, che si terrà dal 31 luglio al 2 agosto a Rosolina Mare (Rovigo). «L’altro che mi interessa non è necessariamente il diverso, nella accezione più iconografica e scontata della diversità etnica sociale o religiosa - spiega Niccolò Fabi - Ho provato a parlare semplicemente dell’altro e della sua importanza. Di ogni altro che è il potenziale responsabile della nostra salvezza come della nostra infelicità, così come reciprocamente noi lo siamo della sua. Sono particolarmente orgoglioso che Amnesty International e Voci per la libertà abbiano riconosciuto come riuscito il mio tentativo, premiando questa canzone». —

Otto percorsi raccontati per scoprire il Collio/settima puntata "Le fate del Preval"

UN PAESAGGIO E UN PERCORSO "DA FAVOLA"



Alcune meravigliose vedute del Collio in tutta la sua bellezza e con le immancabili distese di vigneti. A sinistra, un falò acceso tra i filari a Vencò

IL TRACCIATO

**La partenza da Mossa:
Un'ora e 40 minuti a piedi**

Collio XR un progetto ideato da Fondazione Carigo con Intesa Sanpaolo e con la realizzazione Digital Experience di Ikon e lo studio paesaggistico di Land Italia.

Il settimo itinerario si intitola "Le Fate del Preval". Il punto di partenza è previsto a Mossa, area camper via Blanchis, in provincia di Gorizia.

La lunghezza del tracciato è pari a 8 chilometri. Tempo di percorrenza in bici: 50 minuti, mentre se si preferisce gustarsi la passeggiata a piedi ci si impiega 1 ora e 40 minuti.

Lo stile narrativo è quello della fiaba. Gli autori sono Lucia Pillon e Antonio Degrassi, che si avvalgono delle sceneggiature di Giovanni Ziberna. Della ricerca storica, ambientazioni e approfondimenti si è occupata Lucia Pillon. Testi in voce: BLP Edizioni, Cinecittà, Roma.

Viaggio sui colli dove la brina nasce dagli abiti delle fate

Dal dialogo tra una madre e il figlio annoiato emergono le antiche leggende che in italiano, sloveno e tedesco ambientano sul Collio storie di spiriti e streghe

LUCIA PILLON*

«Mi annoio», mi fa. Guai in vista, penso, e suggerisco: «Vai a fare una camminata, adesso si può. Non dimenticare la mascherina!».

«Guarda che, fuori, adesso sta diluviando», mi fa notare. Alzo gli occhi dalla tastiera e scopro che ha ragione. Rinuncio a lavorare; meglio rispondere, quando ti chiedono qualcosa: l'occasione potrebbe non ripresentarsi.

«Pensavo di andare sul Collio, domenica, per uno di quei percorsi con le storie, sai?» - arrischio -. «Magari "Le fate del Preval"».

«Ma è da piccoli!».

«Sì, ma è il più corto, e noi siamo fuori allenamento. Se va bene per i bambini, agli adulti non sarà vietato, no?».

«D'accordo. Ma là ci andremo domenica, se non piove. Mentre è adesso che mi annoio».

«Adesso ci leggiamo qualcosa». Poiché lo vedo offuscarsi, cerco di aggiustare il tiro: «È un gioco, e le regole son queste. Prima: con i libri costruiremo delle sequenze: io ne propongo uno, tu continui con un altro, poi tocca di nuovo a me e così via. Seconda: vietato procedere a cacciao: ci dev'essere sempre un nesso».

«Di' la verità, sta cosa la covavi da tempo! Vabbè, comincia tu».

CARIGO GREEN

Sul sito del Piccolo i video degli itinerari

Scaricando l'app Collio XR realizzata da Ikon digital farm per il progetto Carigo-Green di Fondazione Carigo, si attivano contenuti audio, di realtà aumentata e virtuale che raccontano il Collio isontino in una modalità innovativa, multimediale ed esperienziale. Attraverso 8 percorsi narrativi lungo itinerari da percorrere a piedi o in bicicletta, si accede ai diversi racconti tutti realizzati da un team di scrittori e sceneggiatori sulla base di una ricca ricerca bibliografica.



Nel medioevo la zona era chiamata dai tedeschi "in den Ecken" (negli angoli)

spesso un forte vento per annunciare il raduno degli spiriti della notte. Nell'oscurità le Vile scendono nella valle. I loro abiti trasparenti brillano

come fossero trapunti di diamanti e di gemme. Su un prato si tendono le mani per una lenta ridda. Quando sorge il sole perdono i loro gioielli: l'una dopo l'altra le gemme si staccano dai loro veli fluttuanti, trasformandosi nella brina sui prati».

«Viene da leggende slovene, la storia?».

«Sì. Maily, però, la riprende da un libro: "Alpi Giulie" di

Giuseppe Caprin, stampato a Trieste nel 1895. Non l'abbiamo in casa, bisognerebbe cercarlo in una biblioteca».

«Può darsi riesca a trovarlo nel web. Ora tocca a me, no? Fatto! Ed è pure liberamente scaricabile. Mmh, sono più di 400 pagine ... bè, avrà un indice, no? Qui scrive di *Castelli del Coglio* ... ma si diceva proprio così, nell'Ottocento? Ecco, trovato, a pagina 261. Toh, Caprin la fa finire in maniera diversa: per lui le gemme diventano rugiada, non brina. Bah, non mi piace come scrive, preferisco Maily. E poi mi sa che queste sono più streghe che fate...».

«Tutte le fate sono anche streghe», sentenzio.

E lui: «Come le madri?»

Mitrafigge. «Touchè. Riparto da Maily, se non ti dispiace. Nel "Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani" ci sarà bene una voce che lo riguardi. Eccola, infatti: "Mailyvon, Anton folclorista"; l'autore è Hans Kitzmüller».

«Kitzmüller? Di quello lì abbiamo un libro, in casa!».

«Più di uno, a dir la verità».

«Sarà, ma io ne ricordo uno con un paesaggio in copertina: c'era una pianura verde attraversata da un fiume, e sopra un cielo chiaro, con delle gran nuvole rosa ... Mi piaceva».

«Un cielo da alba, o "da trionfo barocco gesuitico". Vado a ripescarti il libro dallo scaffale. È questo, vero? Hans Kitzmüller, "E in lontananza Gorizia", del 2009. Parla del Collio (nei suoi vari nomi: *In Ecken, Brda, Cuei*), come di altri "paesaggi vissuti". Ci trovi infiniti riferimenti possibili! Io passo a Peter Handke, di cui Kitzmüller, nelle Edizioni Braitan (cioè Brazzano) ha tradotto e pubblicato il "Canto alla durata" già nel 1988».

«Handke, dici? L'austriaco che ha pronunciato il suo discorso al funerale di Slobodan Milošević? E che l'anno scorso si è preso il premio Nobel?».

Gli rispondo di sì, spiegandogli che bisognerebbe cercare di capirne bene la posizione «anche senza necessariamente condividerla», come ha scritto Hans Kitzmüller.

«Va bene, ma ora io ripartirò dal cielo: da quello dell'alba al "Cielo sopra Berlino", il film di Wenders, ricordi?».

«Sì. Hai fatto doppio centro, sai? Sono di Handke i versi da cui Wenders fa cominciare il film. Ne so alcuni a memoria: "Als das Kind Kind war..." - recito - e proseguo in italiano come nel doppiaggio: "Quando il bambino era bambino, era l'epoca di queste domande: perché io sono io, e perché non sei tu? Perché sono qui, e perché non sono lì? Quando comincia il tempo, e dove finisce lo spazio? La vita sotto il sole è forse solo un sogno?».

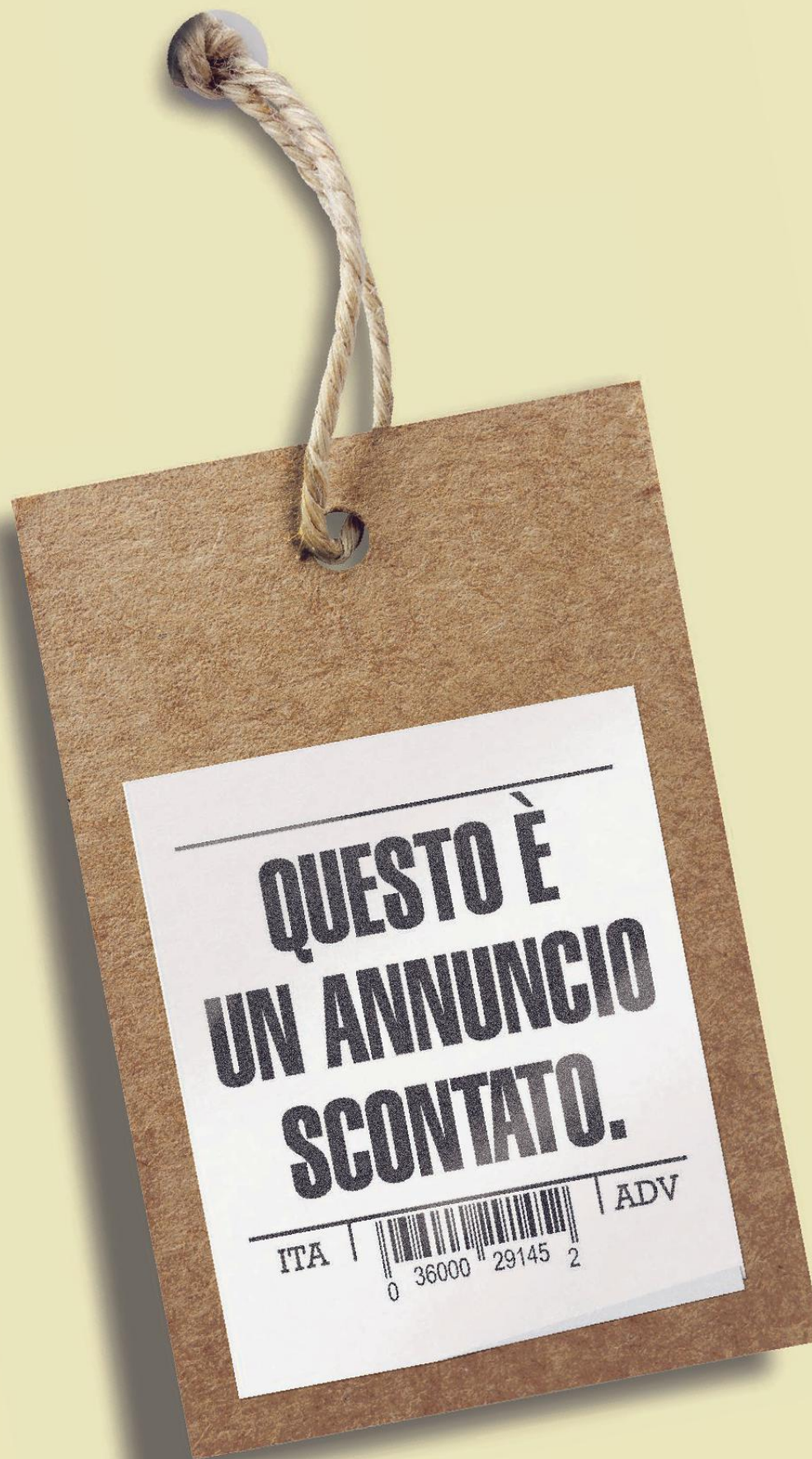
Da Caprin a von Mailly, in molti hanno scritto racconti affascinati dalla magia del posto

«Quelli che recita il vecchio all'inizio. Sai che ti dico? Visto che dal Preval siamo arrivati a Berlino, il gioco finisce. Vado a riguardarmi il film di Wenders».

Si allontana, e mi tornano in mente i versi finali dell'Elogio dell'infanzia: "Quando il bambino era bambino, lanciava contro l'albero un bastone come fosse una lancia, che ancora continuava a vibrare".

Questa, più che un'antepprima, è una bibliografia, per affrontare preparati il percorso "Le fate del Preval". Vi aggiungo i numeri degli obiettivi di Sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda Onu 2030 che vi sono connessi: 3, 13, 14 e 15. Termina con un'ultima citazione da Handke: «Adulti conservate la vostra andatura infantile (preghiera)».

*Archivista professionista di Gorizia.



Se investi in campagne pubblicitarie su testate giornalistiche, anche solo online, o su radio e tv la pubblicità ti costa la metà.

BONUS DEL 50% SULL'INTERO INVESTIMENTO ANNO 2020

È il saldissimo della stagione: per tutto il 2020 le aziende che investiranno in pubblicità su quotidiani e periodici - anche solo sulle loro testate online - e su radio e tv sia nazionali che locali, grazie al Decreto Ministeriale per il Rilancio delle attività in Italia, vedranno aumentato il credito d'imposta fino al 50%. Cosa significa? Che se hai pianificato o pianificherai in pubblicità lungo quest'anno, potresti avere un risparmio del 50% sul tuo investimento. Per tale operazione sono stati previsti fondi per circa 60 milioni di euro e per potervi accedere basta avere dei semplici requisiti. Ecco perché questo annuncio è scontato, come potrebbe esserlo anche il vostro.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Informati subito: la tua filiale di zona ti aspetta.

UDINE - ascarafire@agenti.manzoni.it | PORDENONE - promanet@agenti.manzoni.it | TRIESTE - fnocera@agenti.manzoni.it

SPORT

CALCIO SERIE C

Piacenza molla, Unione avanti Ora sfida con Südtirol o Feralpi

La società emiliana ha ufficializzato la rinuncia al primo turno dei play-off
La Triestina si qualifica a tavolino per il secondo turno: in campo il 5 luglio

Antonello Rodio / TRIESTE

Adesso è ufficiale: il Piacenza ha rinunciato a partecipare ai play-off e pertanto la Triestina vincerà a tavolino il primo turno, che era in programma mercoledì primo luglio, passando direttamente al secondo. Come era nell'aria, la società emiliana ha preferito dire subito di no per evitare sanzioni se non quella della sconfitta a tavolino per 0-3. Del resto, con un presidente nuovo di zecca che sta già pensando al futuro, una squadra già smembrata con ben sette rescissioni riguardanti giocatori nell'ultimo mese, oltre a quelle del diesse Matteassi e del tecnico Franzini, era praticamente impossibile per il Piacenza rimettere tutto in piedi in pochi giorni.

Bene per l'Unione, quindi, che senza sforzi supera il primo gradino di quello che può considerarsi un vero e proprio Everest. A questo punto alla squadra di Gautieri servono cinque vittorie per la promozione in serie B, da ottenere tutte in trasferta: le prime tre da guadagnare entro i 90 minuti, le ultime due (semifinale e finale, se gli alabardati ci arriveranno) da ottenere avendo a di-



La gioia di Mensah dopo la rete della vittoria realizzata al Rocco contro il Südtirol

sposizione anche supplementari e rigori.

Delle tre partite previste il primo luglio nel primo turno dei play-off di girone, alla fine comunque se ne giocherà solamente una. A saltare, oltre a Piacenza-Triestina,

sarà anche Feralpisalò-Modena, perché pure i canarini hanno annunciato la loro rinuncia ai play-off. Si disputerà regolarmente invece Padova-Sambenedettese. Ieri, un po' a sorpresa, i marchigiani hanno confermato in-

fatti la partecipazione, una decisione arrivata grazie anche alla cessione fresca fresca del club, che da Franco Fedeli passa nelle mani di Domenico Serafino.

Il ritiro del Piacenza fa guadagnare agli alabarda-

ti altri quattro giorni di preparazione in vista del debutto ai play-off, che per la Triestina arriverà domenica 5 luglio: molto probabilmente sarà in casa del Südtirol, a meno che la Sambenedettese non faccia il colpaccio di andare a vincere a Padova. In quel caso, gli alabardati faranno visita alla Feralpisalò, mentre toccherebbe alla Samb andare a giocarsela con il Südtirol. Dal turno successivo in poi, inizierà la fase nazionale, nella quale gli accoppiamenti verranno decisi tramite sorteggio, con delle teste di serie che saranno le terze di ogni girone, la vincitrice della Coppa Italia e la migliore di quelle uscite dalla fase dei gironi.

Proprio ieri sono state rese note anche le date dei vari turni dei play-off. Come abbiamo visto, tra mercoledì 1 luglio e domenica 5 luglio si svolgeranno i due turni della fase nei gironi. Il primo turno della fase nazionale si giocherà invece giovedì 9 luglio, mentre il secondo turno è in programma lunedì 13 luglio. E siamo alle finali four: le semifinali andranno in scena venerdì 17 luglio, mentre la finalissima che decreterà la quarta promossa in B oltre a Monza, Vicenza e Reggina, si giocherà mercoledì 22 luglio. Le rinunce Oltre a Modena e Piacenza nel girone B, hanno rinunciato ai play-off anche Arezzo e Pontedera nel girone A, mentre ha detto sì un po' a sorpresa il Siena. Si è già tirata indietro anche la Pro Patria, che comunque avrebbe dovuto aspettare la finale di Coppa Italia fra Ternana e Juve under 23 (si giocherà il 27 giugno) per sapere se avrebbe potuto partecipare ai play-off. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

A Bolzano campo inagibile In pole position c'è Bressanone

TRIESTE A

meno che la Sambenedettese non faccia il colpaccio di andare a vincere a Padova, la Triestina debutterà nei play-off domenica 5 luglio in casa del Südtirol. Ma quasi certamente il teatro della sfida non sarà lo stadio Druso di Bolzano. Nella struttura altoatesina infatti sono in corso scavi e lavori al terreno di gioco e sotto la tribuna per l'installazione del nuovo impianto di riscaldamento sotterraneo al campo. E visto che la conclusione dei lavori è prevista entro il mese di settembre, è praticamente impossibile che il 5 luglio il Druso sia disponibile per la partita fra Südtirol e Triestina. A quanto pare la partita dovrebbe invece giocarsi alla Raiffeisen Arena di Bressanone. Sono state sondate anche altre soluzioni, come quelle di Merano, Trento o Rovereto, ma la scelta sembra essere caduta sulla bella struttura di Bressanone. Un altro piccolo vantaggio per la Triestina: oltre alle porte chiuse, anche il terreno di gioco non sarebbe certo quello che la squadra di casa conosce bene. Come si diceva, c'è anche una possibilità che le due squadre non si incrocino: se il primo luglio la Sambenedettese eliminerà il Padova, a quel punto nel secondo turno l'Unione giocherebbe il 5 luglio a Salò con la Feralpi. —

A.R.

LA PRESENTAZIONE

Due mesi e mezzo di camp per i ragazzi e per...i genitori Domani il bando per il Ferrini

Guido Roberti / TRIESTE

Tempo di ripartire. In sicurezza, con accorgimenti condizionati dall'attualità, ma intanto.. ripartire, ritrovare la gioia di inseguire un pallone sul prato verde e sognare un giorno di calcarlo con un'Alabarda sul petto. La Triestina e la Victory rappresentate da Mauro e Romina Milanese con Mauro Loschiavo, assieme all'Assessore Giorgi in rappresentanza del Comune, hanno tolto i veli sui centri estivi della stagione 2020.

Quattro sedi e dieci settimane di attività, con le pre-iscrizioni che hanno già ottenuto grande riscontro da parte del-

le famiglie desiderose di regalare ai figli un'attività salutare per ritrovare la socializzazione. I protocolli severi impongono osservanze rigide che richiedono uno sforzo organizzativo notevole. Triestina e Victory hanno fortemente voluto farsi trovare pronte.

«Ripartiamo dai bambini» ha esordito l'Assessore Giorgi. «Per loro sono stati tre mesi difficili, che la principale squadra della città abbia voluto ripartire è un segnale molto importante e dice molto sull'importanza di un simbolo nel cuore di tutti i triestini».

Le parole di Milanese: «Proseguiamo il lavoro sulle giova-

nili improntato sulla qualità, perché questo deve essere il nostro obiettivo. Non abbiamo bisogno di numeri ma di poter un domani avere, quando affronteremo Atalanta, Juve o Inter a livello giovanile, i meglio giocatori di Trieste. Ulteriore impulso darà il Ferrini per il quale venerdì verrà emesso il bando, un investimento fondamentale».

Lavoro di grande cura per Romina Milanese.

«Veniamo incontro alle famiglie con un po' di sollievo per loro e la grande gioia per noi di rivedere i ragazzi. Siamo pronti a partire già da lunedì, attendiamo l'ok e abbia-



I ragazzini si preparano a tornare a giocare con i camp estivi organizzati dalla Triestina

mo i posti esauriti per la prima settimana. I gruppi saranno ristretti, con un allenatore per 7 persone, e uno per 3 portieri. 54 posti al massimo al Barut di Domio che ha 3 campi, circa il 40% in meno rispetto al passato a causa delle restrizioni». Loschiavo ha illu-

strato tempi e campi, oltre alle quattro settimane al Barut, due a Borgo per i portieri, due a Cervignano e due a San Pier d'Isonzo.

Tutte le informazioni sono fruibili sul sito della società e al numero della sede. E' tempo per genitori o nonni (uno per

bimbo) di dare la mano ai piccolini e portarli in campo.

E chissà che l'anno prossimo, come ha ipotizzato l'Assessore Giorgi, si faccia un passo avanti di portare il camp al Grezar, teatro di mille indimenticabili battaglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Ronaldo, il cannibale dei trofei Pronto a battere ogni record

Oltre cento giorni di stop per il fuoriclasse, domani in campo contro il Milan
Ora è carico e vuole conquistare scudetto, Coppa Italia e Champions League

Glanluca Oddenino / TORINO

Riecco il cannibale. Tirato a lucido, affamato di gol e pronto a scatenarsi dopo un digiuno mai visto prima: di calcio giocato, ma anche di coppe alzate al cielo. Cristiano Ronaldo non vive una partita ufficiale da quasi cento giorni e non vince un trofeo da un anno, quando conquistò la Nations League – contro l'Olanda del futuro bianconero De Ligt – nella Final Four portoghese. Un'infinità per uno come lui, che lo scorso giugno aveva appena vinto il 30° titolo tra club e nazionale, ma è proprio questa astinenza forzata a fargli raddoppiare la voglia e gli sforzi per inseguire un nuovo sogno. Quello di vincere tutto con la Juventus in poco più di due mesi: Coppa Italia, scudetto e Champions. Il menù è ricco e CR7 è pronto a mettersi a tavola.



Cristiano Ronaldo nella gara d'andata a San Siro

Dopo aver evitato la sconfitta a San Siro nella semifinale d'andata, grazie al rigore procurato e calciato al 91', il penta Pallone d'Oro domani sera allo Stadium contro il Milan vuole prendersi vittoria e finale di

Coppa Italia. Così potrà dare l'assalto ad uno dei pochi trofei che manca alla sua incredibile collezione e allo stesso tempo conquistare un nuovo record. Nel mirino, infatti, c'è un Grande Slam che pochissimi cal-

ciatori possono vantare. Dopo aver vinto tutto in Inghilterra con il Manchester United e in Spagna con il Real Madrid, Ronaldo può fare tris in Italia con la Juve dopo aver già messo in ba-

Solo Dani Alves e Lassana Diarra hanno vinto tutto in tre dei 5 campionati europei

chea lo scudetto e la Supercoppa nella sua prima stagione in Serie A.

OBIETTIVO: VINCERE TUTTO

Aggiornare la storia è più di un passatempo per il fuoriclasse portoghese, che per altro ha nel mirino la sua sesta Champions con tre società differenti, e ora la sfida si fa ancora più interessante. Solamente il brasiliano Dani Alves, per altro exjuventino, e il francese Lassana

Diarra sono riusciti a vincere tutto in almeno tre dei cinque principali campionati europei: il terzino-totem del Barcellona c'è riuscito in Spagna, Italia e Francia, mentre il centrocampista ce l'ha fatta con Chelsea, Real Madrid e Psg.

In tanti ci hanno provato, ma pochi sono riusciti a prendersi ogni trofeo nazionale dove hanno giocato. Nell'elenco di chi ha fatto tripletta nelle coppe si iscrivono anche lo spagnolo Alvaro Morata (Real Madrid, Juventus e Chelsea) e il tedesco Mesut Ozil (Werder Bremen, Real Madrid e Arsenal), ma il primo non ha vinto il campionato inglese e il secondo non c'è riuscito nella Bundesliga. Anche trionfatori seriali come Ibrahimovic e Beckham si sono dovuti arrendere al tabù della coppa, ne hanno vinta solo una nonostante ci abbiano provato in quattro nazioni diverse, mentre un fenomeno come Zidane non c'è mai riuscito tra Francia, Italia e Spagna. Molti giramondo si sono fermati a quota due coppe vinte in Paesi diversi: da Khedira a Balotelli, passando per Reina, Vidal, Robben, Deschamps, Di Maria o Henry, l'elenco è lungo. A dimostrazione che vincere non è mai così semplice, anche quando si parla di coppe spesso snobbate dai grandi club o dove puoi trovare squadre dilettanti sul tuo percorso. Un cannibale, però, non è mai del tutto sazio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI SU RAI 1

Milan, ok ai tagli ma la squadra chiede certezze Sarri: sfida tosta

Tanti chiarimenti in sospeso dopo 3 mesi di assenza da Milanello: Gazidis ha incontrato la squadra, a 48 ore dalla semifinale con la Juventus. L'ad rossonero ha chiesto massimo impegno per vincere la Coppa Italia e andare in Europa League. Molti temi caldi extra-campo. Il manager sudafricano ha accolto la proposta di taglio degli ingaggi ricevuta dai giocatori: sarà decurtato il 50% di aprile (meno che in altri club di A). I calciatori, in particolare Ibrahimovic, hanno fatto notare che questa risposta sarebbe potuta arrivare prima e hanno chiesto a Gazidis di essere più presente a Milanello per fornire più informazioni in questa fase d'incertezza, a partire dal nome dell'allenatore.

Domani sera l'appuntamento con la ripartenza del calcio in Italia in uno Stadium vuoto sarà con la partita Juve-Milan in diretta su Rai1 (ore 21). Niente supplementari, in caso di parità si andrà subito ai rigori, e Maurizio Sarri teme le incognite. «Col Milan sfida apertissima», commenta il ct bianconero a Sky. —

TENNIS

**Federer si ferma
«Operato al ginocchio, sarò al top nel 2021»**

Bye bye tennis, ci vediamo nel 2021. In attesa di sapere, fra pochi giorni, se gli Us Open si giocheranno o no (l'ultimatum delle tv è fissato al 15 giugno), Roger Federer ha già preso la sua decisione, dettata anche dai postumi dell'intervento al ginocchio destro di febbraio.

«Qualche settimana fa – ha twittato – dopo aver riscontrato un rallentamento della riabilitazione, ho dovuto sottopormi ad un ulteriore intervento in artroscopia al ginocchio destro. Ora, un po' come mi era successo prima della stagione 2017, ho deciso di prendermi il tempo necessario per essere al 100 % pronto a giocare al mio top. Mi mancheranno i fan e la vita quotidiana nel Tour, ma non vedo l'ora di incontrare tutti sul circuito inizio 2021».

L'ex number one, oggi n. 4 Atp, ha giocato l'ultima partita a Melbourne, perdendo nelle semifinali degli Australian Open da Djokovic, poi lo stop prima della quarantena. Il progetto era rientrare, ma Wimbledon è stato cancellato. Ora avere fretta non ha senso. Nel 2016, dopo l'infortunio al ginocchio (sinistro) a Londra, Roger del resto si fermò sei mesi, e al rientro nel 2017 riconquistò Australian Open e Wimbledon. —

STE.SEM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sofia Goggia: durante la quarantena si è goduta la sua casa sullo Stelvio dove ora scia tutti i giorni

La campionessa di sci ha passato un anno nero, ora punta al rilancio
«Mi hanno aiutato yoga e libri, ho vissuto senza l'ansia dei risultati»

Goggia: «Mi sono annullata ma ora ho ritrovato Sofia»

L'INTERVISTA

Daniela Cotto

INVIATA ALLO STELVIO

Dopo essere diventata la stella dello sci azzurro, Sofia Goggia era improvvisamente finita in una bolla nera. Colpa, anche, di un infortunio che l'ha messa all'angolo. Ma non solo, il peso della notorietà a volte rischia di schiacciarti. Ora da quella bolla la campionessa ritrovata è

felicemente emersa, proprio come l'Italia sta uscendo dal tunnel del virus.

Sofia, cosa l'ha mandata in crisi?

«Ho vissuto un anno annullandomi. Sono andata in paranoia, ma adesso continuo il mio percorso. L'importante è vivere con serenità e rilancio. Non sono certo una che punta in basso».

Come ha affrontato i mesi della pandemia?

«È stata una tragedia incredibile, a Bergamo in particolare abbiamo vissuto una situazione alienante. Però c'è un ri-

svolto positivo a livello personale, mi ha permesso di condurre una vita normale, dormire nel mio letto e godermi la mia nuova casa che a livello interiore ha acquisito una nuova centralità. L'avevo comprata l'anno scorso, ma non c'ero mai stata. Farmi anche il caffè quotidianamente, mi serviva un periodo così».

Quasi un ritiro spirituale?

«Ho avuto la possibilità di tornare a capire che cosa è essenziale e cosa non lo è, e quindi di prendere tutto con più leggerezza, cosa che mi sembrava impossibile l'anno scorso.

E mi sono tanto riposata dopo anni in cui ho continuato a correre come una trottola, senza un minimo di sosta. Non mi serviva la quarantena, ma Sofia aveva bisogno di un periodo in cui sentire di esistere anche senza sci e senza l'ansia dei risultati».

Cosa ha pensato durante il lockdown?

«Dopo Garmisch, con quella brutta caduta in cui mi sono rotta il braccio, ero talmente svalvolata che ho pensato anche di ritirarmi. Però poi mi sono fermata, ho letto molto e mi sono data la possibilità di avere una vita normale per quanto fosse anormale la situazione, e ho fatto quello che mi andava di fare. Andare in libreria, suonare un po' la pianola che era una passione fin da bambina, abbandonata a causa dello sci. Ho ricreato un po' quelle mie bolle vitali dentro cui sento di poter esistere anche senza le gare. Anzi, sono proprio quelle che ti fanno affrontare nel modo giusto l'esperienza agonistica».

C'è una Sofia ritrovata?

«Sì, sono stata ritrovata davvero. Mi ha aiutata anche lo yoga. L'anno scorso ero annebbiata: capita, quando sei troppo stanca, e non funzioni più, e a cascata non funzionano neppure le altre cose. Adesso sto bene e qui allo Stelvio ho trovato le condizioni che cercavo, per me è il top. Sciamo tanto e abbiamo tutte le piste a disposizione».

Ha cambiato skiman. Perché?

«Avevo bisogno di un cambio. Ho scelto Barnaba Greppe, è di Bergamo come me, ha 62 anni ed è un personaggio storico del circo bianco. Quando seguiva la svizzera Lara

Gut nel 2006-2007, io andavo a casa sua a prendere un paio di sci Atomic ed ero super contenta. È bello ritrovare una persona così dopo tanti anni».

Le incertezze del calendario e della prossima stagione la turbano?

«No. Mi alleno per essere pronta, indipendentemente dalla proposta. Il mio miglioramento sugli sci esula dalle competizioni programmate ed è qualcosa che ricerchi ogni volta che vai sulla neve. Sono rientrata in quest'ottica esto benissimo».

Il mondo si evolve rapidamente. Come accoglie questa nuova fase?

«Cambia nelle regole, mal l'uomo è un animale sociale, non possiamo stravolgere la nostra natura. E soprattutto, per quanto tutti si siano sentiti migliori, nella collettività è rimasto tutto uguale. Ci sono un sacco di procedimenti da seguire. E ci sta. Essendo di Bergamo abbiamo vissuto tutto in prima linea. Spero che adesso vengano fatte le scelte giuste».

Cosa le ha lasciato la tragedia della sua città?

«Guardi, ero andata alle Maldive e sono tornata quando c'era il lockdown, non l'avevo detto a nessuno perché non mi andava di far sapere che in quel periodo ero al mare mentre Bergamo era chiusa. Non è stato facile. Per strada c'era una tensione che si tagliava con il coltello. C'è stato un momento in cui noi bergamaschi abbiamo pensato che l'unica cosa importante fosse salvare la pelle, sopravvivere. Da casa mia, che è abbastanza isolata, sentivo solo le ambulanze. Ora è tornata la luce». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A

Dalmasson firma il contratto La nuova stagione può partire

Ufficializzato l'accordo già raggiunto con il coach per un anno più opzione per il successivo. Da oggi comincia la campagna per completare la squadra



Il coach dell'Allianz Trieste Eugenio Dalmasson

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il clima decisamente più disteso rispetto a quello di qualche mese fa. Allora, era l'antiviglietta di Natale e si era appena consumata la sconfitta casalinga in casa contro Cantù, i giorni di Eugenio Dalmasson a Trieste sembravano finiti. Riunione nell'ufficio di Ghiacci, il presidente entra con l'accordo di Jasmin Repesa in tasca salvo poi decidere, assieme

al Cda, di mantenere la fiducia al coach. L'accordo che lega l'Allianz al tecnico mestrino, dunque, parte da lontano, da un confronto nel quale, si legge nella nota emessa ieri dalla società, «la sua proposta, la sua strategia e il suo impegno erano stati attentamente valutati». In attesa della nuova stagione e delle strategie sulle quali verrà costruita la nuova Allianz, è arrivata la firma su un contratto che, tenendo conto dell'attuale

contesto post Covid-19, ha visto in parte modificati i termini economici mantenendo invece inalterata la durata che resta di un anno con opzione per il secondo. I prossimi annunci serviranno a ufficializzare gli accordi con gli altri componenti della panchina. Confermata l'uscita di Alessandro Cittadini, al nome di Marco Legovich si aggiungerà nei prossimi giorni quello di un assi-

stente di primo livello in grado di dare sostanza allo staff tecnico.

«Per quanto i media siano frizzanti già da alcune settimane - sottolinea il presidente Ghiacci - noi apriamo ufficialmente il nostro mercato oggi». In che direzione si muoverà l'Allianz nel corso della prossima stagione è ancora un'incognita di difficile soluzione. I punti fermi, in questo momento, sono la scelta di un 5+5 in grado di dare sostanza al budget e il prolungamento del contratto con Juan Fernandez che diventa, di fatto, il leader tecnico e il punto fermo della Trieste 2020/2021. Per quanto riguarda il ruolo del playmaker, detto che i nomi usciti nei giorni scorsi sono tutti sul taccuino di coach Dalmasson, le ipotesi in questo momento più calde sono quelle di Michele Ruzzier e Tommaso Laquintana. Il triestino, sotto contratto con Cremona, attende di capire le decisioni della Vanoli per valutare eventualmente le proposte arrivate nelle ultime settimane, il bresciano invece ha un contratto in essere con la Germani che prevede un escape al 15 giugno. Da valutare poi la situazione di Riccardo Cervi che, firmato lo scorso 15 gennaio, ha un accordo particolarmente oneroso che potrebbe essere rivisto. L'Allianz ha la possibilità di uscire dal contratto entro il 15 giugno pagando un'escape molto bassa per poi sedersi a un tavolo col giocatore e il suo procuratore e rinegoziare l'accordo. Solo voci, invece, quelle che nei giorni scorsi hanno accostato Alviti ai biancorossi. Il giocatore ha ricevuto un'offerta da Treviso ma si sta guardando attorno: è vero che è stato offerto anche a Trieste ma in questo momento l'Allianz non sembra interessata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Cremona libera gli italiani tra i quali il triestino Ruzzier nel mirino dell'Allianz



Il play-maker Michele Ruzzier in azione

Raffaele Baldini / TRIESTE

E per un mercato di Trieste che parte ufficialmente dopo la conferma del timoniere Eugenio Dalmasson, c'è un altro fatto di rinunce sanguinose e velleità confermate. La situazione più tragica è quella della Vanoli Cremona, aggrappata a quel 20% di possibilità di permanere nella massima serie che spegne (quasi) ogni speranza. Il de profundis sembra anche esplicitato nello sfogoruido di un uomo normalmente pacato come il patron Aldo Vanoli: «Ho avuto un colloquio stomachevole con il procuratore di Meo Sacchetti - ha incalzato parlando dell'addio del coach della Nazionale - a cui ha fatto seguito una decisione presa senza avere il coraggio di dirmelo in faccia. Vacirca? Bravo, ma nell'ultima stagione ha preso due cantonate, a spese mie». A margine delle polemiche quello che più conta è che la Vanoli libererà il trio degli italiani Nikola Akele e Michele Ruzzier, oggetto del desiderio dell'Allianz Trieste. Ventata di freschezza nella Pallacanestro Varese, con tre acquisti di giocatori sotto i 24 anni di età (De Nicolao-Strautins-De Vico) che rilancia con forza l'idea dell'investimento sui giovani e italiani. Sempre per restare in Lombardia, Cantù festeggia la permanenza in brianza del

corteggiatissimo Andrea Pecchia, preparando il bis con la firma camerunense di formazione italiana Jordan Bayehe. L'ala centro di 204 centimetri, proveniente dalla Stella Azzurra Roma, ha chiuso l'ultima stagione a Roseto in A2 con 11.6 punti e oltre 7 rimbalzi a partita. Poi ci sono i contesi: Adrian Banks è il trofeo della partita a due fra la Fortitudo Bologna e l'Happy Casa Brindisi. Si parla di un vantaggio bolognese, ma l'aspetto economico potrebbe non essere tutto visto il rapporto dell'americano con la piazza pugliese. Salendo di livello la sfida diretta fra la Virtus Bologna e la Germani Brescia per avere nel roster Awudu Abass sembra aver favorito i bolognesi; a prescindere dalla possibilità di partecipare alla prossima Eurolega, il piatto servito al nazionale dal patron Zanetti sembra più appetitoso di quello lombardo. Salta l'accordo di Sassari in extremis con Dwayne Evans, diretto in Giappone dove offrono più dollari sul contratto; coach Pozzeco può consolarsi con la vicinissima firma dell'ala ex Virtus Bologna Filippo Baldi Rossi. L'Olimpia Milano attende Gigi Datome e le schiarite sul fronte Fenerbahce proponendo un 3+1 allettante, prova l'assalto a Zach LeDay ma vede allontanarsi Derrick Williams, circuito da sirene russe. —

Gabriella
ARREDO GIARDINO

Stile all'aria aperta

Gazebo, pergotende, coperture,
mobili da giardino e accessori
per spazi esterni.

Ampia scelta di piante e fiori.

V.le Trieste 177/A • Gradisca d'Isonzo
telefono 0481 93 721

www.gabriella-arredogiardino.it



Fermob



Fermob

Il negozio con le nuove tendenze d'arredo dei marchi leader per l'outdoor living

Pallanuoto Trieste - Il mercato

Doppio colpo: arrivano Bini e Razzi

Presi entrambi dalla Rn Florentia i primi rinforzi per la prossima A1. Intanto col Setterosa c'è Bettini

Riccardo Tosques / TRIESTE

Finalmente i primi giocatori in entrata.

Dopo aver messo in archivio le partenze (concordate e non) di Drasko Gogov, Federico Panerai, Niccolò Rocchi, Elia Spadoni e Lorenzo Zadeu, la Pallanuoto Trieste ha messo a segno un colpo di mercato. Doppio.

Direttamente dalla Rari Nantes Florentia, sono stati ingaggiati Giacomo Bini e Andrea Razzi, giocatori esperti con un passato nelle Coppe europee disputate (Assieme) con lo Sport Management.

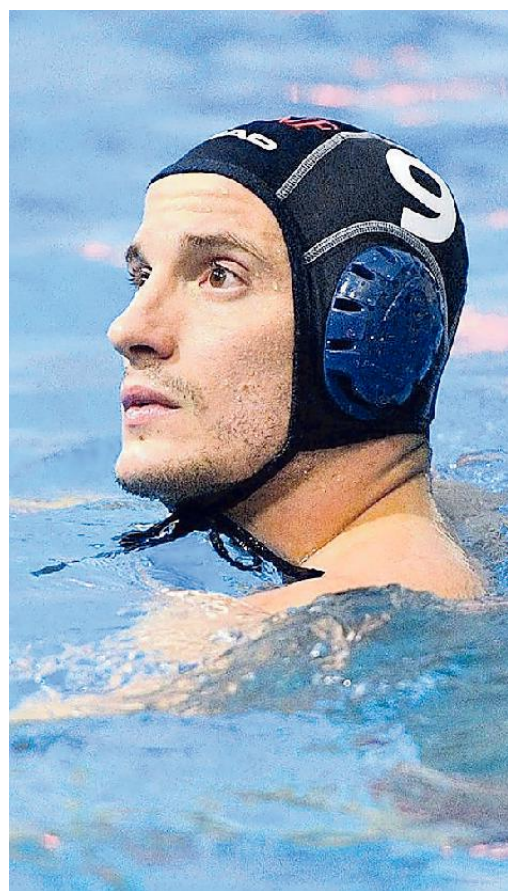
Cresciuto nelle giovanili della squadra fiorentina, classe 1990, Bini ha giocato con lo Sport Management dal 2014 al 2017, per poi tornare nella squadra della sua città. Nell'ultimo torneo di A1 il mancino ha messo a segno 10 gol.

Bottino ben più ampio per Razzi, che con i gigliati ha siglato 27 gol nell'ultimo torneo. Nativo di Firenze,

classe 1988, dopo aver giocato con la Rn Florentia l'attaccante si è spostato al President Bologna. Nel 2012 Razzi è approdato allo Sport Management di cui è stato leader e capitano conducendo la squadra dalla B sino al terzo posto in A1. Nel 2017 è tornato alla Florentia.

«Non credevo che avrei lasciato la Florentia – spiega Andrea Razzi – ma quando è balenata la possibilità del trasferimento a Trieste ho accettato di corsa. Il progetto sportivo è molto serio, c'è un pubblico caldo che segue con passione la squadra. Sono pronto per dare il massimo, ho tantissimi stimoli e abbiamo le possibilità per fare bene. Obiettivi? Sono un po' scaramantico. Cercheremo di crescere partita dopo partita e poi vedremo. Ma la voglia e l'entusiasmo sono alle stelle».

Euforico Bini: «Sono contentissimo di essere qui, ci sono le basi per fare cose importanti nel prossimo futu-



I neoacquisti alabardati: Giacomo Bini e Andrea Razzi, entrambi e Rari Nantes Florentia

ro. Conosco un po' i miei nuovi compagni di squadra. Con Oliva abbiamo giocato insieme allo Sport Management. Credo che ci potremo togliere più di qualche soddisfazione e puntare in alto. A parte alle due big Recco e Brescia, potremo dare fastidio a tutti».

Il compito di inquadrare dal punto di vista tecnico i due nuovi innesti spetta all'allenatore Daniele Bettini: «Razzi è un contropiedista, rapido, intelligente, che segue il gioco, sa scegliere i tiri con oculatezza e anche in difesa si fa sentire. Bini è molto potente fisicamente, duttile, sa fare il secondo centro e può pure marcare sui due metri. Entrambi hanno notevoli capacità natatorie e tanta esperienza, anche a livello internazionale, è proprio quello che ci serve».

SETTEROSA

Intanto al Centro federale di Ostia è iniziato ieri il raduno collegiale del Setterosa, il primo dopo lo stop all'attività sportiva imposto dal Covid-19. In acqua, convocata dal ct Paolo Zizza, anche la giovane orchetta Dafne Bettini. La nazionale femminile sarà operativa sino al 27 giugno, con la speranza di non doversi fermare più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN Nv200 VAN

1.5 DIESEL 90CV

completo di COMFORT PACK
(climatizzatore e radio cd bluetooth)

TUO A:

€ 11.800,00

+IVA, ESCLUSO IPT



solo 3 unità disponibili

SCOPRI L'OFFERTA IN CONCESSIONARIA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



ECCELLENZA

Primo raduno post Covid per il Primorje di Campo

Una dozzina di atleti si sono ritrovati sul manto di Prosecco
L'allenatore: «Un piacere incontrarsi e rivedersi dal vivo»

Francesco Cardella / TRIESTE

Si torna a rivedere il pallone e si profilano i nuovi impegni di fine stagione. Il Primorje ha ripreso ufficialmente l'attività, riprendendo confidenza con il manto di Prosecco dopo circa tre mesi di stop, un periodo scandito solo da qualche settimana di calcio virtuale vissuto dalla rosa carsolina nei collegamenti online.

Una dozzina per ora i giocatori presentatisi ieri pomeriggio agli ordini del tecnico Michele Campo. Gli altri si presenteranno al raduno post Covid nelle prossime giornate. La tabella di marcia? Nessun vero rigore, spazio piuttosto al respiro ludico del calcio e al piacere della celebrazione di un ritorno ad una (quasi) raggiunta normalità: «A questo punto della stagione non credo ci sia tempo per altro – ha ribadito il tecnico del Primorje, Michele Campo – questo ritorno all'attività segna intanto il piacere di ritrovarsi dopo un lungo periodo



L'allenamento del Primorje ieri a Prosecco (Foto Lasorte)

di incertezze. Certo, anche durante la quarantena abbiamo cercato di seguire dei programmi di allenamento – ha aggiunto l'allenatore – ma i ragazzi avevano ora voglia di stare all'aperto, rivedersi. Diciamo pure che queste sedute hanno un valore psicologico, vorrei dare alla squadra una dose di divertimento e di libertà. Poi vedremo come programmare il resto».

In realtà qualcosa già emerge all'orizzonte della formazione carsolina quest'anno impegnata nel campionato di Eccellenza. Il piano prevederebbe infatti un triangolare, assieme a Tabor Sežana e Primorec, da vivere a Sesana ma in date ancora da definire, forse tra il 20 ed il 22 di giugno: «Anche tornare a giocare è una cosa positiva – ha rimarcato Campo – servirà a tenere ancor di più mentalmente “vivi” i ragazzi dopo questa annata particolare».

E il futuro di Michele Campo? Il Primorje ha archiviato la sua annata in Eccellenza all'ultimo posto, stagione delicata ancor prima dell'avvento del virus, tema che non sembra comunque scoraggiare il tecnico siciliano: «Devo ancora pensare per la prossima stagione e intendo concordarlo con la dirigenza del Primorje – ha premesso Campo – ammetto di aver ricevuto qualche telefonata ma dico anche che mi piacerebbe restare qui alla guida. Lo decideremo a breve – ha concluso – in pieno accordo con la dirigenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Il Kras torna all'antico addio al tecnico Pahor panchina al ds Knezevic

Riccardo Tosques / TRIESTE

Andrej Pahor non è più l'allenatore del Kras Repen: al suo posto arriva Radenko Knezevic.

La delusione per la mancata promozione ha fatto la prima (e molto probabilmente l'ultima) vittima a Monrupino. Anche se il presidente Goran Kocman crede ancora vivamente nella possibilità di un ripescaggio, il terzo posto raggiunto al momento del lockdown ha attualmente messo fuori dai giochi il sodalizio biancorosso costruito per l'ascesa diretta in Eccellenza.

L'iniziale percorso in campionato caratterizzato da 7 punti nei primi 7 incontri, ha creato un gap dalla vetta che alla fine si è reso irrecuperabile, nonostante le 8 vittorie consecutive con cui il Kras ha concluso il girone di andata. Da ricordare inoltre che negli incontri clou con Chiarbola Ponziana e Sistiana Sestjan il team di Kocman aveva ottenuto solamente 2 punti.

Vero anche che nelle prime giornate, quelle fatali, i casrsolini hanno dovuto scontare diverse assenze per infortunio e squalifica. Ma tant'è.



Radenko Knezevic (Foto Bruni)

Pahor, dunque, se ne va e al suo posto arriva, anzi, ritorna il guru di Monrupino. Quel Knezevic che torna sulla panchina biancorossa dopo la malattia che a partire dall'aprile del 2019 lo aveva tenuto lontano dai campi di gioco per diversi mesi. Il bomber per antonomasia del Kras continuerà inoltre ad occupare il ruolo di direttore sportivo.

In attesa di sapere se potrà davvero essere ripescato, il Kras Repen pare comunque intenzionato ad allestire una formazione di grande calibro. A Monrupino c'è forte nostalgia di serie D. Goran Kocman e il fidato Knežević vogliono togliersi di dosso il prima possibile questo sentimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35 borghi imperdibili Borghi di Friuli Venezia Giulia e Istria



Piccoli gioielli intatti, spesso nascosti o poco conosciuti, borghi unici per storia, architettura, contesto ambientale. Dalle Dolomiti alle terre istriane, della costa e dell'interno: un viaggio alla scoperta di castelli, santuari, edilizia tradizionale, capolavori d'arte, panorami irripetibili e un'enogastronomia straordinaria.

A SOLI € 9,90 + il prezzo del quotidiano

Da venerdì 12 giugno in edicola con **IL PICCOLO**

Scelti per voi



Che dio ci aiuti

RAI 1, 21.25

Suor Angela (**Elena Sofia Ricci**) scopre un terribile segreto riguardante Ginevra. Nel frattempo Nico conosce Maria, con la quale inizia una relazione, ma ha una brutta sorpresa quando scopre chi sia realmente.



Ogni cosa è illuminata
RAI 3, 21.20

Camila Raznovich torna con la terza stagione del suo programma che unisce divulgazione e intrattenimento. Quattro puntate nelle quali si provverà a "illuminare" un futuro più che mai imprevedibile.



Atlantide - Storie di...
LA 7, 21.15

Il programma di approfondimento a cura di **Andrea Purgatori** propone un film documentario su Alberto Sordi (1920-2003), uno dei più noti ed amati protagonisti del cinema italiano.



Dritto E Rovescio
RETE 4, 21.25

Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.



New Amsterdam
CANALE 5, 21.20

Max e Reynolds si trovano in difficoltà con un paziente giovanissimo che ha un grave danno ai polmoni causato dalla sigaretta elettronica. I due mettono in campo tutte le proprie armi per salvarlo...

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

COMPRAVENDITA
ORO, MONETE
E LINGOTTI

ACQUISTIAMO
IN CONTANTI

UDINE VIA DEL GELSO, 31
VIA MARTIGNACCO, 110
TRIESTE VIA DEL RITTMAYER, 6/C
VIALE D'ANNUNZIO, 2/D
CODROIPO PIAZZA GARIBALDI, 95

RAI 1	Rai 1
6.00 RAInews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.55 Italia Sì! Giorno per giorno Show	
12.00 La prova del cuoco Rubrica	
13.30 Telegiornale	
14.00 Io e te Rubrica	
15.40 Il paradiso delle signore 4 - Daily Soap Opera	
16.30 Tg1	
16.40 Tg1 Economia Rubrica	
16.50 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità per l'Italia Quiz Telegiornale	
20.00 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz. Appuntamento in prima serata con il game show condotto da Amadeus, in cui bisogna abbinare a ognuno degli otto "ignoti" presenti in studio la giusta identità.	
20.30 Che dio ci aiuti Serie Tv	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.15 RAInews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club	
9.50 Diario di casa, un passo fuori Rubrica	
10.00 Tg 2 - Italia Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Rubrica	
13.00 Tg 2 Giorno	
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è	
13.50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica	
14.00 Detto Fatto Rubrica	
15.00 Question Time	
16.10 L'Italia che fa Rubrica	
16.55 Rai Parlamento	
17.00 Diario di casa, un passo fuori Rubrica	
17.10 Un caso per due Telefilm	
18.10 Tg 2 Flash L.I.S.	
18.15 Tg 2	
18.30 Rai Tg Sport Sera News	
18.50 Blue Bloods Telefilm	
19.40 Bull Telefilm	
20.30 Tg 2 20.30	
21.00 Tg2 Post Informazione	
21.20 Senza Respiro (1ª Tv) Documentario	
23.05 Striminzit Show Show	
23.50 Indizi da uno sconosciuto Film Thriller ('14)	

RAI 3	Rai 3
7.00 TGR Buongiorno Italia Rub.	
7.40 TGR Buongiorno Regione	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Rubrica	
11.00 Tutta Salute Rubrica	
12.00 Tg 3	
12.25 Tg 3 Fuori Tg Rubrica	
12.45 Aspettando storie Rubrica	
13.15 Passato e presente Rub.	
14.00 Tg Regione	
14.20 Tg 3	
14.50 TGR Leonardo Rubrica	
15.00 TGR Piazza Affari	
15.10 Tg 3 L.I.S.	
15.20 #Maestri Rubrica	
16.05 Aspettando Geo Rubrica	
17.00 Geo Rubrica	
19.00 Tg 3	
19.30 Tg 4 - Telegiornale News	
20.00 Blob Documenti	
20.25 Geo - Vacanze Italiane Documentario	
20.55 Vox Populi Rotocalco	
21.20 Ogni cosa è illuminata (1ª Tv) Magazine	
23.15 Diamoci in tono Spett.	
24.00 Tg 3 Linea Notte	

RETE 4	4
6.20 Finalmente Soli Situation Comedy	
6.45 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News	
7.05 Tg5 - Ore 10 News	
8.00 Hazzard Telefilm	
9.05 Everwood Telefilm	
10.10 Cesaroni Telefilm	
11.20 Ricette All'Italiana Rub.	
12.00 Tg4 - Telegiornale News	
12.30 Ricette All'Italiana Rub.	
13.00 Detective In Corsia Tf	
14.00 Lo Sportello Di Forum Replica Speciale Rubrica	
15.30 Ieri E Oggi In Tv Special	
16.30 Normandia: passaporto per morire Film Spionaggio ('94)	
19.00 Tg4 - Telegiornale News	
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia News	
21.25 Dritto E Rovescio News	
0.45 Passioni pericolose Film Tv Thriller ('06)	
2.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte News	

CANALE 5	5
6.00 Prima Pagina Tg5 News	
8.00 Tg5 - Mattina News	
8.45 Mattino Cinque News News	
10.55 Tg5 - Ore 10 News	
11.00 Forum Rubrica	
13.00 Tg5 News	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
15.30 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Rosamunde Pilcher: Per Amore Di Una Sorella Film Tv Drammatico ('18)	
18.45 Avanti Un Altro Quiz	
19.55 Tg5 Prima Pagina News	
20.00 Tg5 News	
20.40 Striscia La Notizia Show	
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Telefilm	
24.00 L'Intervista Talk show	
1.20 Tg5 - Notte News	

ITALIA 1	
8.10 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni animati	
8.40 Mimi E La Nazionale Di Pallavolo Cartoni	
9.35 Person Of Interest Tf	
12.25 Studio Aperto News	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News	
13.05 Sport Mediaset News	
13.40 I Simpson Telefilm	
14.30 I Griffin Telefilm	
15.00 Big Bang Theory Sit Com	
15.55 Modern Family Telefilm	
16.50 Due Uomini E1/2 Sit Com	
17.50 La Vita Secondo Jim Sit	
18.20 Studio Aperto Live News	
18.30 Studio Aperto News	
19.00 Dr House - Medical Division Telefilm	
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm	
21.30 Din Don - Una Parrocchia In Due Film Tv Commedia ('18)	
23.30 Din Don - Il Ritorno Film Commedia ('19)	
1.35 Training Day Telefilm	

LA 7	
7.00 Omnibus News News	
7.30 Tg La7	
8.00 Omnibus dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità. Approfondimento sui temi di politica, attualità, economia, nuove tendenze, lavoro e tempo libero. In studio, ospiti dal mondo dell'imprenditoria, del giornalismo e della cultura.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica	
16.40 Taga Doc Documentario	
18.00 Perception Telefilm	
20.00 Tg La7	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Documentario	
22.00 Il medico della mutua Film Commedia ('68)	
0.50 Tg La7	

TV8	8
16.00 La madre della sposa Film Tv Commedia ('12)	
17.45 Vite da copertina (1ª Tv)	
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show	
19.30 Cuochi d'Italia Show	
20.30 Guess My Age Show	
21.30 Segui l'onda Film Commedia ('17)	
23.00 Notte brava a Las Vegas Film Commedia ('08)	
0.45 Killer in casa Film Tv ('19)	

NOVE

15.40 Torbidi delitti Serie Tv	
18.00 Delitti a circuito chiuso	
19.00 Airport Security Nuova Zelanda Documentario	
20.00 Sono le venti (live) Att.	
20.30 Deal With It Quiz	
21.25 Restaurant Swap - Cambio ristorante (1ª Tv) Show	
22.45 Cambio moglie Reality Show	

20	20	20
14.00 The 100 Telefilm		
15.55 Dr.House Telefilm		
17.35 Izombie Telefilm		
19.20 Chicago Med Telefilm		
20.15 The Big Bang Theory Situation Comedy		
21.05 Jupiter - Il Destino Dell'Universo Film Azione ('14)		
23.40 Whiskey Cavalier Telefilm		
1.55 The Night Shift Telefilm		
3.15 Dr.House Telefilm		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 Criminal Minds Serie Tv		
15.05 Cold Case Serie Tv		
15.50 Doctor Who Serie Tv		
17.35 Elementary Serie Tv		
19.05 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Private Eyes Serie Tv		
22.05 Private Eyes Serie Tv		
23.40 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Thriller ('98)		
1.35 Absentia Serie Tv		
3.05 Cold Case Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
14.35 Gorilla Nella Nebbia-La Storia Di Diane Fossey Film Avventura ('88)		
17.05 Mansfield Park Film Drammatico ('99)		
19.15 Supercar Telefilm		
20.05 Walker Texas Ranger Tf		
21.00 Hollywood Homicide Film Azione ('03)		
23.20 Dante's Peak La Furia Della Montagna Film ('96)		
1.25 Gorilla Nella Nebbia-La Storia Di Diane Fossey Film Avventura ('88)		

RAI 5	23	Rai 5
15.40 Teatro - Boris Godunov		
18.00 Pillole Rai News - Giorno 2020		
18.05 Musica Classica		
19.15 Save The Date		
19.45 Un romanzo tante storie		
20.15 Paul Newman Velocità E Passione		
21.15 Prima Della Prima 2020 (Gen Ago)		
21.45 Concerto Per Milano Musica		
23.15 Billy Joel: The Bridge To Russia Documentario		

RAI MOVIE	24	Rai
14.10 Faccia a faccia Film Western ('67)		
15.50 Execution Film West. ('68)		
17.30 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film West. ('69)		
19.20 2061: Un anno eccezionale Film Commedia ('07)		
21.10 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)		
23.05 Quelli della "san pablo" Film Guerra ('66)		
2.05 Movie mag Rubrica		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.10 Quando Chiama Il Cuore Serie Tv		
17.20 Un Passo Dal Cielo Serie Tv		
19.35 Provaci Ancora Prof! Telefilm		
21.20 The Resident Serie Tv		
22.05 The Resident Serie Tv		
23.35 Dr Foster Serie Tv		
2.00 La Squadra Telefilm		
3.35 Quando Chiama Il Cuore Serie Tv		
5.00 Incantesimo Soap Opera		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia 7 Show		
16.15 Fratelli in affari Show		
17.00 Buying & Selling Documentario		
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Show Affari al buio Doc.		
19.15 Affari di famiglia Show		
20.15 True Justice Telefilm		
23.15 Emanuelle nera 2 Film Erotico ('76)		
1.00 La strana storia di Olga O Film Giallo ('95)		

PARAMOUNT	27	
14.00 Cassandre - La nota sbagliata Film Tv ('18)		
16.00 Padre Brown Serie Tv		
18.00 Giudice Amy Serie Tv		
19.30 La Tata Situation Comedy		
21.10 French Kiss Film Commedia ('95)		
23.00 Il vento del perdono Film Drammatico ('05)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
3.10 Le sorelle McLeod Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Rubrica		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 Tg 2000 News		
19.00 Santa messa Religione		
19.30 Attenti al lupo Rubrica		
20.00 Rosario da Pompei Religione		
20.30 Tg 2000 News		
20.50 Tg Tg News		
21.10 Amare per sempre Film Drammatico ('96)		
23.20 Indagine ai confini del sacro Rubrica		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Telefilm		
16.25 Private practice Telefilm		
18.15 Tg La7		
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Telefilm		
19.20 I menù di Benedetta Rubrica		
21.30 Grey's Anatomy Telefilm		
22.20 Grey's Anatomy Telefilm La Mala Educaxxion Talk show		
2.10 I menù di Benedetta Rubrica		
4.00 Cuochi e fiamme Rubrica		

LA 5	30	5
14.30 The Vampire Diaries Telefilm		
15.20 Everwood Telefilm		
17.10 Una Mamma Per Amica Telefilm		
19.00 9 Mesì Real Tv		
19.05 Le Tre Rose Di Eva Teleromanzo		
21.10 Il romanzo di un amore Film Tv Sentimentale ('15)		
23.00 Cambio Casa, Cambio Vital (1ª Tv) Real Tv		
24.00 Divina Cucina Rubrica		

REAL TIME	31	Real Time
6.45 ER: storie incredibili		
9.40 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Reality Show		
12.10 Cortesie per gli ospiti Show		
14.55 Enzo missione spose		
16.45 Abito da sposa cercasi Palermo Reality Show Cortesie per gli ospiti		
18.35 Restaurant Swap - Cambio ristorante (1ª Tv) Show		
22.45 Vite al limite Rubrica		

GIALLO	38	Giallo
13.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.20 I misteri di Murdoch Serie Tv		
17.20 L'ispettore Barnaby Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
19.10 Alice Nevers - Professione giudice (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Delitto nell'Aveyron Film Tv		
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.20 The Mentalist Telefilm		
16.00 Major Crimes Telefilm		
17.40 The Closer Telefilm		
19.30 The Mentalist Telefilm		
21.10 Law & Order: Unità Speciale Telefilm		
22.00 Law & Order: Unità Speciale Telefilm		
22.50 Relazione segreta Film Tv Thriller ('13)		
0.45 Law & Order: Unità Speciale Telefilm		
2.10 Longmire Telefilm		
4.05 Tgcom24 News		

DMAX	52	DMAX
14.20 Banco dei pugnì Rubrica		
16.00 Lupi di mare Rubrica		
17.50 Alaska: costruzioni selvagge Rubrica		
18.45 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Rubrica		
19.40 Nudi e crudi Rubrica		
21.25 Restaurant Swap - Cambio ristorante (1ª Tv) Show		
22.30 La febbre dell'oro (1ª Tv) Rubrica		
23.20 La febbre dell'oro (1ª Tv) Rubrica		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale 11.05: Presentazione programmi 11.08: Trasmissioni in lingua friulana 11.18: Chiaro e tondo 11.45: Né stato né mercato: Il servizio civile universale e solidale 12.30: Gr FVG 13.29: Esiliati: Lorenzo Da Ponte 14.05: Riverberi: Stefano Andreutti, Giovanni Cigui. 15.00: Gr FVG 15.15: Trasmissioni in lingua friulana 18.30: Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria 15.45Gr FVG 16.00: Sconfimenti: Le cerimonie per i neo-diciottenni del FVG. Il volume di L.Foscan "Istri. Un popolo danubiano nell'Istria neolitica". Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; segue Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Fiaba al mattino; segue Primo turno; 10: Notiziario; segue Music magazine; 11: Skrat raziskuje; 11.15: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; Lettura programmi; 13.20: Nemogoče je mo-goče; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue Music box; 15: #Bumerang; 17: Notiziario; segue Music box; 17.30: Libro aperto; segue Music box; 18: Diagonali culturali: Sipario alzato; segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi, musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Mangiafuoco sono io
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Vice Marisa
20.00 Say Waaad?
22.00 DeeJay Chiama Italia

RADIO 2

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
17.35 610 (sei uno zero).
18.00 Caterpillar.
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Me Anziano YouTuberS

CAPITAL
16.00 Maryland
18.00 TgZero
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Records

RADIO 3

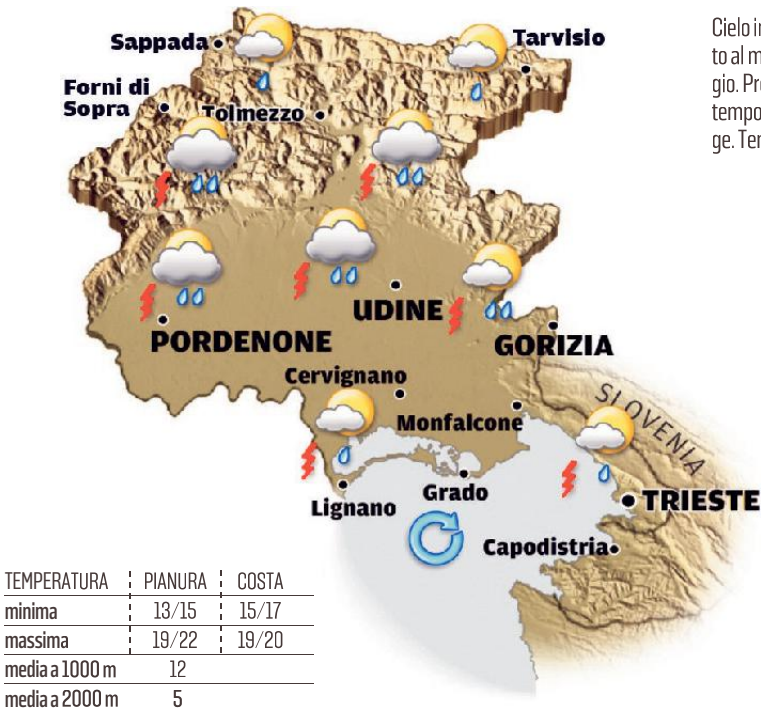
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite
20.30	Il Cartellone
23.00	Il teatro di Radio3 - Archivio teatrale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	15/17
massima	19/22	19/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

Cielo in prevalenza nuvoloso o coperto al mattino, variabile dal pomeriggio. Probabile qualche rovescio o temporale alternati a fasi senza piogge. Tempo più stabile dalla sera.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: variabile con maggiori annuvolamenti durante le ore pomeridiane e serali con possibilità di acquazzoni e qualche temporale.
Centro: giornata instabile; rovesci e temporali sparsi, specie su alta Toscana e a ridosso dell'Appennino.
Sud: instabile su Campania, Molise e alta Puglia con qualche temporale.
DOMANI
Nord: variabilità su Alpi, Prealpi e Appennino emiliano con acquazzoni diurni più stabile e soleggiato in pianura.
Centro: poche nubi sparse, specie sui rilievi appenninici; altrove tempo stabile e prevalentemente soleggiato.
Sud: tempo stabile e assolato su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,9	19	74%	26 km/h	Pordenone	14,6	17,7	n.p.	17 km/h
Monfalcone	15,7	21,9	81%	30 km/h	Tarvisio	9,8	15,3	85%	14 km/h
Gorizia	15,3	19,9	79%	27 km/h	Lignano	16,8	19,1	76%	41 km/h
Udine	14,6	17,5	83%	27 km/h	Gemona	14,6	17	90%	27 km/h
Grado	n.p.	n.p.	n.p.	45 km/h	Piancavallo	5,9	9,6	88%	n.p.
Cervignano	15,3	20,5	88%	25 km/h	Forni di Sopra	9,4	14	87%	12 km/h

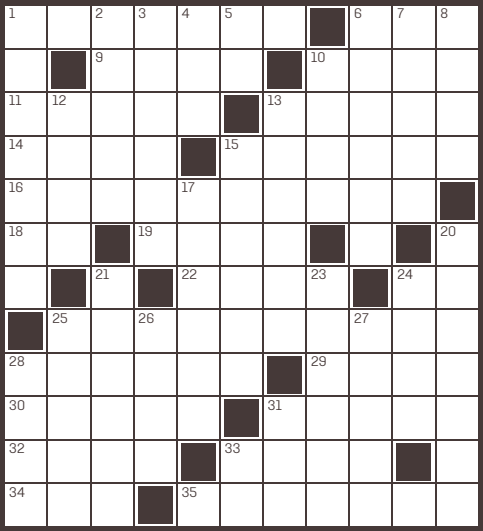
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	19,0	0,40 m
Monfalcone	poco mosso	20,0	0,40 m
Grado	poco mosso	20,0	0,40 m
Lignano	poco mosso	21,0	0,40 m

IL CRUCIVERBA

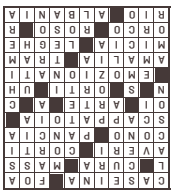
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

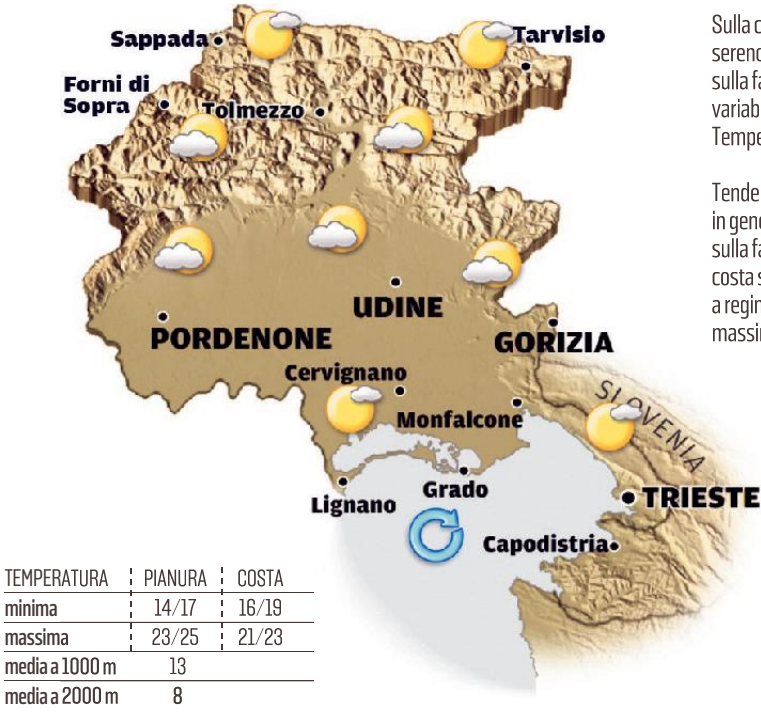


ORIZZONTALI: **1** Sostanza proteica del latte - **6** Un Arnoldo del teatro - **9** La stabilisce il medico - **10** L'... media che divulgano a un ampio pubblico - **11** Li dilapida lo sprecone - **13** Non sufficientemente lunghi - **14** Un solido per il gelato - **15** La mette su chi ingrassa - **16** Una via di salvezza - **18** Io allo specchio - **19** Un'espressione del genio - **22** Piccoli terreni molto irrigati - **24** Esclamazione di disgusto - **25** Commossi, turbati - **28** La Rodrigues del fado - **29** Non cambia mai corsia - **30** Una graziosa gattina - **31** Miscugli di metalli - **32** Il cattivo delle fiabe - **33** Consumato con i denti - **34** Ha le rive vicinissime - **35** Fu a lungo guidata da Enver Hoxha.

VERTICALI: **1** Lo suona l'automobilista - **2** È dipinta sul fondale - **3** Il Vecchio Continente - **4** Vendette il Credit e la Comit - **5** La sigla di Napoli - **6** Il ripieno di una vivanda - **7** Frazione balneare di Roma - **8** Un'Argento figlia di Dario - **10** È opposto a stereo - **12** Corrono di bocca in bocca - **13** È più corto dell'ipotenusa - **15** L'abbandonano gli emigranti - **17** La sorella della nonna - **20** Sogno irrealizzabile, utopia - **21** Un bruciante insuccesso - **23** Amalgama la squadra - **24** Lo Stato dei Mormoni - **25** Dignitari musulmani - **26** Si consuma nelle friggitorie - **27** Un gas raro dell'atmosfera - **28** Quello proprio è di chi ha dignità - **31** Un tiro del tennis - **33** Le consonanti di ruolo.



DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	16/19
massima	23/25	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

Sulla costa e sulle Alpi cielo in genere sereno o poco nuvoloso, in pianura e sulla fascia prealpina nuvolosità variabile. Venti a regime di brezza. Temperature massime in aumento.

Tendenza per sabato: sulle Alpi cielo in genere poco nuvoloso, in pianura e sulla fascia prealpina variabile, sulla costa sereno o poco nuvoloso. Venti a regime di brezza. Temperature massime in aumento.

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

COSTUMI BIANCHERIA PER LA CASA

MODA MARE PIGIAMI

INTIMO UOMO E DONNA

ACQUISTA A TRIESTE!

via Mazzini 27/A

Tel 040638280

monti@monticasa.com

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselezione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi €
137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia €
1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 10 giugno 2020
è stata di 19.854 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviando ad un chiarimento positivo.

TORO
21/4 - 20/5
Non perdetevi la calma ed affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siate molto curiosi ed interessati a cambiare. Riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per fra fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre indubbie capacità tutto andrà per il meglio. Temperanza.

VERGINE
24/8 - 22/9
L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Vanno affrontati.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Una nuova iniziativa è favorita dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un eventuale nuovo progetto è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Dedicate più tempo alla persona amata e alla famiglia.

PESCI
20/2 - 20/3
Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E' un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. Possibili tensioni con la persona amata.



infordata
SISTEMI

For easy identification

Siamo leader nel mercato per
la sicurezza e il controllo degli
accessi da oltre 20 anni



Offriamo soluzioni a 360°
per poter lavorare in
sicurezza misurando la
temperatura tramite
**TERMOCAMERE
TERMOSCANNER**

Garantiamo facilmente il
distanziamento sociale per
prevenire assembramenti,
senza l'ausilio di operatori,
con

**TORNELLI E
CONTA PERSONE**

PRODOTTI IN PRONTA CONSEGNA

Per Informazioni:

tel: 040 367189

e-mail: commerciale@infordata.it

web: tornellicontrolloaccessi.it